

.italo

Nuovo Trasporto Viaggiatori

2018 Relazione Finanziaria Annuale

SOMMARIO

GLOSSARIO	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
PRINCIPALI DATI DELL'ESERCIZIO 2018	7
L'esercizio 2018 in sintesi	8
Highlights finanziari	8
Eventi non ricorrenti	9
ITALO E LA SOSTENIBILITA'	10
ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO	11
Principali dati economici	11
Principali dati patrimoniali	12
Principali dati sull'Indebitamento Finanziario Netto	13
Principali flussi finanziari	14
INVESTIMENTI DI COMPETENZA	15
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	16
Attività Operativa	16
Attività Finanziaria	17
Eventi Societari	17
Iniziative Commerciali	19
Altri fatti di rilievo	20
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	21
Il contesto macroeconomico	21
Il mercato del trasporto ferroviario AV	21
IL QUADRO NORMATIVO	22
La normativa comunitaria e nazionale rilevante	22
Il ruolo del Gestore dell'Infrastruttura	22
Le funzioni dell'Organismo di Regolazione	22
Condizioni per l'esercizio dell'attività ferroviaria	23
FATTORI DI RISCHIO	25
Rischi operativi	25
Rischi connessi al settore in cui l'azienda opera	26
Rischi connessi al mancato pagamento dei biglietti	28
Rischi strategici	29
Rischi per contenziosi legali	30
RISCHI DI NATURA FINANZIARIA	31
Rischi connessi all'indebitamento finanziario	31
Rischio di Liquidità	31
Rischio di Tasso	32
Rischio di Cambio	32
Rischio di Credito	32
EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	33
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	33
ALTRE INFORMAZIONI	34
Attività di ricerca e sviluppo	34
Rapporti con parti correlate	34
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle	34
Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti	34
Informativa attinente all'ambiente e al personale	34
Certificazioni	35

Il programma di efficienza energetica: Certificati Bianchi	36
Controllo Interno	37
Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo 231/2001	37
Codice Etico	37
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	39
PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO	43
BILANCIO	44
CONTO ECONOMICO	45
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	46
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	47
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	48
RENDICONTO FINANZIARIO	49
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO	50
1. Informazioni generali	50
2. Principi di Redazione	50
3. Criteri di Valutazione	51
4. Utilizzo di stime	67
5. Gestione dei Rischi Finanziari	68
6. Informativa di settore	71
7. Ricavi da servizi di trasporto	71
8. Altri ricavi operativi	72
9. Costi per pedaggio e trazione	72
10. Costi per gestione treni	72
11. Costi del personale	73
12. Altri costi operativi	73
13. Ammortamenti e svalutazioni	74
14. Plusvalenze (Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	74
15. Proventi (oneri) finanziari netti	74
16. Imposte	76
17. Attività immateriali	76
18. Attività materiali	77
19. Attività per imposte anticipate	78
20. Rimanenze	79
21. Crediti commerciali	79
22. Altre attività correnti	80
23. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	80
24. Patrimonio Netto	81
25. Finanziamenti correnti e non correnti	83
26. Benefici ai dipendenti	86
27. Fondi non correnti	87
28. Debiti commerciali	89
29. Risconti passivi servizi di trasporto	90
30. Altre passività correnti e non correnti	90
31. Altre informazioni	91
32. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	96

CARICHE SOCIALI

ITALO – NUOVO TRASPORTO VIAGGIATORI SPA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica sino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2020

Presidente	Luca Cordero di Montezemolo
-------------------	-----------------------------

Vice Presidente	Flavio Cattaneo
------------------------	-----------------

Amministratore Delegato e Direttore Generale	Gianbattista La Rocca
---	-----------------------

Consiglieri	Ines Gandini Andrew Gillespie-Smith Philip Marc Hiley Christoph Holzer Michael McGee Scott Allen Stanley
--------------------	---

Comitati Consiliari

Comitato Esecutivo – In carica sino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2020 e composto da: Flavio Cattaneo (Presidente), Philip Marc Hiley, Gianbattista La Rocca, Michael McGee, Scott Allen Stanley.

COLLEGIO SINDACALE

In carica sino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2020

Presidente	Giovanni Fiori
-------------------	----------------

Membri effettivi	Gianfranco Orlando Fiorica Benedetta Navarra
-------------------------	---

Membri supplenti	Fabrizio Bonacci Franco Piero Pozzi
-------------------------	--

SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea degli Azionisti del 14 Aprile 2017 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci del triennio 2017-2019 a Deloitte & Touche SpA.

GLOSSARIO

Di seguito il glossario dei termini e delle sigle che potrebbero comparire in maniera più ricorrente nell'ambito del presente documento. Le seguenti spiegazioni non vanno intese come definizioni tecniche, ma un supporto per il lettore per comprendere alcuni termini utilizzati nel presente documento.

Accordo Quadro: accordo sottoscritto in data 17 gennaio 2008 tra Italo e RFI, successivamente modificato, avente ad oggetto i termini e le condizioni relativi all'accesso e all'utilizzo, in termini di tracce e servizi, dell'infrastruttura ferroviaria nazionale.

AGCM: autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

AGV: il treno Alta Velocità Alstom 575.

Alstom: Alstom Ferroviaria SpA.

ANSF: Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie.

ART: Autorità di Regolazione dei Trasporti.

AV/AC: i servizi o i mercati relativi al trasporto ferroviario ad alta velocità/alta capacità per destinazioni a medio-lungo raggio in Italia.

CB (Certificati Bianchi) o TEE: Titoli di Efficienza Energetica, istituiti dai Decreti del Ministro delle Attività Produttive, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, del 20 luglio 2004 (D.M. 20/7/04 elettricità, D.M. 20/7/04 gas) come successivamente modificati ed integrati.

Certificato di sicurezza: certificato rilasciato dall'ANSF che attesta il rispetto da parte dell'Impresa Ferroviaria delle norme in materia di requisiti tecnici e operativi specifici per i servizi ferroviari e di requisiti di sicurezza relativi al personale, al materiale rotabile e all'organizzazione interna dell'impresa.

Contratto di utilizzo dell'infrastruttura: il contratto di durata annuale stipulato tra la Società e il Gestore dell'Infrastruttura mediante il quale si definiscono le tracce affidate alla Società per il successivo anno ferroviario a fronte del pagamento dei canoni di cui all'art. 17 del D. 112/2015.

Covenant: nell'ambito di un contratto di finanziamento, l'impegno assunto da una parte, generalmente il debitore, a compiere una determinata prestazione (covenant positivo) ovvero ad astenersi dal compiere determinate azioni (covenant negativo), ovvero ancora a rispettare parametri finanziari predeterminati (covenant finanziario).

Flotta AGV: la flotta, di proprietà di Italo, composta da n. 25 AGV.

Flotta EVO: la flotta, di proprietà di Italo, composta da n. 22 Pendolini EVO acquistati da Italo (di cui n. 12 operativi e i restanti 10 in corso di costruzione).

Flotta Italo: la flotta di treni Alta Velocità, composta dalla Flotta AGV e dalla Flotta EVO.

GME: Gestore dei Mercati Energetici.

GSE: Gestore per i Servizi Energetici.

Italobus: il servizio di trasporto su strada intermodale offerto da Italo.

Leverage: rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e EBITDA (come definito nel paragrafo “Indicatori Alternativi di Performance”).

Load Factor: indicatore tipico del trasporto aereo/ferroviario. È il coefficiente di riempimento del treno calcolato come rapporto tra il numero dei km percorsi dai passeggeri trasportati e il numero di posti offerti (Pax.km / Posti.km). Consente di analizzare il grado di assorbimento della capacità produttiva di un aereo/treno.

Lounge: spazi di accoglienza, assistenza e ristoro con accesso dedicato a particolari tipologie di clienti della Società e ubicati nelle principali stazioni servite dalla Società.

MISE: Ministero dello Sviluppo Economico.

Pacchetto Minimo di Accesso o PMdA: i servizi che il Gestore dell’Infrastruttura, a fronte della corresponsione del canone di accesso e utilizzo, deve fornire alle Imprese Ferroviarie, che comprendono: (a) il trattamento delle richieste di capacità di Infrastruttura ai fini della conclusione dei Contratti di Utilizzo dell’Infrastruttura; (b) il diritto di utilizzo della capacità assegnata; (c) l’uso dell’Infrastruttura ferroviaria, compresi scambi e raccordi; (d) il controllo e regolazione della circolazione dei treni, segnalamento ed instradamento dei convogli, nonché comunicazione di ogni informazione relativa alla circolazione; (e) l’uso del sistema di alimentazione elettrica per la corrente di trazione, ove disponibile; (f) tutte le altre informazioni necessarie per la realizzazione o la gestione del servizio per il quale è stata concessa la capacità.

Pax.km: indicatore del trasporto ferroviario, corrispondente alla somma dei chilometri percorsi dal totale dei passeggeri trasportati in un dato arco temporale.

Pendolino EVO: il treno Alta Velocità Alstom ETR 675 “EVO”.

Posti.km: indicatore del trasporto ferroviario, corrispondente alla somma dei chilometri percorsi dalla flotta per il totale dei posti offerti in un dato arco temporale.

RFI o Gestore dell’Infrastruttura: Rete Ferroviaria Italiana SpA, la società del Gruppo Ferrovie dello Stato cui è attribuito il ruolo pubblico di Gestore dell’Infrastruttura e quindi responsabile delle linee, delle stazioni e degli impianti.

Servizio intermodale: il servizio effettuato utilizzando diversi mezzi di trasporto.

TEP (Tonnellate Equivalenti Petrolio): rappresenta la quantità di energia rilasciata dalla combustione di una tonnellata di petrolio grezzo e, convenzionalmente, vale circa 42 GJ (Gigajoule).

Treni.Km: indicatore del trasporto ferroviario, corrispondente al totale dei chilometri percorsi dai treni in un dato arco temporale, utilizzato per misurare l’offerta dell’impresa.



2018 Relazione sulla gestione

PRINCIPALI DATI DELL'ESERCIZIO 2018

Di seguito i principali dati economici, patrimoniali, finanziari e operativi degli esercizi 2018 e 2017.

(in MEuro, in rapporti e %)	2018	2017	Var	Var %
Dati Economici				
Totale Ricavi Operativi	571,6	454,9	116,6	25,6%
Ricavi da Servizi di Trasporto	536,5	414,9	121,6	29,3%
Ricavi netti da Certificati Bianchi	30,4	32,8	(2,5)	(7,5%)
Altri Ricavi	4,7	7,2	(2,6)	(35,2%)
Costi non ricorrenti ¹	(13,2)	(13,7)	0,5	(3,3%)
EBITDA	198,8	142,0	56,8	40,0%
<i>EBITDA Margin</i>	<i>34,8%</i>	<i>31,2%</i>	<i>3,6pp</i>	<i>n.a.</i>
Adjusted EBITDA	212,0	155,7	56,3	36,2%
<i>Adjusted EBITDA Margin</i>	<i>37,1%</i>	<i>34,2%</i>	<i>2,9pp</i>	<i>n.a.</i>
Organic EBITDA	181,7	122,9	58,8	47,9%
<i>Organic EBITDA Margin</i>	<i>33,6%</i>	<i>29,1%</i>	<i>4,5pp</i>	<i>n.a.</i>
EBIT	162,7	112,6	50,2	44,6%
<i>EBIT Margin</i>	<i>28,5%</i>	<i>24,7%</i>	<i>3,7pp</i>	<i>n.a.</i>
EBT	131,1	54,4	76,7	140,9%
<i>EBT Margin</i>	<i>22,9%</i>	<i>12,0%</i>	<i>11,0pp</i>	<i>n.a.</i>
Risultato Netto	92,9	33,8	59,1	175,2%
<i>Risultato Netto Margin</i>	<i>16,3%</i>	<i>7,4%</i>	<i>8,8pp</i>	<i>n.a.</i>
Dati Patrimoniali				
Capitale Circolante Netto	(194,2)	(165,6)	(28,6)	17,3%
Capitale Immobilizzato	899,4	815,3	84,1	10,3%
Capitale Immobilizzato Netto	876,5	795,1	81,4	10,2%
Capitale Investito Netto	682,3	629,5	52,9	8,4%
Liquidità disponibile	289,0	267,1	21,9	8,2%
Indebitamento Finanziario Lordo	722,7	710,1	12,7	1,8%
Indebitamento Finanziario Netto	433,7	443,0	(9,3)	(2,1%)
Investimenti	147,0	123,3	23,7	19,2%
Totale Attivo	1.236,8	1.137,8	99,0	8,7%
Patrimonio Netto	248,6	186,5	62,1	33,3%
Indicatori Economico Finanziari				
Indebitamento Finanziario Netto / Patrimonio Netto	1,7x	2,4x	(0,7x)	n.a.
Indebitamento Finanziario Netto / EBITDA	2,2x	3,1x	(0,9x)	n.a.
Indicatori Operativi				
Passeggeri (Mln)	17,5	12,8	4,8	37,2%
Load Factor (LF%) = pax.km/posti.km	76,2%	77,4%	(1,1pp)	n.a.
Offerta commerciale (treni.km Mln)	19,6	14,9	4,7	31,7%
Flotta AGV (consistenza a fine esercizio)	25	25	-	0,0%
Flotta EVO (consistenza a fine esercizio)	12	4	8	200,0%
Flotta Totale AGV + EVO (consistenza a fine esercizio)	37	29	8	27,6%
Dipendenti a fine esercizio (numero)	1.250	974	276	28,3%

Alcuni dei valori esposti in tabella costituiscono Indicatori Alternativi di Performance per la cui definizione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Indicatori Alternativi di Performance". Si segnala, inoltre, che gli importi relativi ai dati finanziari riportati nel presente documento sono presentati in milioni di Euro, e sono stati oggetto di arrotondamento rispetto ai corrispondenti dati riportati nel Bilancio d'esercizio 2018 espressi in unità di Euro. Di conseguenza, i totali di alcuni dati finanziari possono variare leggermente dai totali aritmetici effettivi e/o dai corrispondenti ammontari in unità di Euro inclusi nel Bilancio d'esercizio 2018.

¹ Il valore al 31 dicembre 2017 ha valenza esclusivamente gestionale, al fine di consentire il confronto degli Indicatori Alternativi di Performance tra i due anni.

L'esercizio 2018 in sintesi

Il 2018 è stato per Italo un anno importante che ha visto, fra l'altro, rilevanti novità nella governance, con l'ingresso di nuovi azionisti nella compagine societaria, la prima distribuzione di dividendi, il miglioramento della già solida performance registrata nel precedente esercizio.

In avvio di esercizio la Società ha portato avanti il processo di quotazione delle proprie azioni che era stato avviato nel secondo semestre del 2017. Nel mese di febbraio, peraltro, gli azionisti hanno accettato l'offerta presentata da Global Infrastructure Partners (GIP) per l'acquisto dell'intero capitale sociale di Italo procedendo così al ritiro della domanda di quotazione. GIP è un investitore internazionale specializzato in infrastrutture con oltre USD 50 miliardi di asset under management.

Da un punto di vista operativo, l'esercizio 2018 ha visto il completamento e la consegna dei nuovi 12 treni Pendolino EVO che hanno portato la flotta Italo a 37 treni complessivi e incrementato il numero medio di treni in flotta dai 25 dell'anno 2017 ai 35 del 2018. Nel corso dell'anno è anche stata esercitata un'opzione per l'acquisto di un secondo lotto di 5 treni EVO che, unitamente al primo lotto già opzionato, porterà la flotta complessiva Italo a 47 treni (25 AGV e 22 EVO).

Grazie all'incremento della flotta e agli interventi di ottimizzazione operativa messi in atto per il suo utilizzo è stato possibile incrementare del 60,7% il numero dei servizi giornalieri, portati da 56 a 90, e del 31,7% la capacità in termini di percorrenza, consentendo fra l'altro l'apertura della nuova rotta Milano - Torino - Venezia, nonché l'estensione del network ferroviario con l'aggiunta delle città di Trento, Bolzano e Rovereto.

Nel 2018, grazie all'incremento della capacità e all'estensione del network, Italo ha raggiunto il numero di 17,5 milioni di passeggeri trasportati, 4,7 milioni in più rispetto al precedente esercizio (+37,2%). Tali risultati testimoniano l'efficacia dell'azione commerciale che, nonostante l'incremento dell'offerta, ha saputo limitare l'effetto di diluizione del load factor.

Il processo di monitoraggio continuo della qualità dei servizi resi, avviato nei precedenti esercizi, è stato consolidato. Le indagini di mercato mostrano che in termini di customer satisfaction Italo ha incrementato la qualità percepita dai clienti grazie al continuo miglioramento dei livelli di servizio offerti prima, durante e dopo il viaggio.

Sotto il profilo economico il 2018 ha evidenziato un significativo incremento della profittabilità, sostenuto dalla forte crescita dei ricavi, combinata con un ulteriore miglioramento in termini di efficienza operativa. L'EBITDA Margin del 2018 si attesta ad un valore pari al 34,8%, in miglioramento di 3,6 punti percentuali rispetto all'esercizio 2017.

Anche sotto il profilo finanziario il 2018 è stato un anno importante. Approfittando di una favorevole finestra di mercato durante il periodo estivo, la Società ha infatti ottimizzato la propria capital structure attraverso il totale rifinanziamento dell'indebitamento esistente. La nuova struttura prevede un miglioramento dei termini e delle condizioni contrattuali e una capex line a supporto degli investimenti.

Highlights finanziari

Sotto il profilo economico - finanziario, per l'esercizio 2018 si evidenzia quanto segue:

- Il **Fatturato** si attesta a 571,6 milioni di Euro, in miglioramento del 25,6% rispetto all'esercizio 2017 (+29,3% il fatturato del servizio di trasporto).
- **L'EBITDA** ammonta ad Euro 198,8 milioni, con un incremento del 40,0% rispetto al precedente esercizio ed una marginalità del 34,8%. L'EBITDA dell'esercizio 2018 sconta l'impatto negativo di oneri

non ricorrenti per complessivi 13,2 milioni di Euro, in assenza dei quali si sarebbe attestato a 212,0 milioni di Euro, con una marginalità del 37,1%. In termini organici, l'EBITDA risulta pari a 181,7 milioni di Euro, incrementato del 47,9% rispetto al precedente esercizio, con un'incidenza sui ricavi (al netto dei Certificati bianchi) del 33,6% in aumento di 4,5 punti percentuali sull'esercizio 2017.

- L'**EBIT** si attesta a 162,7 milioni di Euro, con una variazione positiva del 44,6% (+50,2 milioni di Euro) rispetto all'esercizio 2017.
- L'**Utile dell'esercizio** è pari a 92,9 milioni di Euro, con un incremento del 175,2% (+59,1 milioni di Euro) rispetto al precedente esercizio.
- Gli **Investimenti** di competenza dell'esercizio 2018 sono pari a Euro 147,0 milioni (123,3 milioni nell'esercizio 2017) e, in continuità con il precedente esercizio, trovano ragione nel disegno complessivo di sviluppo del business, in termini di incremento dei volumi di traffico ed estensione della copertura a nuove direttrici, che ha orientato la Società all'acquisto di 22 nuovi Pendolino Evo.
- L'**Indebitamento Finanziario Netto** ammonta a 433,7 milioni di Euro, con una riduzione rispetto al precedente esercizio del 2,1% (-9,3 milioni di Euro), sostenuta da una positiva gestione operativa che ha più che compensato l'incremento dell'indebitamento bancario. La favorevole dinamica operativa-finanziaria ha consentito alla Società di sostenere l'attività di investimento alla base della propria strategia di crescita.

Eventi non ricorrenti

Nell'esercizio 2018 la Società ha registrato **oneri operativi non ricorrenti** connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa.

Gli oneri non ricorrenti dell'esercizio 2018, pari a Euro 13,2 milioni, afferiscono alla prospettata operazione di quotazione della azioni di Italo sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana SpA, avviato nel secondo semestre del 2017 e non portato a compimento come originariamente previsto per via dell'intervenuta cessione dell'intero pacchetto azionario al fondo infrastrutturale statunitense GIP. Tali oneri trovano separata evidenza nel bilancio dell'esercizio 2018 in quanto di ammontare significativo.

ITALO E LA SOSTENIBILITA'

L'attuale contesto sociale sta cambiando, rendendo ormai indispensabile l'integrazione fra le logiche economico-finanziarie e quelle socio-ambientali. Con l'adozione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e la lista dei 17 obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs) riguardanti tutte le dimensioni della vita umana e del pianeta, si sta definitivamente superando l'idea che la sostenibilità sia una questione unicamente ambientale e si sta affermando con forza una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo umano.

Per questo motivo Italo, pur non essendo soggetta ad obblighi normativi in tal senso, ha scelto di redigere nel 2018 il suo primo report di sostenibilità, non solo per misurare e valorizzare le iniziative promosse e i risultati di gestione ma anche per condividere i valori che da sempre motivano l'azienda ad affrontare nuove sfide e a raggiungere ulteriori traguardi.

Sono cinque i Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030 al cui raggiungimento Italo intende contribuire.

L'attenzione all'**Ambiente** è una tematica che da sempre ha caratterizzato l'azione di Italo. Essendo consapevole che le risorse presenti in natura non siano illimitate, la Società si impegna a gestirle in modo efficiente, ricercando sempre soluzioni alternative per la riduzione dei consumi.

Italo riconosce anche l'importanza strategica della **Sicurezza**, non solo di quella della circolazione ferroviaria ma anche della sicurezza e salute delle persone, a partire dai propri dipendenti.

Le **Persone** di Italo rappresentano infatti un asset strategico alla base del successo dell'azienda. Per questo la Società si è sempre impegnata a promuovere la crescita umana e professionale dei propri dipendenti. Inoltre, Italo è consapevole del fatto che realizzare un ambiente di lavoro che assicuri l'**Uguaglianza di Genere** e valorizzi i talenti individuali ed il merito di ognuno rappresenti non soltanto un atto di equità e coesione sociale ma contribuisca anche alla competitività e al successo dell'impresa. Proprio su quest'ultimo punto, la Società ha deciso di focalizzare la propria attenzione ponendosi come obiettivo non solo una maggior presenza di risorse femminili in ruoli manageriali ed operativi ma anche una politica interna più attenta alle diverse esigenze di genere.

Italo può infine essere inteso come un connettore di **Comunità**, ed è per questo che, oltre a raggiungere le principali città d'arte della penisola, sostiene attivamente le attività volte alla conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico italiano. Infine Italo interviene, singolarmente o in partnership con altri soggetti, tramite progetti volti a valorizzare l'equità, la partecipazione e l'identità culturale per garantire che le condizioni fondamentali del benessere umano siano equamente distribuite trasversalmente.

ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Principali dati economici

Di seguito sono esposti i principali dati economici relativi all'esercizio 2018, confrontati con l'esercizio precedente.

DATI ECONOMICI (MEuro)	2018	2017	Var	Var %
Ricavi Operativi	571,6	454,9	116,6	25,6%
di cui Certificati Bianchi	30,4	32,8	(2,5)	(7,5%)
Costi Operativi	(372,8)	(312,9)	(59,8)	19,1%
di cui non ricorrenti ²	(13,2)	(13,7)	0,5	(3,3%)
EBITDA	198,8	142,0	56,8	40,0%
Ammortamenti, svalutazioni e plus(minus)valenze di attività non correnti	(36,1)	(29,5)	(6,6)	22,5%
EBIT	162,7	112,6	50,2	44,6%
Gestione Finanziaria	(31,6)	(58,1)	26,5	-45,6%
EBT	131,1	54,4	76,7	140,9%
Imposte	(38,2)	(20,7)	(17,5)	84,9%
Risultato Netto	92,9	33,8	59,1	175,2%

L'esercizio 2018 si è chiuso facendo registrare un risultato di esercizio positivo di Euro 92,9 milioni.

I **Ricavi operativi** ammontano ad Euro 571,6 milioni, con un incremento di Euro 116,6 milioni (+25,6%) rispetto al 31 dicembre 2017.

L'incremento è guidato dai **Ricavi del servizio di trasporto** (+29,3%), ed è prevalentemente sostenuto dall'offerta. La crescita è infatti attribuibile alla messa in servizio dei 12 nuovi treni della flotta EVO, avvenuta progressivamente nei mesi fino a luglio, e alle positive performance conseguite su tutti i servizi offerti, anche sulle rotte di nuova introduzione.

Per effetto degli interventi regolatori operati dalle autorità competenti, si è assistito ad una significativa riduzione del prezzo di borsa dei titoli di efficienza energetica che ha riverberato sui **Ricavi da Certificati Bianchi** con una variazione negativa di Euro 2,5 milioni (-7,5%) rispetto al precedente esercizio.

I **Costi operativi** sono pari ad Euro 372,8 milioni e registrano una crescita di 59,8 milioni di Euro (+19,1%), prevalentemente dovuta all'incremento dell'offerta ed ai connessi costi-treno e comunque meno che proporzionale rispetto all'incremento dei ricavi per effetto del conseguimento di economie di scala.

L'**EBITDA** risulta incrementato del 40,0%, facendo registrare un valore di Euro 198,8 milioni, rispetto al valore di 142,0 milioni di Euro consuntivato al termine dell'esercizio 2017, e un significativo incremento della marginalità rispetto all'esercizio precedente (+3,6 punti percentuali). L'incremento è guidato in via prevalente dai maggiori ricavi realizzati dal servizio di trasporto connessi all'incremento dell'offerta, che ha più che compensato l'incremento dei costi, inclusi quelli di natura non ricorrente sostenuti per il processo di quotazione. In assenza di questi ultimi l'EBITDA si sarebbe attestato a Euro 212,0 milioni (EBITDA Adjusted).

L'**EBIT** registra un incremento di Euro 50,2 milioni (+44,6%) rispetto al precedente esercizio, e si attesta a Euro 162,7 milioni, dopo aver scontato ammortamenti per Euro 35,8 milioni e minusvalenze da realizzo di attività correnti per Euro 0,3 milioni. L'incremento dell'EBIT nell'esercizio 2018 è sostanzialmente correlato al miglioramento dell'EBITDA, per Euro 56,8 milioni, parzialmente compensato dall'incremento

² Il valore al 31 dicembre 2017 ha valenza esclusivamente gestionale al fine di favorire il confronto tra i due anni.

complessivo della voce “Ammortamenti e svalutazioni” legato all’avvio del processo di ammortamento della nuova flotta entrata in esercizio (+6,8 milioni di Euro).

L’**EBT** si attesta a Euro 131,1 milioni, con un incremento di Euro 76,7 milioni rispetto ai 54,4 milioni dell’esercizio 2017, che si traduce in una crescita percentuale del 140,9%. In termini di incidenza sui ricavi, si registra un incremento di 11 punti percentuali, passando da una marginalità del 12,0% nel precedente esercizio, ad una del 22,9% nel 2018.

Il saldo della **Gestione Finanziaria** è negativo per Euro 31,6 milioni, con una riduzione di 26,5 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio (-45,6%). Nonostante l’effetto del rifinanziamento occorso nel mese di agosto 2018, che ha comportato l’addebito a conto economico degli oneri di transazione connessi al finanziamento estinto, il saldo negativo delle partite finanziarie dell’esercizio 2018 risulta comunque inferiore a quello del precedente che scontava un costo del debito maggiore ed era inciso in maniera significativa dalle due operazioni di rifinanziamento poste in essere.

Le **Imposte sul reddito** ammontano a Euro 38,2 milioni e risultano incrementate di 17,5 milioni di Euro (+84,9%) rispetto all’esercizio 2017 in ragione dei migliori risultati conseguiti.

Il **Risultato dell’Esercizio** è positivo per 92,9 milioni di Euro, con un miglioramento di 59,1 milioni di Euro (+175,2%) rispetto all’esercizio 2017. In termini di marginalità l’esercizio 2018 si attesta a 16,3%, con una crescita di 8,8 punti percentuali rispetto all’esercizio precedente.

Principali dati patrimoniali

Di seguito sono esposti i principali dati patrimoniali relativi all’esercizio 2018, confrontati con i dati di chiusura del precedente esercizio.

DATI PATRIMONIALI (MEuro)	2018	2017	Var
Attività immateriali	9,0	6,4	2,6
Attività materiali	844,6	736,4	108,2
Attività per imposte anticipate	45,8	72,5	(26,7)
A. Capitale Immobilizzato	899,4	815,3	84,1
Rimanenze	7,4	5,6	1,9
Crediti commerciali	7,2	4,9	2,3
Altre attività correnti	33,7	44,8	(11,2)
Debiti commerciali	(177,9)	(172,3)	(5,6)
Debiti per imposte correnti	(4,4)	(2,2)	(2,2)
Risconti passivi da servizi di trasporto ³	(31,9)	(22,9)	(9,0)
Altre passività correnti ³	(28,3)	(23,6)	(4,7)
B. Capitale Circolante Netto	(194,2)	(165,6)	(28,6)
Benefici ai dipendenti	(18,3)	(15,4)	(2,9)
Fondi non correnti	(3,3)	(2,3)	(0,9)
Altre passività non correnti	(1,3)	(2,5)	1,2
C. Altre attività (passività)	(22,9)	(20,3)	(2,6)
D. Capitale Investito Netto (A+B+C)	682,3	629,5	52,9
E. Posizione Finanziaria Netta	433,7	443,0	(9,3)
F. Capitale Proprio	248,6	186,5	62,1
G. Totale Fonti di Finanziamento (E+F)	682,3	629,5	52,9

Il **Capitale Immobilizzato** è in via prevalente riferito al materiale rotabile e ammonta a 899,4 milioni di

³ Il valore al 31 dicembre 2017 ha valenza esclusivamente gestionale al fine di favorire il confronto tra i due anni.

Euro. L'incremento che si registra nell'esercizio, di 84,1 milioni di Euro rispetto a dicembre 2017, è principalmente ascrivibile alla nuova Flotta EVO.

Si riducono di Euro 26,7 milioni le attività per imposte anticipate, principalmente per effetto dei positivi risultati conseguiti dalla Società che hanno determinato il parziale riassorbimento della fiscalità differita attiva generatasi in esercizi precedenti.

Il **Capitale Circolante Netto** è negativo per Euro 194,2 milioni, con un incremento di 28,6 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio.

La natura retail del business determina una condizione strutturale di capitale circolante negativo, dovuta al fatto che la maggior parte dei clienti paga anticipatamente il servizio richiesto rispetto alla fruizione dello stesso. Ciò determina un valore contenuto dei crediti commerciali rispetto al volume delle vendite. Per contro, l'ammontare delle passività correnti, ed in particolare dei debiti commerciali, è determinato da termini di pagamento per i fornitori che normalmente prevedono una dilazione rispetto alla prestazione. Conseguentemente l'ammontare delle passività correnti, ed in particolare dei debiti commerciali, tende ad eccedere stabilmente quello delle attività correnti.

Nelle **Altre Attività e Passività** si registra un incremento delle passività di 2,6 milioni di Euro, dovuto a variazioni fisiologiche di carattere non rilevante.

Il **Capitale Investito Netto**, pari a 682,3 milioni di Euro, e coperto da capitale proprio per 248,6 milioni di Euro e da una posizione finanziaria netta di 433,7 milioni di Euro, registra un incremento di 52,9 milioni di Euro rispetto alla data di chiusura dell'esercizio precedente, dovuto in via prevalente all'aumento del capitale proprio grazie ai risultati positivi conseguiti nell'esercizio.

Principali dati sull'Indebitamento Finanziario Netto

Di seguito sono esposti i principali dati sull'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2018, confrontati con i dati di chiusura del precedente esercizio.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (MEuro)	2018	2017	Var
A. Cassa	(2,9)	(2,6)	(0,4)
B. Altre disponibilità liquide	(286,1)	(264,5)	(21,6)
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	(289,0)	(267,1)	(21,9)
E. Crediti finanziari correnti	-	-	-
F. Debiti bancari correnti	-	-	-
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	4,5	2,2	2,4
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	4,5	2,2	2,4
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	(284,5)	(264,9)	(19,6)
K. Debiti bancari non correnti	718,2	707,9	10,3
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	718,2	707,9	10,3
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	433,7	443,0	(9,3)

L'**Indebitamento Finanziario Netto** si attesta a 433,7 milioni di Euro, con una riduzione di 9,3 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2017, guidata da un aumento della liquidità disponibile di 21,9 milioni di Euro, che ha più che compensato l'incremento dell'indebitamento finanziario di 12,7 milioni di Euro.

Il miglioramento dell'Indebitamento Finanziario Netto, unitamente ad altri fattori, riverbera positivamente sugli indici finanziari, sostenendo il trend positivo del precedente esercizio.

L'indicatore **"Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto"** registra un miglioramento, riducendosi a 1.7x (2.4x nell'esercizio 2017), sia per effetto della riduzione dell'Indebitamento Finanziario Netto, sia per i positivi risultati economici conseguiti nel corso del periodo, che hanno contribuito ad incrementare la consistenza di Patrimonio Netto.

In miglioramento anche l'indicatore **"Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA"** che si riduce a 2.2x (3.1x nell'esercizio 2017) per effetto della riduzione dell'Indebitamento Finanziario Netto e del sensibile incremento dell'EBITDA.

Principali flussi finanziari

Nella seguente tabella sono rappresentati i dati di sintesi del rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2018 e 2017.

FLUSSI DI CASSA (MEuro)	2018	2017	Var
Flusso di cassa netto da attività operativa	206,3	179,0	27,3
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(152,5)	(4,2)	(148,3)
Flusso di cassa netto da attività finanziaria	(31,9)	14,9	(46,8)
Totale variazione flusso di cassa	21,9	189,7	(167,8)

Il flusso di cassa netto generato nell'esercizio 2018 ammonta a 21,9 milioni di Euro ed evidenzia la capacità della Società di generare flussi finanziari positivi per onorare le passività correnti derivanti da impegni futuri per investimenti, oneri finanziari, distribuzione di dividendi ed eventuali esigenze di copertura del capitale circolante.

Il flusso di cassa generato nell'esercizio 2018 è indotto in via prevalente dall'incremento del flusso di cassa generato dall'attività operativa (+27,3 milioni di Euro), supportato dall'incremento dell'EBITDA e dalla variazione favorevole del capitale circolante netto, che superano in modo significativo i flussi di cassa impiegati nel periodo per il pagamento dei dividendi, degli investimenti e degli oneri finanziari.

La variazione negativa rispetto al precedente esercizio è dovuta alla maggiore attività di investimento connessa all'avanzamento della flotta EVO e al pagamento di dividendi in misura pari a 30 milioni di Euro.

INVESTIMENTI DI COMPETENZA

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2018 sono pari a 147,0 milioni di Euro, incrementati di 23,7 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio in coerenza con il piano di sviluppo della Società per il perseguimento della propria strategia di ampliamento.

Di seguito il dettaglio degli investimenti in attività materiali e immateriali di competenza dell'esercizio 2018 (per maggiori dettagli si rimanda alle Note del Bilancio).

INVESTIMENTI (MEuro)	2018	2017	Var
Attività Materiali			
Flotta AGV	1,5	0,0	1,5
Flotta EVO	61,1	48,2	12,9
Telematica a bordo treno AGV	0,1	1,1	(1,0)
Telematica a bordo treno EVO	0,1	0,3	(0,2)
Investimenti materiali in corso	74,0	64,3	9,7
Investimenti presso stazioni ferroviarie	1,2	0,3	0,9
Altre attività materiali	2,7	4,0	(1,3)
Totale Investimenti Materiali	140,7	118,3	22,4
Attività Immateriali			
Software	3,9	3,4	0,6
Investimenti immateriali in corso	2,3	1,6	0,7
Totale Investimenti Immateriali	6,2	5,0	1,3
Totale Investimenti	147,0	123,3	23,7

Gli investimenti in nuovi treni rappresentano la componente principale degli investimenti effettuati dalla Società, in continuità con gli esercizi precedenti.

Nel corso dell'esercizio 2018 gli investimenti relativi alla Flotta EVO ammontano ad Euro 130,1 milioni che includono gli 8 treni entrati in esercizio nel corso dell'anno e gli acconti relativi agli ulteriori 10 treni in corso di costruzione (iscritti fra gli investimenti materiali in corso).

Gli ulteriori investimenti dell'esercizio hanno riguardato:

- Altre attività materiali, per Euro 2,7 milioni, principalmente relativi a nuovi rivestimenti a bordo treno sulla Flotta AGV ed EVO.
- Investimenti materiali in corso ulteriori rispetto al contratto di fornitura EVO, per Euro 3,6 milioni, relativi principalmente: (i) all'installazione della nuova telematica di bordo per Euro 0,5 milioni, (ii) a ulteriori migliorie ai treni della flotta EVO e AGV.
- Software per Euro 3,9 milioni, principalmente relativi a interventi evolutivi sull'infrastruttura tecnologica.
- Investimenti immateriali in corso per Euro 2,3 milioni, relativi principalmente a interventi di potenziamento dell'infrastruttura tecnologica ancora in corso di realizzazione.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Attività Operativa

Il 17 gennaio 2018, con la sottoscrizione del Quarto Addendum al Contratto di Fornitura, la Società ha formalizzato l'acquisto di ulteriori 5 treni Italo EVO (1° lotto) e relativa manutenzione, la cui consegna è prevista nel periodo aprile – ottobre 2019, che in aggiunta ai 12 treni già acquistati porteranno la flotta EVO a 17 treni e la flotta NTV a 42 treni.

L'8 marzo 2018 Italo ha ottenuto il "UK Rail Franchising PQQ Passport" da parte del Dipartimento dei Trasporti del Governo del Regno Unito, grazie a un iter avviato ad ottobre 2017. Il Passport consente di partecipare a gare relative al trasporto ferroviario sul territorio inglese. Il Passport è stato rilasciato a seguito di un approfondito processo di assessment condotto da parte del Dipartimento dei Trasporti del Governo del Regno Unito, durante il quale sono stati valutati, gli standard di qualità, di produttività e di sicurezza e le competenze organizzative, tecniche, commerciali e di sicurezza di Italo.

Nel mese di maggio è stata avviata la tratta Torino – Milano – Venezia con 14 servizi giornalieri a regime.

Nel mese di giugno è stato inaugurato il nuovo polo di formazione a Roma Termini. Il polo vanta 3 aule dedicate alla prima formazione e al recurrent training di Macchinisti, Operatori di impianto, Train Manager e Hostess & Steward di bordo. Fiore all'occhiello del centro è un simulatore di condotta altamente tecnologico che riproduce fedelmente ciò che avviene in cabina di guida.

Nei mesi di giugno, luglio e agosto, a supporto dell'attività estiva, sono state avviate varie iniziative quali accordi di collaborazione con altri operatori riguardanti le principali mete turistiche.

Il servizio ItaloBus è stato esteso alla costiera Amalfitana nonché alle città di Caserta, Benevento, Pompei e Sorrento. Inoltre, dopo il grande successo della stagione invernale, l'intermodalità rotaia-gomma in Veneto è stata rilanciata anche per l'estate consentendo ai viaggiatori di raggiungere le città di Longarone, Tai di Cadore, Valle di Cadore, Venas, Peaio, Vodo, Borca di Cadore, San Vito di Cadore e Cortina D'Ampezzo, con il servizio ItaloBus dalla stazione di Venezia Mestre.

Grazie alla partnership con SNAV, compagnia di navigazione leader nel Mediterraneo, è stata inoltre offerta ai viaggiatori la possibilità di raggiungere località turistiche a prezzo scontato: Stromboli, Panarea, Vulcano, Salina, Lipari, Ventotene, Ponza, Ischia e Procida (partendo da Napoli) e la Croazia, attraccando a Spalato (partendo da Ancona).

Il 31 luglio 2018 è stato siglato un ulteriore addendum al contratto di fornitura, per l'acquisto di altri 5 treni Pendolino EVO (2° lotto) e relativa manutenzione che porteranno a 22 treni la flotta degli Italo EVO e a 47 treni la flotta NTV.

Il 31 luglio, inoltre, si è concluso il piano di consegne della flotta dei 12 EVO.

Nel mese di agosto il network ferroviario è stato esteso alle città di Trento, Bolzano e Rovereto.

Il 31 agosto è stata inaugurata la Lounge di Venezia Santa Lucia, che si aggiunge a quelle già presenti a Torino Porta Susa, Milano Centrale, Firenze Santa Maria Novella, Roma Termini, Roma Tiburtina e Napoli.

Il 6 settembre 2018 Italo ha presentato il nuovo prodotto "Carnet Special" fra le città di Milano e Brescia, agevolando gli spostamenti quotidiani dei tanti cittadini che viaggiano regolarmente fra le due città.

Il 13 novembre è stato presentato il progetto pilota "Italotaste", il nuovo servizio di ristorazione al posto attivo sui treni Italo, in aggiunta al servizio gratuito di accoglienza e benvenuto offerto in Prima con snack dolci e salati e bevande di ogni genere. Con il nuovo servizio in tutti gli ambienti di viaggio (eccetto in Club

Executive dove i prodotti freschi sono compresi nel servizio) i passeggeri possono acquistare dal menù tanti prodotti freschi, elaborati appositamente per Italo da società partner leader nel settore della ristorazione. Dai panini “tradizionali” a quelli “gourmet”, passando per tramezzini, piadine e insalate. Al termine della fase di test del progetto la Società valuterà l’eventuale messa a regime del servizio.

Il 9 dicembre è stato attivato il servizio Italobus con la città di Ercolano, collegata all’alta velocità attraverso la stazione ferroviaria di Napoli – Afragola.

Da ultimo, nel mese di dicembre, sono state concordate con RFI le condizioni per l’utilizzo dell’infrastruttura ferroviaria per l’orario di servizio del periodo 9 dicembre 2018 - 14 dicembre 2019.

Attività Finanziaria

Nel primo semestre del 2018 la Società ha richiesto ed ottenuto il consenso da parte degli istituti finanziari per le seguenti modifiche del contratto di finanziamento: (i) l’autorizzazione a completare l’operazione di acquisizione da parte di GIP senza incorrere negli obblighi di rimborso anticipato del debito e (ii) un miglioramento dei termini e delle condizioni del finanziamento in essere, ottenendo il differimento dei termini contrattualmente previsti per l’incremento dei margini.

Il 3 agosto 2018, approfittando di una positiva finestra dei mercati finanziari, la Società ha sottoscritto un prestito bancario per un importo complessivo pari a Euro 900 milioni allo scopo di migliorare le condizioni economiche precedenti e di avere una maggiore flessibilità volta a sostenere i nuovi investimenti. La cassa derivante dal nuovo debito è stata utilizzata per estinguere anticipatamente il precedente finanziamento che era stato sottoscritto in data 6 dicembre 2017.

Il nuovo contratto di finanziamento è stato sottoscritto da sei banche underwriters ed è suddiviso in tre linee di credito, da utilizzarsi mediante erogazioni di cassa, ed in particolare:

- una linea di credito (c.d. “Facility A”) per un importo complessivo pari a Euro 730 milioni, con durata 5 anni, utilizzata in data 3 agosto 2018 per il rimborso dell’indebitamento finanziario esistente e per il pagamento di commissioni, costi e spese connessi al finanziamento;
- una linea di credito (c.d. “Facility B”) per un importo complessivo pari a Euro 150 milioni, da utilizzare per l’acquisto di treni o per altri investimenti in relazione ai treni;
- una linea di credito (c.d. “Revolving Facility”) per un importo complessivo pari a Euro 20 milioni da utilizzare a sostegno del capitale circolante e per generali necessità di cassa.

Il rimborso del finanziamento avverrà, con riferimento alle linee di credito Facility A e Facility B, in modalità c.d. “bullet”, alla relativa data di scadenza (agosto 2023) e, quanto alla linea di credito Revolving, all’ultimo giorno del relativo periodo di interessi.

Contestualmente alla sottoscrizione del contratto di finanziamento, il 3 agosto 2018, è stato sottoscritto un atto di pegno tramite il quale gli Azionisti hanno costituito in pegno il 100% delle azioni della Società.

Successivamente alla sottoscrizione si è provveduto ad avviare una fase di sindacazione, con lo scopo di consentire l’ingresso di ulteriori lenders.

La sindacazione si è perfezionata nel mese di dicembre 2018 con un oversubscription di 2,5 volte rispetto all’ammontare oggetto di sindacazione. Con il perfezionamento della sindacazione sono entrate nel pool otto nuove banche, sia nazionali che estere.

Eventi Societari

L’Assemblea del 19 gennaio 2018, al fine di dotare la Società di una struttura di governance coerente con il prospettato percorso di quotazione, ha nominato quali componenti del Consiglio di Amministrazione: Luca Cordero di Montezemolo (con il ruolo di Presidente), Flavio Cattaneo, Paolo Cipelli, Fabio Corsico, Andrea Faragalli Zenobi, Ines Gandini, Stefano Eugenio Marsaglia, Giada Michetti, Filomena Passeggio, Maurizio Petta, Roberta Pierantoni, Giovanni Punzo, Barbara Zanardi. Nella stessa seduta sono stati

nominati membri del Collegio Sindacale: Giovanni Fiori, con il ruolo Presidente, Benedetta Navarra e Gianfranco Orlando Fiorica, con il ruolo di Sindaci effettivi, Fabrizio Bonacci e Franco Piero Pozzi, con il ruolo di Sindaci Supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione neominato si è successivamente riunito nominando Flavio Cattaneo quale Amministratore Delegato e costituendo i comitati previsti in materia di società quotate (il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e il Comitato Nomine e Remunerazioni).

Il 5 febbraio 2018, gli azionisti di Italo e la Società hanno ricevuto da Global Infrastructure Partners III Funds ("GIP") - investitore internazionale specializzato in infrastrutture che gestisce oltre USD 50 miliardi per i propri investitori – un'offerta vincolante per l'acquisto dell'intero capitale sociale di Italo.

In data 8 febbraio 2018, i soci di Italo hanno accettato l'offerta presentata da GIP e il CdA della Società ha deliberato di procedere al ritiro della domanda di autorizzazione alla pubblicazione del prospetto tripartito depositata presso Consob e di ammissione a quotazione delle azioni della Società depositata presso Borsa Italiana.

In data 11 febbraio 2018, è stato sottoscritto il contratto di compravendita relativo all'intero capitale sociale di Italo ad una valorizzazione (equity value) di Euro 1,94 miliardi. La proposta inoltre ha previsto che: (i) gli azionisti di Italo incassassero il dividendo di Euro 30 milioni deliberato dall'assemblea della Società in data 19 gennaio 2018; (ii) la Società sostenesse spese relative all'interrotto processo di quotazione fino ad un massimo di Euro 10 milioni. Il controvalore complessivo dell'operazione ammonta a Euro 1,98 miliardi.

Il 26 aprile 2018 è stato finalizzato l'acquisto del pacchetto azionario di maggioranza da parte del fondo GIP. L'acquisizione del controllo è avvenuta per il tramite di una società di diritto italiano e di nuova costituzione, la GIP III Neptune SpA. Nell'ambito di tale operazione alcuni dei precedenti azionisti hanno reinvestito in Italo, sempre per il tramite della società GIP III Neptune SpA.

Per effetto del perfezionamento dell'operazione di acquisizione tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica. Pertanto, l'Assemblea dei Soci riunitasi il 26 aprile ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione composto dai seguenti membri: Luca Cordero di Montezemolo (con il ruolo di Presidente), Flavio Cattaneo, Andrew Gillespie-Smith, Philip Iley, Gianbattista La Rocca, Mark Lawrence Levitt, Michael McGhee. In pari data il neominato Consiglio di Amministrazione ha confermato Flavio Cattaneo nel ruolo di Amministratore Delegato.

L'8 maggio 2018 è stato costituito il Comitato Esecutivo composto di cinque membri e in particolare: Flavio Cattaneo (con il ruolo di Presidente), Philip Marc Iley, Gianbattista La Rocca, Mark Lawrence Levitt e Michael John McGhee.

Nel mese di settembre 2018 la governance di Italo ha subito un ulteriore ampliamento. Mediante l'acquisto da GIP di quote di partecipazione della società controllante Italo, hanno fatto il loro ingresso nella compagine azionaria nuovi investitori istituzionali, nazionali ed internazionali.

Il 10 ottobre 2018, l'Assemblea degli Azionisti ha aumentato da 7 a 9 il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione. In tale sede sono stati nominati i Consiglieri: Ines Gandini, Christophe Holzer e Scott Allen Stanley. Quest'ultimo, cooptato a seguito di dimissioni del Consigliere Mark Lawrence Levitt, è stato altresì nominato membro del Comitato Esecutivo.

Sempre in data 10 ottobre, il Consiglio di Amministrazione si è riunito per approvare il progetto di fusione inversa per incorporazione della società controllante GIP III Neptune SpA in Italo SpA, che avrà efficacia dall'esercizio 2019.

Il 19 ottobre 2018 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha approvato la fusione inversa per incorporazione di GIP III Neptune SpA in Italo SpA e il nuovo statuto di Italo che entrerà in vigore alla data di efficacia della fusione.

Il 12 dicembre 2018, a seguito della decisione del dott. Flavio Cattaneo di lasciare la carica di Amministratore Delegato della Società, il Consiglio di Amministrazione lo ha nominato Vice Presidente e Presidente del Comitato Esecutivo, con la responsabilità delle strategie nazionali ed internazionali della Società. E' stato nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale l'ing. Gianbattista La Rocca, già Consigliere e Direttore Generale, in Italo dal 2009.

Iniziative Commerciali

Il 18 luglio 2018, insieme alla Onlus LE.I.D.A.A, è stata lanciata la campagna contro l'abbandono degli animali con iniziative concrete, quali: offerta di biglietti gratuiti per i cani di dimensioni più grandi (da sempre quelli più piccoli non pagano, se alloggiati nel trasportino), trasmissione attraverso i canali ufficiali di Italo di video con consigli pratici per viaggiare con animali domestici e l'offerta di passaggi "speciali" alle staffette LE.I.D.A.A. incaricate di accompagnare i randagi adottati lontano dai territori di provenienza.

Sempre nel mese di luglio Italo, da sempre attivo nella sensibilizzazione sul tema della sostenibilità sociale, ha deciso, in occasione del 15° anniversario delle attività della linea telefonica 114 – Emergenza Infanzia, di sostenere "Telefono Azzurro" con la campagna "#abordoconil114", confermando ancora una volta il proprio impegno concreto nella promozione della responsabilità sociale. Obiettivo principale della campagna quello di dar voce ai bambini e agli adolescenti, offrendo loro la possibilità di raccontarsi, di esprimere i loro bisogni e le loro difficoltà, anche attraverso i nuovi canali di comunicazione, senza che sia necessaria una mediazione degli adulti. Italo ha deciso perciò di diffondere la conoscenza del nuovo servizio multicanale, che offre assistenza psicologica e consulenza psico-pedagogica, legale e sociologica in situazioni di disagio, attraverso i propri canali social ufficiali, il sito web www.italospa.it e la rivista di bordo "Italo. I sensi del viaggio".

Nel mese di settembre è stata avviata la collaborazione con il Museo Nazionale dell'Automobile "Avv. Giovanni Agnelli" di Torino per offrire ai viaggiatori in possesso di idoneo biglietto Italo la possibilità di visitare a prezzo agevolato il Museo Nazionale dell'Automobile.

Tale iniziativa è frutto della volontà di Italo, che mette il territorio e le persone sempre al centro della sua mission, di rafforzare la presenza nel capoluogo piemontese. Da inizio 2018 infatti, la Società ha avviato collaborazioni con eventi di grande richiamo (come lo Stupinigi Sonic Park) e con realtà cittadine note in tutto il Paese (come il Teatro Stabile) e ha inoltre investito molto su Torino incrementando i servizi giornalieri per la città e inaugurando il nuovo collegamento con la città di Venezia.

Nel mese di ottobre è stata lanciata l'offerta che consente ai viaggiatori possessori di idoneo biglietto Italo di assistere a prezzo ridotto ai concerti della 20° edizione di "Ferrara in Jazz", svolti all'interno del Torrione San Giovanni, sede del Jazz Club Ferrara, splendido bastione rinascimentale e gioiello delle antiche mura estensi tutelato dall' UNESCO. Obiettivo dell'iniziativa quello di avvicinare tutti i viaggiatori alle eccellenze del mondo dell'arte e della musica.

Nel mese di dicembre Italo ha sostenuto la Onlus "La Compagnia di Babbo Natale" partecipando attivamente alla raccolta fondi con l'acquisto dei volumi "La storia di Babbo Natale" che, nelle giornate del 24 e 25 dicembre, sono stati regalati ai viaggiatori nelle Lounge di Firenze Santa Maria Novella, Roma Termini e Milano Centrale. La Compagnia di Babbo Natale ha lo scopo di sostenere chi si trova in stato di sofferenza. Nel corso degli anni, grazie ai risultati ottenuti ed alla serietà dimostrata, i "Babbi Natale" che hanno deciso di fare parte della Compagnia partecipando e sostenendo le iniziative sono diventati più di 150, stimati professionisti ed imprenditori, con il desiderio di mettersi in gioco travestendosi da Babbo Natale in alcune iniziative benefiche, per aiutare i bambini che vivono in uno stato di bisogno.

Altri fatti di rilievo

In data 16 luglio 2018, la Società ha ricevuto comunicazione da parte di Rete Ferroviaria Italiana – gestore dell’infrastruttura ferroviaria – di una modifica dei corrispettivi relativi alla componente energia rete per gli esercizi dal 2015 al 2017. La revisione è avvenuta a seguito dell’aggiornamento della stima degli Importi Medi Unitari (IMU) relativi al servizio di fornitura della corrente di trazione.

Tale revisione ha comportato l’emissione di conguagli positivi a favore della Società con un impatto positivo nel conto economico dell’esercizio per un importo pari a Euro 10,3 milioni.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il contesto macroeconomico⁴

Negli ultimi mesi del 2018 è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti. Nell'area dell'Euro la crescita si è indebolita, nel mese di novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, Francia e Italia.

In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre 2018, gli indicatori congiunturali disponibili sembrano suggerire un'ulteriore diminuzione nel quarto trimestre.

Il tasso di disoccupazione giovanile è rimasto sostanzialmente stabile, attorno al 32%.

L'inflazione è diminuita negli ultimi mesi del 2018, riflettendo il rallentamento dei prezzi dei beni energetici in atto da ottobre; l'inflazione al consumo è scesa nel mese di dicembre all'1,2% (da 1,6% in novembre). La componente di fondo è rimasta debole; nel mese di dicembre è scesa allo 0,5% (0,6% nella media del 2018). Le imprese hanno rivisto al ribasso le proprie attese di inflazione per il 2019.

Le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana nel periodo 2019-2021 indicano una crescita del PIL pari allo 0,6% nel 2019 e allo 0,9% e all'1% nel 2020. I consumi delle famiglie si espanderebbero in linea con il prodotto e il reddito disponibile, beneficiando delle misure di sostegno incluse nella manovra di bilancio. Pur in presenza di condizioni monetarie ancora accomodanti, nel triennio 2019-2021 gli investimenti risentirebbero dell'incremento dei costi di finanziamento e del deterioramento della fiducia delle imprese, connessi anche con le peggiori prospettive del commercio internazionale.

L'inflazione si stima in misura pari all'1% nel 2019, lievemente inferiore rispetto al 2018. Salirebbe in media all'1,5% nel biennio successivo, sospinta soprattutto dalla dinamica della componente di fondo. Si stima che i margini di profitto del settore privato aumentino complessivamente di circa mezzo punto percentuale nel triennio 2019-2021.

Il mercato del trasporto ferroviario AV

L'espansione del network ferroviario AV in Europa ha prodotto una significativa crescita della domanda di trasporto ferroviario di passeggeri. Il volume di passeggeri trasportati nell'Europa occidentale è cresciuto dai 15 miliardi del 1990 ai 92 miliardi del 2008.

In tempi più recenti la tendenza è rallentata, con una ripresa relativamente lenta dopo la crisi del 2008, anche a causa dell'incremento della concorrenza da parte di servizi aerei a basso costo sostenuti dal mercato dei prezzi del petrolio, principale componente di costo delle compagnie aeree.

A partire dal 2020, con il Quarto Pacchetto Ferroviario Europeo, le reti nazionali europee saranno liberalizzate e saranno consentite operazioni di accesso aperto. E' prevedibile che tali liberalizzazioni saranno in grado di attrarre nuova domanda come successo in Italia.

In Italia, nell'ultimo decennio l'Alta Velocità ha cambiato il modo di viaggiare riducendo progressivamente i tempi di percorrenza tra nord e sud del Paese, favorendo gli spostamenti e segnando una notevole crescita a livello infrastrutturale e, indirettamente, economico.

⁴ Fonte: dati pubblicati dalla Banca d'Italia nel Bollettino Economico n. 1 – 2019 (gennaio 2019).

IL QUADRO NORMATIVO

L'attività della Società è soggetta alle norme che disciplinano l'esercizio dell'attività di trasporto ferroviario e, segnatamente, l'esercizio dei servizi di trasporto passeggeri (di tipologia AV/AC), prestati in regime di libero mercato (vale a dire non soggetti ad obblighi di servizio pubblico).

Di seguito si fornisce una descrizione del quadro normativo che regola il settore di riferimento, che si ritiene utile a fornire una rappresentazione del contesto regolatorio nel quale la Società opera.

La normativa comunitaria e nazionale rilevante

Le direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE ("Primo Pacchetto Ferroviario") hanno dato inizio alla liberalizzazione del mercato ferroviario, stabilendo il principio di libertà di accesso da parte delle Imprese Ferroviarie alla rete ferroviaria e alla prestazione dei servizi di trasporto a condizioni trasparenti, eque e non discriminatorie.

Tali direttive sono state recepite nell'ordinamento italiano dal Decreto Legislativo dell'8 luglio 2003 n. 188 ("attuazione delle direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE in materia ferroviaria").

Le suindicate direttive sono state oggetto di rifusione nella direttiva 2012/34/CE del 21 novembre 2012. Tale direttiva è stata recepita dal Decreto Legislativo del 15 maggio 2015 n. 112 ("attuazione della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 che istituisce uno spazio ferroviario"), che ha abrogato e sostituito il Decreto Legislativo dell'8 luglio 2003 n. 188.

Le direttive 2004/49/CE, 2004/50/CE e 2004/51/CE ("Secondo Pacchetto Ferroviario") hanno introdotto misure relative alla sicurezza ferroviaria e all'interoperabilità del sistema ferroviario europeo (possibilità per i treni di ogni Stato membro di circolare su tutta la rete europea).

Tali direttive sono state recepite dal Decreto Legislativo del 10 agosto 2007 n. 162 ("attuazione delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE relative alla sicurezza e allo sviluppo delle ferrovie comunitarie") e dal Decreto Legislativo del 10 agosto 2007 n. 163 ("attuazione della direttiva 2004/50/CE che modifica le direttive 96/48/CE e 2001/16/CE relative all'interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo").

Sono state poi adottate ulteriori direttive (direttive 2007/58/CE e 2007/59/CE - costituenti il "Terzo Pacchetto Ferroviario" -, recepite dalla Legge del 23 luglio 2009 n. 99, dal Decreto Legislativo del 25 gennaio 2010 n. 15 e dal Decreto Legislativo del 30 dicembre 2010 n. 247; direttive 2016/797/UE, 2016/798/UE e 2016/2370/UE -costituenti il "Quarto Pacchetto Ferroviario" -, non ancora recepite in tutti i paesi), il cui obiettivo è l'incremento di competitività dei servizi ferroviari ed il consolidamento di uno spazio ferroviario unico europeo.

Il ruolo del Gestore dell'Infrastruttura

Il Gestore dell'Infrastruttura è il soggetto incaricato della realizzazione, della gestione e della manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria, costituita dal complesso di reti - ivi inclusa la Linea AV, elementi ed impianti utilizzati per la circolazione ferroviaria (con esclusione delle reti regionali e locali isolate o adibite ai soli trasporti urbani ed extraurbani regionali e delle reti private).

Il Gestore dell'Infrastruttura procede all'assegnazione in favore delle imprese ferroviarie della capacità di infrastruttura - in termini di tracce orarie - e procede alla determinazione e riscossione dei relativi canoni.

Il ruolo di Gestore dell'Infrastruttura è svolto da RFI in forza dell'atto di concessione rilasciato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con decreto ministeriale 31 ottobre 2000 n. 138T.

Le funzioni dell'Organismo di Regolazione

L'Organismo di Regolazione vigila sui rapporti tra Gestore dell'Infrastruttura e Imprese Ferroviarie e può essere da queste adito in caso di trattamenti ingiusti, di discriminazioni o di qualsiasi altro pregiudizio derivante dalle decisioni assunte dal Gestore dell'Infrastruttura in materia di assegnazione di tracce orarie

e sistema di imposizione dei canoni. Le decisioni dell'Organismo di Regolazione possono essere impugnate dinanzi agli organi della giustizia amministrativa.

Il ruolo di Organismo di Regolazione è attualmente svolto dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti, istituita ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge del 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge del 22 dicembre 2011 n. 214) nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla Legge del 14 novembre 1995 n. 481.

L'Autorità di Regolazione dei Trasporti ha anche il compito di stabilire i criteri di determinazione dei canoni di accesso ed utilizzo dell'infrastruttura da parte del Gestore.

Condizioni per l'esercizio dell'attività ferroviaria

Il Decreto Legislativo del 15 maggio 2015 n. 112 - in linea con quanto precedentemente previsto dal Decreto Legislativo dell'8 luglio 2003 n. 188 - subordina l'esercizio dell'attività di trasporto ferroviario al possesso dei seguenti titoli:

- licenza ferroviaria, e limitatamente ai servizi ferroviari passeggeri aventi esclusivamente origine e destinazione nel territorio nazionale, licenza nazionale passeggeri;
- certificato di sicurezza;
- contratto di utilizzo dell'infrastruttura.

La licenza ferroviaria è un'autorizzazione valida su tutto il territorio dell'Unione Europea in virtù della quale è riconosciuta ad un'impresa la capacità di fornire servizi di trasporto ferroviario come "impresa ferroviaria" (la capacità può essere limitata alla prestazione di determinati tipi di servizi).

La licenza nazionale passeggeri è un'autorizzazione valida esclusivamente sul territorio nazionale con cui viene autorizzato lo svolgimento da parte di un'impresa ferroviaria avente sede legale in Italia di servizi ferroviari passeggeri aventi esclusivamente origine e destinazione nel territorio nazionale.

La licenza ferroviaria e la licenza nazionale passeggeri sono rilasciate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il rilascio è subordinato al possesso di determinati requisiti di onorabilità, capacità finanziaria e competenza professionale nonché di adeguata copertura assicurativa per responsabilità civile.

Le licenze hanno validità temporale illimitata. Il Ministero ha tuttavia il potere di verificare in ogni momento il mantenimento dei requisiti suindicati, il cui venir meno può determinare la sospensione o la revoca delle licenze. La sospensione o la revoca delle licenze possono essere disposte anche in caso di sospensione o cessazione dell'esercizio dell'attività ferroviaria.

Le norme procedurali in materia di rilascio, revisione e conferma delle licenze sono contenute in apposite Linee Guida adottate dal Ministero.

Il certificato di sicurezza attesta il rispetto da parte dell'impresa ferroviaria delle norme in materia di requisiti tecnici e operativi specifici per i servizi ferroviari e di requisiti di sicurezza relativi al personale, al materiale rotabile e all'organizzazione interna dell'impresa.

La normativa che disciplina il certificato di sicurezza è contenuta nel Decreto Legislativo del 10 agosto 2007 n. 162.

Il certificato di sicurezza: (i) è rilascio dall'ANSF (Autorità Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria); (ii) scade ogni cinque anni ed è rinnovato a richiesta dell'impresa ferroviaria; (iii) è aggiornato parzialmente o integralmente ogniqualvolta il tipo o la portata delle attività cambino in modo sostanziale.

Le norme procedurali in materia di rilascio, rinnovo e aggiornamento del Certificato di Sicurezza sono contenute in apposite Linee Guida adottate dall'ANSF.

Il contratto di utilizzo dell'infrastruttura è un contratto concluso tra il Gestore dell'Infrastruttura e un'impresa ferroviaria in base al quale è concesso a quest'ultima l'utilizzo dell'infrastruttura in termini di tracce orarie a fronte del pagamento dei canoni per un periodo pari alla vigenza di un orario di servizio.

L'orario di servizio è definito annualmente dal Gestore dell'Infrastruttura e, generalmente, comprende il periodo intercorrente tra un dato giorno del mese di dicembre dell'anno x e un dato giorno del mese di dicembre dell'anno x+1.

L'utilizzo dell'Infrastruttura comporta il diritto per le Imprese Ferroviarie di fruire dei servizi costituenti il pacchetto minimo di accesso (o PMdA). Tali servizi sono prestati dal Gestore dell'Infrastruttura e comprendono: trattamento delle richieste di capacità di infrastruttura ai fini della conclusione dei contratti di utilizzo dell'infrastruttura; diritto di utilizzo della capacità assegnata; uso dell'infrastruttura, compresi scambi e raccordi; controllo e regolazione della circolazione dei treni, segnalamento ed instradamento dei convogli, nonché comunicazione di ogni informazione relativa alla circolazione; uso del sistema di alimentazione elettrica per la corrente di trazione, ove disponibile; tutte le altre informazioni necessarie per la realizzazione o la gestione del servizio di trasporto ferroviario per il quale è stata concessa la capacità.

Il contratto di utilizzo dell'infrastruttura è stipulato a valle del processo di allocazione delle tracce orarie in relazione a ciascun orario di servizio e disciplina l'utilizzo delle stesse (e degli altri servizi del PMdA) - sotto il profilo economico e giuridico - in conformità al quadro regolatorio definito dal Gestore dell'Infrastruttura e dall'ART in applicazione del Decreto Legislativo del 15 maggio 2015 n. 112.

La Società ha sottoscritto con RFI, nel 2008, l'Accordo Quadro che definisce i termini e le condizioni per l'accesso e l'utilizzo della rete ferroviaria italiana. L'Accordo Quadro, predisposto sulla base del modello allegato al PIR, è stato successivamente modificato e integrato e scadrà nel 2027.

FATTORI DI RISCHIO

Il primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile richiede la descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposta l'impresa, tali da impattare sulla situazione della Società nel prevedibile futuro.

Di seguito quelli che si ritengono nel complesso i fattori causali che alimentano il sistema dei rischi aziendali, unitamente alle attività messe in atto per il loro monitoraggio e mitigazione.

Rischi operativi

Rischi connessi alla dipendenza dal costruttore e manutentore della flotta Italo

L'attività della Società dipende largamente dal fornitore Alstom, dal quale ha acquistato la flotta (AGV e EVO) e i servizi di manutenzione trentennale.

Qualora il fornitore non potesse, o non intendesse più, fornire i servizi di manutenzione di treni ai livelli richiesti, la Società potrebbe incontrare difficoltà a reperire un fornitore di servizi di manutenzione con le stesse capacità tecniche a condizioni economicamente accettabili, con possibile compromissione del corretto funzionamento della flotta Italo e dei suoi livelli di sicurezza. Tali evenienze avrebbero un impatto negativo sulla capacità della Società di rendere i propri servizi.

Per tale ragione, il contratto che regola il servizio di manutenzione reso da Alstom prevede livelli di servizio definiti e un sistema di penali per il loro mancato raggiungimento che consente la mitigazione del rischio.

Si evidenzia che non si sono mai verificati casi in cui Alstom non ha fornito i servizi di manutenzione dei treni ai livelli richiesti. La Società pertanto non ha dovuto reperire un altro fornitore di servizi di manutenzione con le stesse capacità tecniche del fornitore a condizioni economicamente accettabili.

Rischi connessi agli impianti di manutenzione e all'interruzione della loro attività

La Società non è proprietaria degli impianti in cui viene effettuata la manutenzione dei treni. L'eventuale impossibilità di poter continuare ad usufruire di tali impianti potrebbe avere un impatto negativo sulla propria attività e, conseguentemente, sulle sue prospettive e sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

L'attività di manutenzione della flotta Italo è svolta nell'impianto ubicato presso Interporto Campano (Nola, NA) di proprietà di Alstom cui si affiancano quelli ubicati presso la stazione di Milano - Porta Garibaldi e quello presso la stazione di Venezia Mestre, entrambi di proprietà di RFI. La disponibilità di questi due ultimi siti è regolata da specifiche integrazioni dell'Accordo Quadro. In tutti i centri, l'attività di manutenzione è svolta da Alstom.

La possibilità di effettuare tempestivamente e con regolarità la manutenzione della flotta Italo è un fattore cruciale per lo svolgimento dell'attività della Società.

Per mitigare il rischio e garantire alla Società la disponibilità degli impianti, sono stati stipulati contratti di durata pluriennale.

Si evidenzia che non si sono verificati casi in cui non sia stato possibile effettuare tempestivamente e con regolarità la manutenzione della flotta Italo presso i centri di manutenzione.

Rischi connessi ai sistemi informativi, alle strutture di rete e alla protezione delle informazioni

Italo dipende dalla sua infrastruttura tecnologica (hardware e rete di telecomunicazioni) e dai suoi sistemi software per coordinare la programmazione e altri aspetti dei servizi forniti, nonché la vendita di biglietti per i servizi ferroviari e di autobus connessi al servizio ItaloBus, la contabilità e numerose altre funzioni. Eventuali malfunzionamenti di tale infrastruttura tecnologica e dei relativi sistemi, così come l'incapacità della Società di provvedere al loro mantenimento e sviluppo, potrebbero determinare un impatto negativo sull'attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

I sistemi informatici rappresentano un elemento fondamentale per il regolare funzionamento dell'attività della Società e una componente chiave per garantire un adeguato livello di soddisfazione dei clienti.

Al fine di salvaguardare i processi aziendali essenziali e le operazioni informatiche, e di impedire gravi avarie, la Società ha adottato un'architettura del data center con servizi a disponibilità elevata e procedure di backup che forniscono un ambiente stabile per garantire la riservatezza dei dati.

Si evidenzia che sino ad oggi non si sono verificati attacchi all'infrastruttura informatica in uso ovvero tentativi illegali di accesso al proprio sistema informatico (c.d. cyber attacks). Inoltre, la Società ha dato avvio ad un progetto volto all'implementazione di soluzioni di Disaster Recovery.

Rischi connessi ai rapporti con le Organizzazioni Sindacali

La Società potrebbe dover affrontare interruzioni delle prestazioni dei lavoratori che potrebbero interferire con le attività e avere un effetto negativo sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

La legge applicabile e i contratti collettivi "CCL Italo" e "CCNL Dirigenti delle Aziende Commerciali" regolano i rapporti della Società con i propri dipendenti (ivi inclusa la capacità di gestire e, in determinati casi, di cessare i rapporti con loro). Il "CCL Italo" è un contratto collettivo aziendale stipulato dalla Società con i sindacati rappresentativi dei dipendenti a seguito di lunghe trattative.

Il "CCL Italo" è scaduto il 31 dicembre 2014 e il suo rinnovo è in corso di trattativa; in pendenza di tali trattative, l'attuale "CCL Italo" continua a trovare applicazione.

L'11 ottobre 2018 è stato sottoscritto con le OO.SS. un accordo per il riconoscimento di un Super Premio legato ai risultati conseguiti nell'anno 2017 e il 28 Dicembre 2018, è stato sottoscritto con le OO.SS. un accordo sul Premio di Risultato per l'anno 2018.

Difficoltà o tensioni nel corso delle trattative con i sindacati potrebbero avere come esito, tra l'altro, scioperi, interruzioni del lavoro o altri rallentamenti da parte dei lavoratori interessati e la Società potrebbe essere costretta ad affrontare interruzioni rilevanti delle proprie attività e più elevati costi del personale.

Si evidenzia che le difficoltà e le tensioni verificatesi nel corso delle trattative con i sindacati, sino ad oggi, non hanno avuto rilevanti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Rischi connessi a servizi forniti da terzi

Italo dipende da alcuni fornitori che svolgono operazioni necessarie per il regolare funzionamento dei servizi e per la sicurezza e la comodità dei propri lavoratori e dei clienti.

Si tratta dei servizi la cui fornitura è resa più complessa da un punto di vista logistico a causa dell'estensione nazionale delle attività e delle sedi e della circostanza che molti di questi servizi sono forniti a bordo dei treni durante il servizio.

Inoltre, la Società si affida a società terze per la fornitura e il funzionamento degli autobus con cui offre i servizi Italobus.

Qualora tali società dovessero cessare la fornitura o qualora si verificassero irregolarità o inefficienze nell'esecuzione dei loro servizi, Italo sarebbe obbligata ad individuare e rivolgersi a fornitori alternativi. Tale circostanza potrebbe causare interruzioni del servizio e ciò potrebbe a sua volta incidere negativamente sulla sua reputazione commerciale, nonché sulla sua attività.

Si evidenzia che nell'esercizio 2018 e precedenti non si sono mai verificati casi in cui i fornitori strategici non hanno fornito i servizi contrattualizzati ai livelli richiesti.

Rischi connessi al settore in cui l'azienda opera

Rischi connessi all'accesso e alla gestione dell'infrastruttura

La Società svolge la propria attività su una rete di infrastrutture per il trasporto ferroviario e sulle relative strutture e servizi che non possiede né gestisce. Condivide inoltre l'accesso all'infrastruttura ferroviaria e

il suo utilizzo con altri operatori.

Sebbene l'accesso e l'utilizzo della rete ferroviaria e di altre infrastrutture sia specificamente regolato, l'attività della Società dipende dalle attività e dalle decisioni del gestore dell'infrastruttura, dall'azione normativa delle autorità italiane e dalle decisioni dei tribunali amministrativi italiani.

La Società è inoltre esposta al rischio che gli accordi conclusi con il gestore dell'infrastruttura e con gli altri fornitori di servizi vengano meno.

Nel caso in cui la Società non fosse in grado di negoziare le condizioni tecniche, operative ed economiche per l'accesso e l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, potrebbe non essere in grado di formulare un'offerta commerciale che attragga i clienti, o potrebbe essere costretta a sostenere i maggiori costi operativi che potrebbero rendere la sua attività meno redditizia o addirittura impraticabile. Inoltre, qualsiasi espansione dei servizi, su percorsi esistenti o nuovi, richiede la conseguente modifica dell'Accordo Quadro per l'ottenimento di nuovi diritti di accesso.

Si segnala che la Società ha in essere un Accordo Quadro che le garantisce l'accesso e l'utilizzo della rete ferroviaria italiana sino alla scadenza nel 2027.

Si rinvia alle Note di Bilancio per gli ulteriori dettagli sui contenziosi amministrativi con particolare riferimento al rischio in oggetto.

Rischi connessi all'utilizzo delle stazioni

La disponibilità degli spazi utilizzati dalla Società nelle principali stazioni ferroviarie è regolata da contratti di locazione conclusi con RFI, Grandi Stazioni Rail SpA e Centostazioni SpA.

Grandi Stazioni e Centostazioni gestiscono numerose stazioni ferroviarie in tutta Italia. La possibilità di offrire un posizionamento ottimale delle biglietterie fisiche e automatiche, sale e aree d'attesa, punti di informazione e altri servizi è fondamentale per l'attività della Società, configurando una forte situazione di dipendenza da tali soggetti terzi per l'accesso alle aree commerciali più favorevoli in ogni stazione.

Qualora non dovesse essere raggiunto un accordo tra la Società e i gestori delle stazioni ferroviarie, Italo potrebbe richiedere l'intervento dell'ART per vedere soddisfatte le proprie richieste. Si segnala, infatti, che, nel recente passato, la Società è dovuta ricorrere all'ART per risolvere alcune controversie con RFI, Grandi Stazioni Rail e Retail e Centostazioni, conclusesi con soddisfazione delle richieste di Italo relative all'ubicazione delle biglietterie fisiche e automatiche, dei punti Casa Italo e delle sale d'attesa Lounge, e all'ottenimento della stessa visibilità concessa al concorrente.

Rischi connessi alla variazione dei canoni di accesso all'infrastruttura ferroviaria e al costo della fornitura dell'energia elettrica

La Società è esposta al rischio che i costi di accesso all'Infrastruttura – inclusi i costi per la fornitura dell'energia elettrica – aumentino, anche retroattivamente, con conseguenti effetti negativi sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Nel Prospetto Informativo della Rete, RFI stabilisce il livello delle tariffe applicabili agli operatori ferroviari sulla base di linee guida normative specifiche (criteri di determinazione dei corrispettivi del PMdA e dei servizi diversi dal PMdA) emesse dall'ART. L'ART esamina e approva le tariffe affinché siano conformi alle linee guida di cui sopra prima che le stesse siano applicate agli operatori. Le linee guida dell'ART stabiliscono principi e criteri applicabili in relazione a periodi tariffari di cinque anni.

Un aumento dei costi di accesso (corrispettivi del PMdA, dei servizi diversi, ovvero del costo dell'energia elettrica) potrebbe pregiudicare la struttura dei costi della Società.

In relazione ai costi della fornitura di energia elettrica, RFI trasla sugli operatori ferroviari gli oneri per l'uso dell'elettricità che essa paga ai propri fornitori di energia. Tali costi sono determinati in applicazione dell'attuale disciplina delle tariffe elettriche, prevista dalla normativa di settore e declinata in specifiche delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ("AEEGSI").

In relazione a quanto precede si rileva che nel corso degli ultimi anni sono cambiati i parametri di riferimento per calcolare i costi dell'energia elettrica da trazione, i quali potrebbero subire variazioni anche in futuro. Nel corso del 2018, sono stati definiti i parametri per gli anni dal 2015 al 2017 con conguagli positivi a favore della Società e impatto positivo nel conto economico 2018 per 10,3 milioni di

Euro).

Si rinvia alle Note di Bilancio per gli ulteriori dettagli sui contenziosi amministrativi con particolare riferimento al rischio in oggetto.

Rischi connessi alla sospensione o revoca dei titoli autorizzatori

L'esercizio del trasporto ferroviario passeggeri è fortemente regolato. Più in particolare, per lo svolgimento del servizio è necessario ottenere dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la licenza per l'espletamento dei servizi internazionali di passeggeri per ferrovia e il titolo autorizzatorio per l'espletamento dei servizi nazionali.

Il mantenimento di tali autorizzazioni, permessi e licenze è soggetto al possesso di specifici requisiti, che vengono periodicamente verificati dalle Autorità competenti.

La sospensione o revoca di uno o più di tali autorizzazioni, permessi e licenze limiterebbe o impedirebbe l'attività della Società, con conseguenze pregiudizievoli sulle sue prospettive.

Si segnala che la Società, dalla data della sua costituzione, non ha mai subito la sospensione o la revoca delle licenze.

Rischi connessi a modifiche della regolamentazione del settore di attività

La Società è esposta al rischio che i numerosi requisiti legali, amministrativi e regolamentari a cui è soggetta l'attività di trasporto ferroviario di passeggeri subiscano modifiche nel corso del tempo.

L'attività di trasporto ferroviario e, in particolare, l'attività di trasporto ferroviario ad alta velocità di passeggeri, è soggetta a numerosi e stringenti requisiti legali, amministrativi e regolamentari in continua evoluzione in materia di, tra le altre cose, idoneità degli operatori ferroviari a svolgere l'attività di trasporto ferroviario, collaudo del materiale rotabile per l'esercizio dell'attività, certificazioni di sicurezza e accesso alle infrastrutture ferroviarie.

Molti di questi requisiti devono essere continuamente soddisfatti nel corso dell'attività dell'operatore ferroviario e sono soggetti a continui controlli e vigilanza da parte dell'autorità.

Qualsiasi inadempimento della Società a leggi, regolamenti o norme applicabili, o qualsiasi modifica o interpretazione delle stesse potrebbe comportare ritardi nella presentazione di ulteriori istanze di accesso a RFI o nell'operatività generale nelle tracce assegnate, portando in alcuni casi a un aumento dei costi sostenuti per far funzionare i servizi della Società o un aumento del rischio di incorrere in sanzioni, multe, azioni legali in sede civile o altre spese impreviste.

Rischi connessi al mancato pagamento dei biglietti

La Società è soggetta al rischio di subire perdite di ricavi a causa del mancato pagamento dei biglietti o di altre frodi commesse dai clienti.

Qualora i clienti non pagassero per il servizio reso, la Società sosterrrebbe comunque le spese connesse al servizio senza ottenere i relativi ricavi. La perdita di ricavi è un rischio generale che riguarda tutti gli operatori del trasporto, che si verifica quando i passeggeri salgono sui treni senza biglietto e si rifiutano di pagare il biglietto a bordo oppure forniscono false informazioni sull'identità al capo-treno che richiede il pagamento o commettono frodi nell'utilizzo dei sistemi di pagamento al momento della corresponsione del prezzo dei biglietti.

L'azienda è impegnata a fronteggiare il fenomeno dell'evasione tariffaria. Sebbene tale fenomeno, oggi non assuma dimensioni rilevanti, l'azienda ha ormai da tempo intrapreso una serie di iniziative che agiscono da deterrente all'evasione, principalmente incrementando i controlli a bordo dei propri convogli per regolarizzare i passeggeri sprovvisti del titolo di viaggio e intensificando l'attività di recupero del credito, relativo alle multe elevate ai trasgressori.

Tra i principali rischi di frode identificati all'interno dell'Azienda, quello relativo a transazioni commerciali effettuate con metodi di pagamento elettronici rappresenta un fenomeno in continua evoluzione. Per limitare tale fenomeno, l'Azienda, attraverso un team di risorse dedicato, esegue una serie di attività di presidio e contrasto anche attraverso il supporto di specifici sistemi informatici antifrode ed il supporto di

partners, leader di mercato, con i quali vengono messe in atto contromisure tecniche ed organizzative finalizzate alla mitigazione dei livelli di rischio.

Rischi strategici

Rischi connessi alla concorrenza

La Società è soggetta a concorrenza da parte di un unico operatore di servizi di trasporto ferroviario ad alta velocità di passeggeri in Italia, e degli operatori di altri mezzi di trasporto passeggeri.

In primo luogo, la Società compete sulla base della qualità dei servizi proposti, della composizione dell'offerta commerciale, inclusa la convenienza degli orari dei treni, e sul prezzo. Si prevede che la concorrenza rimarrà forte in considerazione della reciproca volontà di sottrarre quote di mercato al concorrente. A ciò si aggiunge che, sebbene l'attività di trasporto ferroviario ad alta velocità di passeggeri presenti significative barriere all'ingresso, l'eventuale comparsa nel mercato di nuovi operatori potrebbe ulteriormente intensificare tale concorrenza.

La Società deve altresì fare fronte alla concorrenza del trasporto aereo (in particolare per i servizi fra Roma e Milano), del trasporto privato in macchina e dei pullman passeggeri. La preferenza del consumatore e la relativa concorrenza fra diversi mezzi di trasporto è largamente determinata dai tempi di percorrenza, nonché dalla comodità del viaggio e dalla facilità di accesso ai centri urbani alla partenza e all'arrivo, dal prezzo e dalla frequenza dei servizi.

Sebbene negli ultimi anni la preferenza dei consumatori sembri dirigersi verso il trasporto ferroviario ad alta velocità a scapito del trasporto aereo, un aumento della concorrenza dai vettori aerei, specialmente quelli low-cost, potrebbe comportare ulteriori sfide all'attività della Società.

Per disporre di soluzioni industriali adeguate a reggere il confronto competitivo la Società ha disegnato una strategia di ampliamento dei servizi intermodali - sia su ferro che su gomma - attraverso l'attivazione di nuovi servizi, l'aumento dei servizi esistenti, il miglioramento dell'efficienza operativa e l'espansione della flotta.

Inoltre, ritenendo che la qualità del servizio offerto - considerato un tratto distintivo del proprio brand - rappresenti la via per creare un vantaggio competitivo stabile e per creare valore, la Società si è dotata di una struttura aziendale dedicata al monitoraggio continuo della qualità, sia a bordo treno che in stazione.

Rischi connessi alla concentrazione dell'attività in Italia e a variazioni del quadro macroeconomico

La Società realizza la quasi totalità dei propri ricavi in Italia ed è pertanto esposta al rischio che avverse condizioni macroeconomiche e di mercato in Italia incidano sui risultati operativi, sull'attività e sulla situazione finanziaria.

La situazione macroeconomica dell'Italia, il solo Paese in cui la Società opera, incide sulla sua attività. L'economia italiana è influenzata dagli sviluppi macroeconomici nazionali, mondiali ed europei.

I clienti di Italo utilizzano i servizi offerti principalmente per scopi di lavoro e svago, ciascuno dei quali è significativamente influenzato dallo stato dell'economia. Un suo peggioramento, potrebbe incidere negativamente sulla loro propensione al viaggio.

A tale rischio l'azienda risponde mediante il costante monitoraggio del mercato e l'attuazione di adeguate politiche commerciali e promozionali.

Rischi connessi ai volumi di traffico e al cambiamento delle preferenze della clientela

La Società è soggetta al rischio di una contrazione dei volumi di traffico e di un mutamento in senso sfavorevole per la stessa della propensione a viaggiare con Italo.

In una attività caratterizzata da una significativa presenza di costi fissi (ammortamento del materiale rotabile, canone di accesso all'infrastruttura, costo del personale), la capacità della Società di generare utili dipende, sostanzialmente, dall'ammontare dei ricavi, a sua volta funzione del numero dei passeggeri trasportati e del prezzo dei biglietti.

La capacità di interpretare, e intercettare, le aspettative della clientela con un servizio di qualità in termini

di avanguardia tecnologia e comfort, ma al contempo a un prezzo competitivo, su rotte dove la richiesta è elevata e ad orari appropriati, rappresenta un elemento chiave per le prospettive della Società e il suo successo.

Rischi per contenziosi legali

La Società è o potrebbe essere coinvolta in iniziative di contenzioso giudiziale e/o extra giudiziale da parte di varie categorie di aventi interesse/diritto (a titolo esemplificativo e non esaustivo: clienti, fornitori, dipendenti, ecc.).

Si rimanda in proposito alle Note di Bilancio, dove è data informativa dei rischi legali cui è esposta la Società.

La Società, con l'ausilio dei rispettivi legali patrocinanti, ha effettuato accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri, al fine di coprire le potenziali perdite che la stessa potrebbe soffrire in situazioni di contenzioso non ancora risolte.

Lo stanziamento è stato eseguito nei casi in cui le potenziali perdite sono state identificate come probabili. Non si è proceduto all'accantonamento di oneri ritenuti remoti o solo possibili di cui è stata fornita adeguata informativa nelle Note di Bilancio.

RISCHI DI NATURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice Civile, si fornisce di seguito un'analisi dei rischi di natura finanziaria cui è esposta la Società. Per maggiori dettagli si rimanda alle Note di Bilancio.

Rischi connessi all'indebitamento finanziario

La Società ha fatto ricorso all'indebitamento finanziario bancario, rispetto al quale sostiene oneri finanziari. Inoltre, la Società è esposta al rischio che il mancato rispetto degli obblighi e degli impegni contenuti nei contratti di finanziamento possa determinare, tra l'altro, la decadenza dal beneficio del termine dei finanziamenti in essere. Le previsioni contenute in tali contratti di finanziamento impongono inoltre alcune limitazioni all'operatività della Società che potrebbero causare effetti negativi sull'attività della stessa, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Il contratto di finanziamento in essere contiene infatti disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate. Il verificarsi di tali eventi prevede alcune soglie di materialità concordate, eccezioni (carve out) e periodi di garanzia (grace period).

Il finanziamento bancario in essere contempla alcuni eventi di default che sono standard per questo tipo di finanziamento, quali:

- mancato pagamento di qualsiasi somma prevista dal contratto di finanziamento se non rimediato entro le tempistiche richieste contrattualmente;
- non ottemperanza dei Financial Covenants;
- mancato rispetto degli obblighi informativi previsti dal contratto di finanziamento, se non rimediata entro le tempistiche richieste contrattualmente;
- cross default in caso di insolvenza su altri eventuali debiti della Società;
- insolvenza per impossibilità di far fronte al pagamento dei propri debiti o dichiarato insolvente ai sensi di legge;
- mancato rispetto di quanto previsto nell'Intercreditor agreement e nei contratti ad esso connessi;
- nel caso in cui si verifichi un cosiddetto "Material Adverse Change" come definito dal contratto.

Inoltre è prevista una clausola di rimborso obbligatorio nel caso di:

- cambio di controllo;
- vendita di tutti gli assets della Società o di emissione di un nuovo strumento di finanziamento sul mercato dei capitali.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi di default, la Società ha adempiuto a tutti gli impegni previsti dai contratti di finanziamento di tempo in tempo vigenti e tutti i covenants sono stati rispettati. Maggiori informazioni sull'indebitamento finanziario e sui covenants sia di contenuto positivo (i.e. obblighi di fare) che negativo (i.e. divieto di fare) sono contenute nelle Note di Bilancio.

Rischio di Liquidità

Le disponibilità finanziarie della Società al 31 dicembre 2018 ammontano a 289,0 milioni di Euro. La Società prevede di avere un'adeguata capacità di generare, con la gestione operativa, risorse finanziarie sufficienti al proprio sostentamento ed al perseguimento dei propri obiettivi di piano.

Il verificarsi di eventi di default o di rimborso obbligatorio, poiché legittimano i finanziatori a richiedere il rientro immediato delle somme prestate, potrebbe generare per la Società un rischio di liquidità ma al momento non risultano probabili.

Allo stato attuale la Società non ritiene di essere esposta in maniera sensibile al rischio di liquidità.

Rischio di Tasso

Le politiche di gestione dei rischi finanziari di Italo sono volte a minimizzare i rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di interesse.

La Società, avendo passività a tasso variabile, risulta esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. In linea con quanto previsto dall'Hedging Policy aziendale, la Società ha perfezionato una nuova strategia di copertura del rischio di tasso, attraverso contratti Interest Rate Swap per un nozionale complessivo di portafoglio pari a 600 milioni di euro.

Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un sottostante oggetto di copertura. Contabilmente le operazioni in essere qualificano come operazioni di copertura (Cash Flow Hedge), in coerenza con la strategia di mitigazione del rischio adottata dalla Società.

Rischio di Cambio

La Società non risulta esposta al rischio di cambio.

Rischio di Credito

La concessione del credito è regolata da prassi operative indirizzate al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività commerciali coerente con la propensione al rischio della Società. La selezione degli affidati avviene attraverso un'analisi del merito creditizio. Il costante monitoraggio dello stato dei crediti permette all'Azienda di verificare tempestivamente eventuali inadempimenti o peggioramenti del merito creditizio delle controparti e di adottare le relative azioni mitigative.

La tipologia di business e gli strumenti di pagamento attivati garantiscono alla Società, nel complesso, un rischio di credito contenuto. Infatti:

- il pagamento del servizio offerto ai clienti viene effettuato generalmente in anticipo rispetto alla fruizione del servizio stesso, dal momento che l'acquisto del titolo di trasporto avviene principalmente prima di effettuare il viaggio;
- i canali di vendita e i relativi strumenti di pagamento offerti alla clientela (moneta elettronica, bonifico, contante) garantiscono, fatto salvo il fenomeno delle frodi e per le modalità di pagamento posticipato, la certezza dell'incasso al momento della vendita.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rimanda all'apposita Nota del Bilancio "Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio".

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2019 il vertice aziendale e il management di Italo saranno orientati al consolidamento delle positive performance dell'esercizio 2018 e all'implementazione del piano strategico quinquennale 2019-2023, che prevede di proseguire nel percorso di crescita della Società, anche grazie alla piena messa a regime della flotta a 47 treni.

E' un piano strategico che si fonda su quattro pilastri principali:

- incremento dell'offerta e miglioramento delle quote di mercato;
- iniziative di natura commerciale finalizzate a un incremento dei ricavi mediante strategie di pricing in relazione alla qualità dei servizi offerti e introduzione di servizi aggiuntivi;
- miglioramenti operativi e del servizio offerto ai clienti;
- apertura di nuovi mercati.

E' prevista un'espansione della capacità operativa che, in coerenza con il progressivo incremento della flotta, mira al completamento dell'offerta con l'incremento delle frequenze, e l'ampliamento delle rotte e delle città servite.

Sotto il profilo commerciale, nei mercati di riferimento verranno messe in campo azioni incisive per implementare nuove dinamiche di pricing e verranno attuati interventi di ottimizzazione sui canali distributivi.

Con interventi mirati sui processi relativi alla manutenzione dei treni e alla gestione della flotta si punterà a conseguire un miglioramento dell'efficienza operativa, in termini di maggior utilizzo, affidabilità e qualità.

Alla base della strategia, permane l'idea che il mantenimento di un'offerta commerciale di alta qualità e il rafforzamento e l'espansione della medesima attraverso l'ampliamento della copertura territoriale, tramite la flotta Italo e i servizi Italobus, oltre che all'incremento delle frequenze sulle tratte operate e all'apertura di nuove tratte, siano le linee di azione su cui basare i programmi e le strategie futuri.

Italo intende infatti proseguire nella propria strategia di sviluppo perseguendo il proprio modello di business, migliorando il proprio posizionamento competitivo e continuando la propria strategia di crescita.

Restano infine fermi i pilastri strategici caratteristici di Italo:

- l'impegno costante a generare una crescita della produttività con una forte attenzione all'efficienza dei costi e degli investimenti, nel rispetto dei principi etici fatti propri dalla Società;
- la crescita del fatturato e dell'EBITDA;
- la massimizzazione del ritorno degli investimenti;
- l'obiettivo di affermare Italo come operatore ferroviario privato leader nell'offerta di servizi intermodali "in rete" in Italia, con un approccio dinamico e orientato al cliente, offrendo ai passeggeri servizi sicuri e di qualità a prezzi competitivi.

ALTRE INFORMAZIONI

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del periodo non sono stati effettuati investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con parti correlate

La Società adotta un regolamento che ha lo scopo di individuare i principi fondamentali e definire i criteri per l'identificazione delle operazioni con le parti correlate al fine di fornire norme procedurali volte a garantire che le stesse siano compiute rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale, nonché regolate secondo le normali condizioni di mercato.

La Società ha intrattenuto nel corso dell'esercizio operazioni con parti correlate. Per maggiori dettagli si rimanda alle Note di Bilancio.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, del Codice Civile, si rende noto che la Società non ha il possesso diretto o indiretto di azioni proprie o azioni di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, del Codice Civile, si rende noto che la Società non ha il possesso diretto o indiretto di azioni proprie o azioni di società controllanti.

Informativa attinente all'ambiente e al personale

L'Azienda riconosce l'importanza strategica della sicurezza della circolazione ferroviaria, della salute e sicurezza dei lavoratori e della salvaguardia dell'ambiente come elementi imprescindibili per uno sviluppo sostenibile delle proprie attività.

A tal fine la Società adotta una politica integrata sulla sicurezza dell'esercizio ferroviario, sulla sicurezza del lavoro e sulla tutela ambientale, che definisce i valori a cui l'Azienda, i suoi dipendenti, i suoi collaboratori e tutti coloro che a qualsiasi titolo, su base continuativa od occasionale, prestano la propria attività in favore di Italo devono uniformarsi.

La strategia di Italo nelle attività di sviluppo e gestione commerciale è costantemente volta ad assicurare livelli di servizio in continuo miglioramento, mettendo in atto al contempo tutte le azioni opportune a garantire la sicurezza ferroviaria, la salute e sicurezza sul lavoro e la tutela ambientale.

Italo inoltre, cura il miglioramento continuo delle prestazioni di sicurezza in riferimento alla particolarità del lavoro, all'esperienza, alla tecnica ed in relazione all'evoluzione del contesto socio-economico in cui opera, attuando scelte coerenti con i principi di sostenibilità universalmente riconosciuti.

Per garantire il miglioramento della sicurezza dell'esercizio ferroviario l'Azienda si impegna a:

- assicurare un adeguato controllo delle attività gestite da soggetti esterni aventi ricadute sulla sicurezza ferroviaria, con particolare riferimento alla manutenzione dei veicoli ferroviari a disposizione dell'Azienda;
- integrare gli aspetti legati al fattore umano nel sistema di gestione della sicurezza ferroviaria e nelle procedure di esercizio;
- revisionare le procedure organizzative a supporto della gestione del rischio connesso alle situazioni di pericolo immediato per la sicurezza della circolazione;

- completare il riordino normativo.

Per garantire il miglioramento della salute e sicurezza sul lavoro la Società si impegna a:

- perseguire una costante e sostanziale riduzione del numero di infortuni sul lavoro, con l'obiettivo nel lungo periodo di tendere a "zero infortuni";
- perseguire una costante e sostanziale riduzione del numero di incidenti occorsi sui luoghi di lavoro;
- migliorare la cultura della sicurezza con una sistematica formazione e informazione specifica, al fine di aumentare il livello di consapevolezza dei pericoli e dei rischi, e la conoscenza delle tecniche di prevenzione degli infortuni e gestione delle emergenze;
- assicurare l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro eseguendo periodici audit, e garantendo l'attuazione delle azioni correttive aperte in seguito agli audit svolti;
- rispettare, e ove possibile superare, le normative e le prescrizioni legali a livello comunitario, nazionale e locale in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, considerando anche le misure organizzative e gestionali previste dalla Norma BS OHSAS 18001:2007;
- garantire la corretta valutazione dei fornitori relativamente ai requisiti di Salute e Sicurezza sul Lavoro;
- garantire una efficace comunicazione interna/esterna riguardante tutte le parti interessate, recependo le problematiche evidenziate da parte dei soggetti esterni e fornendo loro una risposta.

Considerando la prevenzione dell'inquinamento e la tutela e la salvaguardia dell'ambiente come obiettivi imprescindibili da raggiungere e migliorare costantemente, l'Azienda si impegna altresì a:

- rispettare la normativa vigente e ogni altra prescrizione ambientale sottoscritta volontariamente;
- monitorare i consumi delle flotte di AGV575 ed ETR675 attraverso i misuratori installati a bordo (energy meters) e mettere in atto le misure necessarie alla minimizzazione degli stessi;
- attuare presso i propri siti il miglioramento dell'efficienza energetica e, ove applicabile, la promozione di fonti rinnovabili;
- migliorare l'impiego razionale di risorse naturali (ad esempio acqua e carta);
- ridurre al minimo possibile gli impatti negativi generati, direttamente o indirettamente, dalle proprie attività e servizi sull'ambiente, per proteggere la salute umana e l'ambiente stesso;
- ridurre la produzione di rifiuti, anche attraverso la promozione di attività di riciclo e recupero;
- informare correttamente i clienti e gli stakeholders sugli effetti ambientali del viaggio;
- perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali minimizzando i rischi correlati alle attività svolte e ai servizi erogati.

Per sostenere l'attuazione degli impegni prima richiamati l'Azienda utilizza i seguenti Sistemi di Gestione: (i) Sistema di Gestione della Sicurezza della circolazione ferroviaria (conforme al d.lgs. 162/2007); (ii) Sistema di Gestione integrato della Salute e Sicurezza sul Lavoro e della Tutela Ambientale (conforme alle normative BS-OHSAS 18001 e UNI EN ISO 14001).

Nel corso dell'esercizio 2018:

- si sono verificati tre incidenti rilevanti in termini di sicurezza dell'esercizio ferroviario, tutti catalogabili come investimenti di persone non autorizzate ad attraversare la sede ferroviaria. Di tali incidenti Italo e il suo personale non risultano in alcun modo responsabili;
- non si sono verificati morti o infortuni gravi sul lavoro;
- non ci sono stati addebiti a carico dell'impresa per malattie professionali accertate su dipendenti o ex dipendenti dell'impresa, né ci sono passività potenziali per l'impresa per malattie professionali accertate su dipendenti o ex dipendenti o per cause di mobbing e relativi gradi di giudizio;
- non si sono verificate cause di risarcimento per danni causati all'ambiente.

Certificazioni

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

La certificazione OHSAS 18001:2007 attesta a livello internazionale l'impegno volontario e concreto da parte di Italo di adottare un sistema che permetta di controllare e gestire tutte le attività svolte, al fine di

minimizzare i rischi relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori contribuendo alla diminuzione degli infortuni, oltre al rispetto della normativa vigente in materia.

In questo modo, attraverso il monitoraggio continuo dei treni, degli uffici, delle biglietterie, delle Lounge e degli impianti formazione treno dislocati sul territorio nazionale Italo garantisce non solo la sicurezza dei propri dipendenti, ma anche di tutti coloro che gravitano all'interno degli stessi ambienti, sottolineando ancora una volta l'impegno che da sempre la contraddistingue per la ricerca continua di un miglioramento della sicurezza e del benessere delle persone.

Italo ha ottenuto la prima certificazione alla fine del 2017 con validità triennale e nel corso del 2018 è stato svolto con esito positivo l'audit di sorveglianza programmata finalizzato a verificare che il sistema adottato sia conforme a quanto richiesto dalla norma ed in grado di raggiungere gli obiettivi stabiliti.

Tutela Ambientale

Si è concluso con esito positivo l'iter di valutazione del Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sul Lavoro e della Tutela Ambientale di Italo ai requisiti della norma ISO 14001:2015 ed è stato emesso il Certificato IT18/0496 con validità triennale a partire dal 20 maggio 2018.

La suddetta certificazione attesta a livello internazionale l'impegno volontario e concreto da parte di Italo di adottare un sistema che permetta di controllare e gestire tutte le attività svolte, al fine di minimizzare l'impatto dei suoi processi sulle risorse naturali, contribuendo alla conservazione e al rispetto dell'ambiente.

In questo modo, attraverso il monitoraggio continuo dei treni, degli uffici, delle biglietterie, delle Lounge e degli impianti di formazione treno dislocati sul territorio nazionale Italo garantisce la tutela ambientale, sottolineando ancora una volta l'impegno che da sempre la contraddistingue per la ricerca continua di miglioramento in campo ambientale.

Il programma di efficienza energetica: Certificati Bianchi

La Flotta AGV è stata ammessa dal MISE a un programma volto a favorire l'efficienza energetica supportato dal Governo italiano e regolato da Decreti Ministeriali del 20 luglio 2004, come successivamente modificati, per un periodo di cinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2015 (e quindi con termine al 31 dicembre 2019).

Tale programma prevede l'assegnazione di Certificati Bianchi (o TEE - Titoli di Efficienza Energetica) che attestano il conseguimento di risparmi energetici attraverso l'applicazione di tecnologie e sistemi efficienti. I certificati, emessi dal GSE, certificano i risparmi ottenuti dal soggetto ammesso al programma. Un certificato equivale al risparmio di una Tonnellata Equivalente di Petrolio (TEP), l'unità convenzionale di misura usata comunemente nei bilanci energetici per esprimere tutte le fonti di energia tenendo conto del loro potere calorifico.

I Certificati Bianchi assegnati dal GSE possono essere ceduti o mediante contratti bilaterali o tramite il mercato dei titoli di efficienza energetica organizzato e gestito dal GME.

La cessione non è soggetta a limiti di tempo o quantità. I maggiori acquirenti sono le società che distribuiscono energia elettrica che - in alternativa agli interventi di risparmio energetico da realizzare presso i consumatori finali al fine di ottemperare agli obiettivi fissati dal MISE nelle linee guida pubblicate annualmente - possono adempiere agli obblighi previsti dalla normativa vigente acquistando Certificati Bianchi.

Per quanto concerne la Società, il computo è effettuato in base ad un algoritmo che valuta, per ciascun periodo di riferimento, l'efficienza energetica del servizio considerando tra l'altro il consumo di energia, i chilometri percorsi e il Load Factor.

Si segnala che il 10 maggio 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato un Decreto di modifica e aggiornamento del Decreto 11 gennaio 2017.

Con l'obiettivo di ripristinare un equilibrio tra la domanda ed offerta di TEE, il MISE ha stabilito che il contributo in denaro riconosciuto ai soggetti energivori, a parziale copertura dei costi sostenuti per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico - o per l'acquisto dei Certificati Bianchi, non potrà superare il valore di Euro 250 per TEE. Tale nuova disposizione è stata applicata a partire dalle sessioni

d'obbligo successive al 1° giugno 2018.

Il nuovo Decreto Ministeriale ha inoltre previsto che il Gestore dei Servizi Energetici potrà emettere, a favore e su specifica richiesta dei soggetti obbligati, Certificati Bianchi non derivanti dalla realizzazione di progetti di efficienza energetica, ad un valore unitario pari Euro 260 per TEE.

Infine, nel corso dell'esercizio 2017 è stata avviata la procedura con il GSE per l'ammissione dei Pendolini EVO al programma di incentivazione al risparmio energetico di cui beneficiano gli AGV. Alla fine del 2018 il GSE ha accolto positivamente l'istanza relativa ai primi 12 Pendolini EVO ed è stata presentata la prima richiesta di emissione di titoli relativa alla circolazione effettuata nel mese di gennaio 2018. Contestualmente sono stati predisposti due ulteriori progetti, relativi alle altre due tranche della commessa EVO (dal numero 13 al numero 22), conformi alle previsioni normative del D.M. 11 gennaio 2017, entrato in vigore al posto del D.M. 28 dicembre 2012 sulla cui base erano stati presentati i precedenti progetti.

Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha condiviso il piano di audit per l'anno 2018 che prevede attività di analisi e verifiche sui processi e sulle procedure aziendali, nonché la valutazione dei correlati controlli interni secondo le indicazioni derivanti dal processo di risk management. Il piano è stato realizzato, oltre che in ottemperanza alle risultanze del succitato processo di risk management, in accordo con i principi e le linee guida applicabili in materia emanati dall'Associazione Italiana Internal Auditors.

Alla data del 31 dicembre 2018 sono state completate tutte le attività previste dal Piano di Audit 2018 e sono in corso le attività propedeutiche alla predisposizione del Piano di Audit 2019.

Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo 231/2001

Il Modello di Organizzazione, Gestione e controllo (MOG), composto dall'insieme delle regole e delle procedure organizzative della Società, è lo strumento istituito dal D.Lgs 231/2001 con la finalità di prevenire e contrastare la commissione di definite categorie di reati da parte delle aziende.

Il MOG di Italo è stato elaborato attraverso la rilevazione e la mappatura dei rischi cui è esposta la Società nello svolgimento delle proprie attività, considerati i presidi di controllo impiegati per la minimizzazione di tali rischi.

Il Modello, adottato a partire dall'esercizio 2011, è soggetto ad aggiornamento ogni qual volta lo richiedano necessità di carattere organizzativo o normativo. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nel corso della riunione del 6 febbraio 2018 l'aggiornamento del Modello per recepire i nuovi "reati-presupposto" rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, le novità normative in materia di "whistleblowing" (Legge 179/2017) e le modifiche organizzative intervenute dall'ultima revisione del documento di luglio 2017.

L'Organismo di Vigilanza (OdV) – istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione – è composto da tre membri ed ha il compito di vigilare sull'effettivo funzionamento e sull'osservanza dei contenuti e delle disposizioni previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

In data 16 maggio 2018 l'OdV ha approvato il Piano di Vigilanza 2018 e la Funzione Internal Audit ha assicurato il completamento delle attività previste e la rendicontazione periodica degli esiti allo stesso OdV.

Codice Etico

Il Codice Etico rappresenta l'insieme dei principi etici e dei valori, che devono ispirare le condotte e i comportamenti di tutti coloro che, dall'interno e dall'esterno, operano nella sfera d'azione della Società. La Società, infatti, consapevole dell'importanza del contributo sociale dell'attività d'impresa, intende perseguire la ricerca della competitività sul mercato attraverso il corretto e funzionale utilizzo delle

proprie risorse, nel pieno rispetto della qualità dell'ambiente e del sistema sociale, anche al fine di accrescere la propria capacità di produrre valore e creare benessere per la collettività.

Il Codice, adottato dalla Società dall'esercizio 2011 e soggetto ad aggiornamenti ogni volta lo richiedano necessità di carattere organizzativo o normativo, è composto sia da principi di carattere generale che da standard comportamentali e costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Il Codice è presente sul sito internet della Società e richiamato nei vari accordi contrattuali sottoscritti da Italo.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nel presente paragrafo sono riportati i principali indicatori economici, finanziari e non finanziari utilizzati dal management per monitorare l'andamento economico e finanziario della Società (di seguito "Indicatori Alternativi di Performance" o "IAP"), alternativi agli indicatori definiti o specificati nella disciplina applicabile all'informativa finanziaria.

La Società ritiene che le informazioni fornite dagli IAP siano un ulteriore importante parametro utilizzato per la valutazione della performance aziendale, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento economico e finanziario della stessa e che rappresentano, pertanto, degli strumenti che facilitano il management nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione delle risorse ed altre decisioni operative.

In particolare, la Società ritiene che:

- l'EBITDA rappresenti, in aggiunta al Risultato Operativo, un utile indicatore per la valutazione delle performance operative della Società e fornisca utili informazioni in merito alla capacità della stessa di sostenere l'indebitamento;
- l'EBITDA margin rappresenti un utile indicatore della capacità della Società di generare profitti attraverso i propri ricavi. L'EBITDA margin rappresenta, infatti, la percentuale dei ricavi che diventa EBITDA;
- il Capitale Circolante Netto consenta di valutare la capacità della Società di far fronte agli impegni commerciali a breve termine attraverso l'attivo commerciale corrente e, unitamente al capitale immobilizzato netto e al capitale investito netto, di valutare l'equilibrio tra la struttura degli impieghi e quella delle fonti di finanziamento;
- il rapporto Indebitamento Finanziario Netto / EBITDA rappresenti un'utile indicazione della propria capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria.

Per una corretta interpretazione degli IAP utilizzati dalla Società si evidenzia che gli stessi sono determinati a partire dai bilanci e da elaborazioni effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale. Gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci della Società e, pur essendo derivati dai bilanci, non sono soggetti a revisione contabile. Gli IAP non devono quindi essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento. Inoltre, le modalità di determinazione degli IAP utilizzati dalla Società, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società e quindi con esse comparabili.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono illustrati di seguito.

EBITDA, calcolato come segue.

(MEuro)	2018	2017
Risultato Netto	92,9	33,8
Imposte	38,2	20,7
Proventi (oneri) finanziari netti	31,6	58,1
Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	0,3	0,5
Ammortamenti e svalutazioni	35,8	29,0
EBITDA	198,8	142,0

EBITDA margin, calcolato come rapporto dell'EBITDA sulla voce del conto economico "Totale ricavi operativi".

Adjusted EBITDA, calcolato come segue.

(MEuro)	2018	2017
EBITDA	198,8	142,0
Costi non ricorrenti	13,2	13,7
Adjusted EBITDA	212,0	155,7

Adjusted EBITDA margin, calcolato come rapporto dell'Adjusted EBITDA sulla voce del conto economico "Totale ricavi operativi".

Organic EBITDA, calcolato come segue.

(MEuro)	2018	2017
Adjusted EBITDA	212,0	155,7
Ricavi da Certificati Bianchi	(30,4)	(32,8)
Organic EBITDA	181,7	122,9

Organic EBITDA margin, calcolato come rapporto dell'Organic EBITDA sulla voce del conto economico "Totale ricavi operativi", calcolata al netto dei ricavi da Certificati Bianchi.

EBIT, calcolato come segue.

(MEuro)	2018	2017
Risultato Netto	92,9	33,8
Imposte	38,2	20,7
Proventi (oneri) finanziari netti	31,6	58,1
EBIT	162,7	112,6

EBIT margin, calcolato come rapporto dell'EBIT sulla voce del conto economico "Totale ricavi operativi".

EBT, calcolato come segue.

(MEuro)	2018	2017
Risultato Netto	92,9	33,8
Imposte	38,2	20,7
EBT	131,1	54,4

EBT margin, calcolato come rapporto dell'EBT sulla voce del conto economico "Totale ricavi operativi".

Risultato Netto Margin, calcolato come rapporto del Risultato Netto sulla voce del conto economico "Totale ricavi operativi".

Capitale Circolante Netto, calcolato come segue.

(MEuro)	2018	2017
Rimanenze	7,4	5,6
Crediti commerciali	7,2	4,9
Altre attività correnti	33,7	44,8
Debiti commerciali	(177,9)	(172,3)
Debiti per imposte correnti	(4,4)	(2,2)
Risconti passivi da servizi di trasporto	(31,9)	(22,9)
Altre passività correnti	(28,3)	(23,6)
Capitale Circolante Netto	(194,2)	(165,6)

Capitale Immobilizzato, calcolato come segue.

(MEuro)	2018	2017
Attività immateriali	9,0	6,4
Attività materiali	844,6	736,4
Attività per imposte anticipate	45,8	72,5
Capitale Immobilizzato	899,4	815,3

Capitale Immobilizzato Netto, calcolato come segue.

(MEuro)	2018	2017
Attività immateriali	9,0	6,4
Attività materiali	844,6	736,4
Attività per imposte anticipate	45,8	72,5
Benefici ai dipendenti	(18,3)	(15,4)
Fondi non correnti	(3,3)	(2,3)
Altre passività non correnti	(1,3)	(2,5)
Capitale Immobilizzato Netto	876,5	795,1

Capitale Investito Netto, calcolato come segue.

(MEuro)	2018	2017
Capitale Circolante Netto	(194,2)	(165,6)
Capitale Immobilizzato Netto	876,5	795,1
Capitale Investito Netto	682,3	629,5

Liquidità disponibile, calcolata come segue.

(MEuro)	2018	2017
Depositi bancari a breve	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	289,0	267,1
Totale Liquidità Disponibile	289,0	267,1

Indebitamento Finanziario Lordo, calcolato come segue.

(MEuro)	2018	2017
Finanziamenti correnti	4,5	2,2
Finanziamenti non correnti	718,2	707,9
Indebitamento Finanziario Lordo	722,7	710,1

Indebitamento Finanziario Netto, calcolato come segue.

(MEuro)	2018	2017
(A) Depositi bancari a breve	-	-
(B) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	289,0	267,1
(C) Liquidità disponibile (A+B)	289,0	267,1
(D) Finanziamenti correnti	(4,5)	(2,2)
(E) Indebitamento Finanziario a breve termine (C+D)	284,5	264,9
(F) Finanziamenti non correnti	(718,2)	(707,9)
(G) Indebitamento Finanziario Netto (E+F)	(433,7)	(443,0)

Indebitamento finanziario netto/Patrimonio Netto, calcolato come segue.

(MEuro)	2018	2017
Indebitamento Finanziario Netto	433,7	443,0
Patrimonio Netto	248,6	186,5
Indebitamento Finanziario Netto / Patrimonio Netto	1,7x	2,4x

Indebitamento finanziario netto/EBITDA, calcolato come segue.

(MEuro)	2018	2017
Indebitamento Finanziario Netto	433,7	443,0
EBITDA	198,8	142,0
Indebitamento Finanziario Netto / EBITDA	2,2x	3,1x

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società Vi ha convocati in Assemblea ordinaria per proporVi l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio di Italo – Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA al 31 dicembre 2018.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 evidenzia un **Utile di esercizio pari ad Euro 92.889.427**, per il quale Vi proponiamo di procedere a totale distribuzione, essendo la Riserva Legale già interamente costituita nei limiti di legge.

Roma, 13 febbraio 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Luca Cordero di Montezemolo



2018 Bilancio esercizio

ITALO - NUOVO TRASPORTO VIAGGIATORI SPA (ITALO SPA)
Sede Legale in Viale del Policlinico n. 149/B – 00161 Roma
Capitale Sociale Euro 60.017.725 interamente versato
Codice Fiscale/Partita Iva e numero di iscrizione al
Registro delle Imprese di Roma 09247981005

CONTO ECONOMICO

<i>(in Euro)</i>	Nota	Al 31 dicembre	
		2018	2017
Ricavi da servizi di trasporto	7	536.502.159	414.861.961
Altri ricavi operativi	8	35.062.305	40.081.393
Totale ricavi operativi		571.564.464	454.943.354
Costi per pedaggio e trazione	9	(134.304.590)	(116.658.098)
Costi per gestione treni	10	(71.672.385)	(53.598.123)
Costi del personale	11	(65.764.685)	(66.037.245)
Altri costi operativi	12	(101.013.261)	(76.644.641)
<i>di cui:</i>			
<i>Altri costi operativi non ricorrenti</i>		<i>(13.239.490)</i>	<i>-</i>
Risultato operativo ante ammortamenti e plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti		198.809.543	142.005.247
Ammortamenti e svalutazioni	13	(35.778.968)	(28.987.262)
Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	14	(303.059)	(467.365)
Risultato operativo		162.727.516	112.550.620
Proventi (oneri) finanziari netti	15	(31.644.792)	(58.145.151)
Risultato prima delle imposte		131.082.724	54.405.469
Imposte	16	(38.193.297)	(20.653.115)
Risultato dell'esercizio		92.889.427	33.752.354

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>(in Euro)</i>	Nota	Al 31 dicembre	
		2018	2017
Risultato dell'esercizio		92.889.427	33.752.354
Riserva cash flow hedge	24	(1.947.441)	1.551.687
Riserva cash flow hedge - effetto fiscale	24	467.386	(372.405)
Altri componenti di reddito che saranno riversati a Conto Economico in esercizi successivi		(1.480.055)	1.179.282
Utile / (perdita) attuariale per benefici a dipendenti	24	1.021.309	19.187
Utile / (perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale	24	(245.113)	(77.685)
Altri componenti di reddito che non saranno riversati a Conto Economico in esercizi successivi		776.196	(58.498)
Totale altri componenti di reddito		(703.859)	1.120.784
Risultato complessivo dell'esercizio		92.185.568	34.873.138

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

<i>(in Euro)</i>	Nota	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
		2018	2017
Attività immateriali	17	9.032.414	6.417.996
Attività materiali	18	844.628.512	736.449.227
Attività per imposte anticipate	19	45.761.418	72.477.168
Totale attività non correnti		899.422.344	815.344.391
Rimanenze	20	7.432.824	5.577.119
Crediti commerciali	21	7.205.758	4.905.161
Altre attività correnti	22	33.667.599	44.834.887
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23	289.044.460	267.122.535
Totale attività correnti		337.350.641	322.439.702
Totale attività		1.236.772.985	1.137.784.093
Capitale sociale		60.017.725	60.000.000
Riserva da sovrapprezzo azioni		49.615.855	49.615.855
Altre riserve		21.644.947	4.257.241
Utile (perdita) a nuovo		117.345.065	72.627.248
Totale patrimonio netto	24	248.623.592	186.500.344
Finanziamenti non correnti	25	718.201.779	707.909.562
Benefici ai dipendenti	26	18.327.064	15.402.585
Fondi non correnti	27	3.281.303	2.339.088
Altre passività non correnti	30	1.281.721	2.513.593
Totale passività non correnti		741.091.867	728.164.828
Finanziamenti correnti	25	4.545.071	2.183.488
Debiti commerciali	28	177.903.173	172.288.347
Risconti passivi da servizi di trasporto	29	31.898.681	-
Debiti per imposte correnti		4.402.011	2.198.429
Altre passività correnti	30	28.308.590	46.448.657
Totale passività correnti		247.057.526	223.118.921
Totale passività		988.149.393	951.283.749
Totale patrimonio netto e passività		1.236.772.985	1.137.784.093

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

<i>(in Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Utile (perdita) a nuovo	Totale Patrimonio netto
Al 1 gennaio 2017	57.207.884	48.000.000	(12.394.449)	32.675.322	125.488.757
Risultato dell'esercizio	-	-	-	33.752.354	33.752.354
Riserva cash flow hedge	-	-	1.179.282	-	1.179.282
Utile/(Perdita) attuariale per benefici a dipendenti	-	-	-	(58.498)	(58.498)
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	1.179.282	33.693.856	34.873.138
Aumento di capitale	2.792.116	12.207.884	-	-	15.000.000
Oneri aumento capitale sociale	-	-	(160.226)	-	(160.226)
Copertura perdite	-	-	(7.672.766)	7.672.766	-
Costituzione riserva legale	-	(10.592.029)	12.004.000	(1.411.971)	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	11.283.675	-	11.283.675
Altre riserve	-	-	17.725	(2.725)	15.000
Al 31 dicembre 2017	60.000.000	49.615.855	4.257.241	72.627.248	186.500.344
Risultato dell'esercizio	-	-	-	92.889.427	92.889.427
Riserva cash flow hedge	-	-	(1.480.055)	-	(1.480.055)
Utile/(Perdita) attuariale per benefici a dipendenti	-	-	-	776.196	776.196
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	(1.480.055)	93.665.623	92.185.568
Copertura perdite (Nota 24)	-	-	18.885.486	(18.885.486)	-
Aumento di capitale	17.725	-	(17.725)	-	-
Dividendi (Nota 24)	-	-	-	(30.000.000)	(30.000.000)
Effetti dell'applicazione del principio IFRS 9	-	-	-	(62.320)	(62.320)
Al 31 dicembre 2018	60.017.725	49.615.855	21.644.947	117.345.065	248.623.592

RENDICONTO FINANZIARIO

(in Euro)	Nota	Al 31 dicembre	
		2018	2017
Risultato prima delle imposte		131.082.724	54.405.469
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	13	35.778.968	28.987.262
Accantonamenti / (rilasci) ai fondi rischi ed altri	27	1.193.599	499.336
(Proventi)/oneri finanziari netti	15	31.644.792	56.539.879
Altre poste non monetarie		2.952.471	15.458.525
Pagamento benefici ai dipendenti	27	(814.592)	(497.132)
Interessi pagati		(16.476.843)	(12.191.695)
Imposte pagate		(8.713.929)	(4.320.137)
Interessi incassati		647.053	-
Flusso di cassa generato da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		177.294.243	138.881.506
Variazione delle rimanenze	20	(1.855.705)	3.212.337
Variazione dei crediti commerciali	21	(2.386.173)	(329.238)
Variazione dei debiti commerciali	28	13.735.865	18.977.824
Variazione delle altre attività/passività	22,29,30	19.554.777	18.301.171
Flusso di cassa netto generato da attività operativa		206.343.007	179.043.600
Investimenti in attività materiali	18	(146.328.550)	(49.841.573)
Investimenti in attività immateriali	17	(6.168.249)	(4.910.388)
Dismissioni di attività materiali e immateriali	17	-	226.503
Variazione depositi bancari a breve		-	50.000.000
Interessi da depositi bancari a breve		-	322.419
Flusso di cassa netto (assorbito)/generato da attività di investimento		(152.496.799)	(4.203.039)
Accensione di finanziamenti a lungo termine	25	718.201.780	707.909.562
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	25	(720.000.000)	(665.614.997)
Oneri finanziari per rimborso anticipato finanziamenti	25	(126.063)	(42.298.009)
Oneri accessori all'aumento di capitale		-	(160.225)
Altre riserve		-	15.000
Aumento di capitale		-	15.000.000
Dividendi	26	(30.000.000)	-
Flusso di cassa netto (assorbito)/generato da attività finanziaria		(31.924.283)	14.851.332
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		21.921.925	189.691.893
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		267.122.535	77.430.642
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		289.044.460	267.122.535

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

1. Informazioni generali

Italo - Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA (di seguito "Italo" o la "Società") è una società per azioni, con sede legale a Roma in Viale del Policlinico n.149/B, organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Italo è il primo e unico operatore privato italiano sul mercato europeo della rete ferroviaria ad alta velocità.

2. Principi di Redazione

Il presente bilancio è predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standard, come di seguito definiti, emanati dall'International Accounting Standards Board (di seguito "IASB") e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Standard Interpretations Committee, precedentemente denominate "Standard Interpretations Committee" (SIC).

Gli IFRS sono stati applicati in modo coerente e volontario ai periodi esposti nel presente documento, nonché, tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti ed aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi di riferimento.

Di seguito sono indicati i prospetti di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 – Presentazione del bilancio:

- la Situazione Patrimoniale-Finanziaria è predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il Conto Economico è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- il Prospetto di Conto Economico Complessivo è presentato in forma separata rispetto al Conto Economico e comprende, oltre al risultato dell'esercizio come risultante del Conto Economico, i proventi e gli oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Rendiconto Finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria;
- il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Tale impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico della Società oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il Bilancio di esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il Bilancio di esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza d'indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 5 relativa alla "Gestione dei rischi finanziari".

I valori delle voci di bilancio e delle relative note sono espressi in Euro, salvo quando diversamente indicato.

3. Criteri di Valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio di esercizio.

Attività non correnti

(i) Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale; oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società. I costi di sviluppo sono ammortizzati in cinque anni tranne quelli in cui non si prevede un beneficio futuro, che vengono spesi in Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

La vita utile stimata delle principali attività immateriali è la seguente:

Attività immateriali	Vita utile in anni
Software	3-5
Licenze	5

(ii) Attività Materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso, al netto delle eventuali perdite di valore. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa di beni di terzi sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene. Essi sono:

- riclassificati all'interno della voce del bene su cui insistono;
- ammortizzati nel minor periodo tra la vita utile delle migliorie effettuate e la durata del relativo contratto di locazione.

Nella valutazione della durata della locazione è necessario considerare la possibilità di rinnovo, qualora questo sia sostanzialmente certo e quindi dipendente dalla volontà del conduttore.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economica tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dalla Società. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da

revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

Attività materiali	Vita utile in anni
Flotta AGV/EVO	30
Fabbricati	10-30
Altre attività materiali	5-10
Telematica a bordo treno	5
Rivestimenti treni	6
Investimenti presso stazioni e impianti ferroviari	In base al contratto di locazione

(iii) Oneri finanziari capitalizzati

Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione, costruzione o produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono inclusi nel costo del bene stesso. Tali oneri finanziari sono capitalizzati come parte del costo del bene se è probabile che essi comporteranno benefici economici futuri per la Società e se possono essere attendibilmente determinati.

La capitalizzazione di tali oneri finanziari ha inizio nel momento in cui la Società soddisfa le seguenti condizioni:

- ha sostenuto i costi relativi al bene in oggetto (costi per l'acquisizione/produzione del bene che hanno generato la necessità di accendere un finanziamento);
- le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita sono in corso.

La Società deve sospendere la capitalizzazione degli oneri finanziari:

- durante i periodi prolungati nei quali viene sospeso lo sviluppo/produzione del bene che ne giustifica la capitalizzazione;
- quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene (che giustifica tale capitalizzazione) nelle condizioni tali da garantirne l'utilizzo previsto o la vendita, sono sostanzialmente completate.

(iv) Beni in locazione

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo.

I beni posseduti tramite la sottoscrizione di contratti di leasing finanziario, ossia accordi tramite i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono rilevati inizialmente come attività al loro fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, incluso l'eventuale corrispettivo per l'esercizio di un'opzione di acquisto, se è ragionevolmente certo che, all'inizio del leasing, l'opzione sarà esercitata. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie, applicando il criterio del costo ammortizzato.

Successivamente al loro riconoscimento iniziale, i beni oggetto di leasing finanziario sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate, salvo nella circostanza in cui la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto Economico lungo la durata del contratto di leasing.

(v) Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. Nello specifico, la valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dal suo utilizzo su base continuativa (c.d. cash generating unit – "CGU"). La riduzione di valore è iscritta a Conto Economico. Quando vengono meno i motivi delle riduzioni di valore effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a Conto Economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle riduzioni di valore precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto ad alcuna riduzione di valore.

Attività correnti*(vi) Rimanenze*

Le rimanenze finali di prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che la Società si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto degli oneri accessori di vendita. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato, svalutato in relazione all'andamento del mercato ed alle presumibili mancate utilizzazioni legate a fenomeni di obsolescenza e lento rigiro.

a. Certificati bianchi

I Certificati Bianchi (anche TEE - Titoli di Efficienza Energetica) sono attribuiti alla Società dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, tramite il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) a fronte del conseguimento di risparmi energetici attraverso l'applicazione di tecnologie e sistemi efficienti.

Nel lasso di tempo che intercorre fra il momento in cui la Società acquisisce il diritto al titolo fornendo il servizio e il momento in cui i TEE sono effettivamente erogati a esito del procedimento di certificazione e venduti, i ricavi derivanti dai TEE sono iscritti nei bilanci della Società per competenza, sulla base della migliore stima del numero di TEE attesi, in proporzione al risparmio di Tonnellate Equivalenti di Petrolio ("TEP") consuntivato o che si stima verrà consuntivato. La valorizzazione degli stessi è effettuata al valore di mercato medio ponderato dell'anno energetico (come definito dall'operatore dei servizi energetici) disponibile alla data di riferimento del bilancio ed iscritta fra le rimanenze di magazzino sino al momento della vendita e relativo incasso. Considerata la differenza temporale tra il momento in cui matura il diritto a ricevere i Certificati Bianchi (la chiusura di ogni periodo in cui la Società opera il proprio servizio) e il momento in cui i certificati vengono effettivamente attribuiti (la conclusione del processo di certificazione da parte del GSE), e successivamente venduti, la Società registra nei propri conti i ricavi di competenza, basati sulla stima del numero di Certificati Bianchi che si ritiene di avere il diritto di ricevere al termine di ogni periodo, valorizzati in base al prezzo medio ponderato dell'anno energetico disponibile alla data di riferimento del bilancio. Quando poi la cessione ha effettivamente luogo, i conti della Società registrano l'eventuale perdita o guadagno realizzato rispetto alla cifra stimata.

(vii) Contributi

I contributi, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value (valore equo), sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste

per la loro erogazione.

(viii) Crediti e attività finanziarie correnti

I crediti commerciali, gli altri crediti, le attività correnti e le attività finanziarie correnti sono posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi di cassa contrattuali costituiti unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire. Di conseguenza, sono inizialmente iscritti al fair value (valore equo), rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili, e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti. I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

(ix) Riduzione di valore di attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività finanziarie, con l'eccezione di quelle misurate al fair value con contropartita in Conto Economico, sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore (impairment). L'IFRS 9 richiede l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti. La Società applica l'approccio semplificato per stimare le perdite attese lungo la vita del credito e tiene conto della sua esperienza storica delle perdite su crediti, aggiustata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future. Se esiste evidenza di impairment, la perdita viene riconosciuta tra gli oneri finanziari.

Il modello delle perdite attese su crediti richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti previste nel corso della vita delle attività finanziarie, non essendo necessario il verificarsi di un trigger event per la rilevazione delle perdite.

Per le attività finanziarie contabilizzate col criterio del costo ammortizzato, quando una perdita di valore è stata identificata, il suo valore viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Questo valore è rilevato a Conto Economico.

(x) Eliminazione contabile delle attività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività, oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dall'IFRS 9 (c.d. "pass through test");
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

(xi) Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio;
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

(xii) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività

finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value. Non sono inclusi nelle disponibilità liquide i depositi vincolati che non rispettano i requisiti previsti dagli IFRS.

I depositi bancari a breve con scadenza all'origine uguale o superiore ai tre mesi che non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 7 sono inclusi in una specifica voce dell'attivo corrente.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, mentre per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Passività correnti e non correnti

(xiii) Passività finanziarie e debiti commerciali

Le passività finanziarie ed i debiti commerciali sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

(xiv) Eliminazione contabile delle passività finanziarie

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta, ovvero quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse. Uno scambio di strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi deve essere contabilizzato come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria. Analogamente, una variazione sostanziale dei termini contrattuali di una passività finanziaria esistente, anche parziale, deve essere contabilizzata come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria.

(xv) Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che la Società ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio. Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto Economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari netti".

I costi che la Società prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di Conto Economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di

stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a Conto Economico.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

(xvi) Benefici ai dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile Italiano ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al Conto Economico di competenza in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il Project Unit Credit method. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un determinato tasso d'interesse. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputate a Conto Economico Complessivo.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la Società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettato a valutazione attuariale.

Le passività per obbligazioni relative ad altri benefici a medio-lungo termine verso il personale dipendente, quali i piani d'incentivazione del management, sono determinate adottando ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali, ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati interamente a Conto Economico.

a. Pagamenti basati su azioni

Il costo delle prestazioni rese da amministratori e dipendenti che siano remunerate tramite piani di compensi basati su azioni e regolati con assegnazione dei titoli è determinato sulla base del fair value dei diritti concessi, misurato alla data di assegnazione. Il metodo di calcolo per la determinazione del fair value tiene conto, alla data di assegnazione, di tutte le caratteristiche (periodo di maturazione, eventuale prezzo e condizioni di esercizio, ecc.) dei diritti e del titolo oggetto del relativo piano. Il costo di tali piani è riconosciuto nel Conto Economico, tra i "costi del personale", con contropartita nel patrimonio netto, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, sulla base della migliore stima di quelli che diverranno esercitabili.

(xvii) Valutazione del fair value

Le valutazioni al fair value e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 "Valutazione del fair value". Il fair value (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al fair value (valore equo) si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività, o di trasferimento della passività, abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare

l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il fair value (valore equo) di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

a. Determinazione del fair value (valor equo) di strumenti finanziari

Il fair value (valore equo) degli strumenti finanziari quotati è determinato osservando i prezzi direttamente rilevabili sul mercato, mentre per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione che facciano uso del maggior numero possibile di input osservabili sul mercato. Nelle circostanze in cui ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul fair value (valore equo) rilevato in bilancio per tali strumenti.

Di seguito sono riportati i livelli degli strumenti finanziari classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value (IFRS 13 "Valutazione del fair value").

- Livello 1 - prezzo quotato (mercato attivo): i dati utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da prezzi quotati su mercati in cui sono scambiati attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- Livello 2 - utilizzo di parametri osservabili sul mercato (ad esempio, per i derivati, i tassi di cambio rilevati dalla Banca d'Italia, curve dei tassi di mercato, volatilità fornita da Bloomberg, credit spread calcolati sulla base dei Credit default swap, ecc.) diversi dai prezzi quotati del livello 1;
- Livello 3 - utilizzo di parametri non osservabili sul mercato (assunzioni interne, ad esempio, flussi finanziari, spread rettificati per il rischio, ecc.).

(xviii) Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono considerati come attività detenute a scopo di negoziazione e valutati a fair value con contropartita a Conto Economico, salvo il caso in cui gli stessi si configurino come efficaci strumenti di copertura di un determinato rischio relativo a sottostanti attività o passività o impegni assunti dalla Società.

In particolare la Società utilizza strumenti derivati nell'ambito di strategie di copertura finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi relativamente a operazioni contrattualmente definite o altamente probabili (cash flow hedge).

L'efficacia delle operazioni di copertura viene documentata e testata sia all'inizio dell'operazione che periodicamente (almeno a ogni data di pubblicazione del bilancio) ed è misurata comparando le variazioni di fair value dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto o, nel caso di strumenti più complessi, attraverso analisi di tipo statistico fondate sulla variazione del rischio.

a. Cash flow hedge

Le variazioni di fair value dei derivati designati come cash flow hedge e che si qualificano come tali vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", nel Conto Economico Complessivo attraverso una specifica riserva di Patrimonio netto ("riserva cash flow hedge"), che viene successivamente riversata a Conto Economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di fair value riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al Conto Economico di esercizio. Qualora il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della riserva cash flow hedge a essa relativa viene immediatamente riversata a Conto Economico. Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto, giunga a scadenza o non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota della riserva cash flow hedge a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifesta il contratto sottostante. La contabilizzazione della copertura come cash flow hedge viene cessata in maniera prospettica.

(xix) Ricavi e costi

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse e nella misura in cui alla Società affluiscono i benefici economici e questi siano determinati in modo attendibile.

I ricavi da servizi di trasporto vengono rilevati a Conto Economico nel momento in cui avviene il trasporto di passeggeri, tenendo conto del valore di eventuali sconti commerciali, premi e programmi di fidelizzazione clientela. I biglietti ferroviari venduti ma non ancora viaggiati vengono differiti come risconti da servizi di trasporto ed iscritti nelle passività correnti, tenendo conto di termini e condizioni dei biglietti, della regolamentazione del settore del trasporto ferroviario e di analisi di trend storici.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati al compimento della prestazione, i ricavi delle vendite quando si verifica l'effettivo trasferimento del controllo.

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio, o per ripartizione sistematica, o quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a Conto Economico, a quote costanti, lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri derivanti dalla dismissione e o vendita di attività non correnti sono rilevati nella specifica voce di Conto Economico "Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti".

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

a. Costi e ricavi non ricorrenti

I costi e i ricavi non ricorrenti sono componenti di reddito (negativi/positivi) derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, o da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività. Tali componenti di reddito sono evidenziati distintamente nelle voci di costo e di ricavo di riferimento.

(xx) Operazioni in valuta

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a Conto Economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

(xxi) Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

(xxii) Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte nella voce "Debiti per imposte correnti" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "Crediti per imposte correnti" quando il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. Il reddito imponibile differisce dall'utile netto nel Conto Economico in quanto esclude componenti di reddito e di costo che sono tassabili o deducibili in altri esercizi, ovvero non tassabili o non deducibili. In particolare tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da

provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate nel Conto Economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del Conto Economico che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel Conto Economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del Conto Economico, che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate sono classificate tra le attività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo attivo della compensazione è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate".

(xxiii) Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con la Società il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Società e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano inoltre, i membri del Consiglio di Amministrazione della Società e i dirigenti con responsabilità strategiche. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società.

Principi contabili di recente emissione

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

Alla data del presente Bilancio di esercizio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Amendment to IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures"	In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'amendment allo IAS 28 per chiarire l'applicazione dell'IFRS 9 "Financial Instruments" per interessi a lungo termine in società controllate o joint venture incluse in investimenti in tali entità per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto. Le disposizioni dell'amendment allo IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.
--	---

IFRS 17 "Contratti assicurativi"	In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Contratti Assicurativi" che stabilisce i principi per il riconoscimento, la misurazione, la presentazione
----------------------------------	---

e la rappresentazione dei contratti di assicurazione inclusi nello standard. L'obiettivo dell'IFRS 17 è garantire che un'entità fornisca informazioni rilevanti che rappresentino fedelmente tali contratti, al fine di rappresentare una base di valutazione per il lettore del bilancio degli effetti di tali contratti sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria, sui risultati economici e sui flussi finanziari dell'entità.

Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

Annual improvements
2015-2017

Le modifiche introdotte da questo documento, pubblicato dallo IASB il 12 dicembre 2017, interesseranno:

- lo IAS 12 "Imposte sul reddito", con efficacia dagli esercizi che inizieranno dal 1° gennaio 2019;
- lo IAS 23 "Oneri finanziari", con efficacia dagli esercizi che inizieranno dal 1° gennaio 2019;
- l'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", con efficacia dagli esercizi che inizieranno dal 1° gennaio 2019;
- l'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", con efficacia dagli esercizi che inizieranno dal 1° gennaio 2019.

Amendments to IAS 19:
"Plan Amendment,
Curtailement or
Settlement".

In data 7 febbraio 2018, lo IASB ha emesso l'amendment allo IAS 19 per chiarire che, in caso di modifiche, riduzioni ed estinzioni nell'ambito di un piano, i) le stesse vanno contabilizzate sulla base del massimale di attività, ii) il costo delle prestazioni di lavoro correnti e gli interessi netti sulla passività (attività) netta per benefici definiti in relazione alla durata residua del periodo di reporting, vanno determinati sulla base di assunzioni attuariali aggiornate. Le disposizioni dell'amendment allo IAS 19 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Amendments to IFRS 3:
Definition of a Business

In data 22 ottobre 2018, lo IASB ha emesso l'amendment all'IFRS 3 per chiarire la definizione di business, con l'obiettivo di aiutare a stabilire se una transazione sia configurabile come acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3. Le disposizioni dell'amendment all'IFRS 3 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

Amendments to IAS 1 and
IAS 8: Definition of
Material

In data 31 ottobre 2018, lo IASB ha emesso l'amendment allo IAS 1 e allo IAS 8 per chiarire la definizione di "materiale", con l'obiettivo di aiutare le società a valutare se un'informazione sia da includere all'interno del bilancio. Le disposizioni dell'amendment allo IAS 1 e allo IAS 8 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora adottati ma applicabili in via anticipata

Alla data del bilancio d'esercizio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, non adottati anticipatamente dalla Società:

IFRS 16 "Locazioni"

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 "Locazioni" che è destinato a sostituire il principio IAS 17 "Locazioni", nonché le interpretazioni IFRIC 4 "Determining whether an Arrangement contains a Lease", SIC-15 "Operating Leases—Incentives" e SIC-27 "Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease".

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" (vale a dire i contratti di leasing aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore ad Euro 5.000) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Lo standard influenzerà la contabilizzazione dei leasing operativi della Società.

Alla data di bilancio, la Società presenta impegni di leasing operativo inerenti principalmente le locazioni degli impianti di manutenzione dei treni e gli spazi nelle stazioni ferroviarie.

Gli amministratori intendono applicare il principio IFRS 16 adottando l'approccio retroattivo modificato. Tale metodo prevede che alla data di prima applicazione, corrispondente al 1° gennaio 2019, la Società rilevi una passività di leasing per locazioni classificate in precedenza come operative applicando lo IAS 17 per un importo pari al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale. Inoltre, sarà necessario rilevare un'attività consistente nel diritto di utilizzo per i leasing classificati in precedenza come leasing operativo applicando lo IAS 17. A tale scopo, la Società, come previsto dal principio, ha deciso di valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo ad un importo pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi ai leasing rilevati nel prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale.

Leasing operativi

L'IFRS 16 ha modificato la contabilizzazione dei leasing precedentemente classificati come leasing operativi secondo lo IAS 17.

Applicando l'IFRS 16 per tutti i leasing (ad eccezione dei low value assets e i leasing con durata del contratto pari o inferiore a 12 mesi), la Società:

- riconosce le attività con diritto d'uso e le passività del leasing nello Stato Patrimoniale, inizialmente misurate al valore attuale dei futuri canoni di leasing;
- riconosce l'ammortamento delle attività con diritto d'uso e degli interessi per le passività del leasing nel Conto Economico; e
- separa l'ammontare totale pagato in quota capitale (presentata nell'ambito delle attività di finanziamento) e interessi (presentati nell'ambito delle attività operative) nel rendiconto finanziario.

Ai sensi dell'IFRS 16, le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore in conformità allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". Tale disciplina sostituisce i dettami del precedente principio che prevedeva la rilevazione di una passività nel caso di contratti di leasing onerosi. Per i contratti di locazione a breve termine (durata del contratto di 12 mesi o meno) e le locazioni di beni di valore modesto, la Società ha optato per il riconoscimento di un canone di locazione a quote costanti come consentito dall'IFRS 16. Tale costo è presentato all'interno dei costi operativi nel Conto Economico.

Leasing finanziari

La principale differenza tra l'IFRS 16 e lo IAS 17 rispetto ai leasing finanziari è la valutazione delle garanzie sul valore residuo fornite da un locatario a un locatore. L'IFRS 16 prevede che nella valutazione della passività di leasing la Società includa gli importi che prevedrà di pagare a titolo di garanzie del valore residuo; anziché l'importo massimo garantito come richiesto dallo IAS 17. Tale modifica non ha comportato effetti significativi sul bilancio della Società.

Applicazione del principio per la Società

A partire dai primi mesi del 2018, la Società ha avviato un progetto volto all'implementazione del nuovo principio che ha visto una prima fase di analisi dettagliata dei contratti e degli impatti contabili e una seconda fase di adeguamento dei processi amministrativi e dei sistemi informativi aziendali. La ricognizione dei contratti potenzialmente interessati dal nuovo principio, la loro analisi dettagliata e la valutazione degli impatti contabili conseguenti sono sostanzialmente concluse.

La Società ha valutato altresì i leasing a breve e a basso valore, che saranno riconosciuti a quote costanti come costo a Conto Economico. Infine, la Società ha effettuato la valutazione di ulteriori aggiustamenti, come ad esempio la modifica della definizione della durata del leasing e del diverso trattamento dei pagamenti variabili del leasing e delle opzioni di estensione e di risoluzione.

A valle dell'analisi è emerso che l'applicazione del nuovo standard avrà un impatto significativo sugli importi e sull'informativa riportata nel bilancio della Società. In particolare si evidenzia quanto segue.

La media ponderata del tasso di finanziamento marginale alla data di prima applicazione è pari a circa il 3% annuo.

La Società ha attualmente stimato un incremento delle attività consistente nel diritto di utilizzo per un importo pari a circa Euro 47,6 milioni e un corrispondente aumento delle passività per leasing per pari importo.

L'applicazione del nuovo principio dalla data del 1 gennaio 2018 avrebbe comportato un incremento dell'EBITDA al 31 dicembre 2018 per un importo pari a circa Euro 6,5 milioni, maggiori ammortamenti per circa Euro 5,9 milioni e maggiori oneri finanziari per circa Euro 1,2 milioni. Pertanto il risultato ante imposte sarebbe stato inferiore di circa Euro 0,6 milioni.

Vista la rilevante mole di informazioni elaborate, essendo ancora in corso

l'implementazione del sistema informativo, alcune valutazioni potrebbero subire delle modifiche fino alla presentazione del primo bilancio dell'esercizio che comprende la data di prima applicazione.

La seguente tabella illustra le differenze tra i contratti di lease operativi rilevati secondo lo IAS 17 alla data del 31 dicembre 2018 (i.e. data immediatamente antecedente la prima applicazione dell'IFRS 16) attualizzati al tasso incrementale di indebitamento del locatario e le passività derivanti da lease iscritti in bilancio alla data di prima applicazione (i.e. 1 gennaio 2019).

Riconciliazione (Euro milioni)	
Impegni per leasing operativi al 31 dicembre 2018	344,2
Out of scope IFRS 16	(282,4)
Passività di leasing non attualizzata al 1 gennaio 2019	61,8
Effetto attualizzazione delle passività di leasing	(14,2)
Passività di leasing aggiuntive come risultato dell'applicazione dell'IFRS 16 al 1 gennaio 2019	47,6

Amendment to IFRS 9
"Prepayment Features
with Negative
Compensation"

In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'amendment all'IFRS 9 per affrontare alcune tematiche circa l'applicabilità e la classificazione dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" in merito a determinate attività finanziarie con la possibilità di rimborso anticipato. Inoltre, lo IASB chiarisce alcuni aspetti circa la contabilizzazione di passività finanziarie a seguito di modifiche delle stesse.

Le disposizioni dell'amendment all'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019. La Società ritiene di non avere impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.

IFRIC 23 "Uncertainty over
Income Tax Treatments"

In data 7 giugno 2017, lo IASB ha emesso l'IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments", contenente indicazioni in merito all'accounting di attività e passività fiscali (correnti e/o differite) relative a imposte sul reddito in presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale.

Le disposizioni dell'IFRIC 23 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Le disposizioni dell'IFRIC 23 sono state approvate dall'Unione Europea in data 23 ottobre 2018.

Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni adottati dalla Società

Alla data del Bilancio di esercizio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, che sono stati per la prima volta adottati dalla Società nell'esercizio 2018.

IFRS 15 "Ricavi
provenienti da contratti
con i clienti"

Lo IASB, il 28 maggio 2014, ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" (di seguito IFRS 15), che disciplina il profilo temporale e l'ammontare di rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti, inclusi i contratti afferenti a lavori su ordinazione, con l'eccezione dei contratti che rientrano nel perimetro di applicazione di altri standard. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 18 "Ricavi", lo IAS 11 "Commesse a lungo termine" e le

relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti cinque step:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione degli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente (le cosiddette "performance obligation");
- 3) determinazione del prezzo della transazione;
- 4) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand-alone di ciascun bene o servizio; e
- 5) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation è soddisfatta.

L'IFRS 15, inoltre, integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa.

Il nuovo standard, adottato dalla Commissione Europea col Regolamento UE n. 2016/1905 del 22 settembre 2016, è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

La Società ha adottato l'IFRS 15 e i relativi amendment utilizzando l'approccio retrospettivo modificato, il che significa che qualsiasi impatto cumulativo dell'adozione è riconosciuto negli utili portati a nuovo a partire dal 1° gennaio 2018, data di prima applicazione.

Il management ha valutato gli effetti dell'applicazione del nuovo principio sui bilanci della Società, analizzando ognuna delle sue fonti di ricavo, e ha concluso che non ci sono impatti sostanziali e/o significativi in relazione alla natura e all'accounting policy adottata per i ricavi attuali della Società. Pertanto, la contabilizzazione dei ricavi della Società applicando il nuovo IFRS 15 non ha generato il riconoscimento di un aggiustamento cumulativo negli utili portati a nuovo secondo l'approccio retrospettivo modificato.

Poiché l'IFRS 15 richiede la presentazione separata delle attività e passività contrattuali nel prospetto della posizione finanziaria, dal 1° gennaio 2018 la Società ha riclassificato nella voce "risconti passivi da servizi di trasporto" passività per obbligazioni contrattuali connesse alla vendita di servizi di trasporto (servizi pagati e che saranno erogati in un momento successivo alla chiusura di ciascun periodo di riferimento) e ai programmi di fidelizzazione della clientela.

La Società ha riesposto i comparativi per l'esercizio 2017. La seguente tabella mostra la riclassificazione dettagliata dei saldi riconosciuti in Stato Patrimoniale alla data di prima applicazione del principio (1° gennaio 2018):

<i>(in Euro)</i>	Al 31 Dicembre		Al 1 Gennaio
	2017	IFRS 15	2018
Altre passività correnti	46.448.657	(22.854.289)	23.594.368
Risconti passivi da servizi di trasporto	-	22.854.289	22.854.289

Le politiche contabili aggiornate della Società sono di seguito riportate.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui il controllo su un prodotto o servizio viene trasferito al cliente. I ricavi sono misurati al prezzo della transazione, il quale è basato sull'ammontare di corrispettivo che la Società si

aspetta di ricevere in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi al netto delle tasse pagate dai clienti che sono versate alle autorità fiscali. Il prezzo della transazione include le stime del corrispettivo variabile per la porzione per la quale è probabile che uno storno significativo dei ricavi riconosciuti non accadrà.

La Società stipula contratti che sono in genere in grado di essere distinti e contabilizzati come separate obbligazioni di prestazione. I ricavi riconosciuti sono limitati all'ammontare di corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere. La Società attribuisce il prezzo della transazione alle obbligazioni di prestazione sulla base degli stand-alone selling prices (SSP, i cd. prezzi di vendita a sé stanti) per ogni obbligazione. Quando uno SSP non esiste, la Società stima lo SSP utilizzando un approccio di mercato adjusted.

La Società genera ricavi da servizi di trasporto e riconosce un contratto con un cliente quando esso è legalmente vincolante tra la Società e il cliente, i diritti delle parti sono identificati, il contratto ha sostanza commerciale e la riscossione del corrispettivo è probabile. I pagamenti dai clienti sono in genere dovuti prima dell'utilizzo del servizio, poiché i biglietti sono acquistati prima che i viaggi siano effettuati.

La Società non riconosce alcuna attività in bilancio ove si attende non sia recuperabile. La maggior parte dei ricavi è riconosciuta al momento dell'erogazione del servizio (at a point-in-time), e la Società applica l'espedito pratico di riconoscere i costi incrementali di ottenimento del contratto come costi al momento in cui essi sono sostenuti se il periodo di ammortamento dell'attività di bilancio che sarebbe, altrimenti, riconosciuta, è uguale o inferiore ad un anno.

I ricavi da servizi di trasporto vengono rilevati a Conto Economico nel momento in cui avviene il trasporto di passeggeri, tenendo conto del valore di eventuali sconti commerciali, premi e programmi di fidelizzazione della clientela. I biglietti ferroviari venduti ma non ancora viaggiati vengono differiti come risconti da servizi di trasporto ed iscritti nelle passività correnti, tenendo conto di termini e condizioni dei biglietti.

IFRS 9
finanziari”

“Strumenti

Il 24 luglio 2014, lo IASB ha completato il progetto di revisione dello standard in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 “Strumenti finanziari”. Le nuove disposizioni dell'IFRS 9:

- modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie;
- introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie che tiene conto delle perdite attese (cd. expected credit losses); e
- modificano le disposizioni in materia di hedge accounting.

Le disposizioni dell'IFRS 9, adottato dalla Commissione Europea col Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016, sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o successivamente al, 1° gennaio 2018.

La Società ha analizzato l'impatto del nuovo standard sui propri bilanci, ha rivisto le proprie attività e passività finanziarie e ha concluso che non vi sono impatti significativi derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018.

Le attività finanziarie della Società attualmente classificate come mantenute sino alla scadenza (held to maturity) e valutate al costo ammortizzato soddisfano tutte le condizioni per la classificazione al costo ammortizzato in base all'IFRS 9. La Società non ritiene che i nuovi orientamenti influenzino la classificazione e la valutazione di tali attività finanziarie. Non vi è alcun

impatto sulla contabilità della Società per le passività finanziarie, in quanto i nuovi requisiti riguardano solo la contabilizzazione delle passività finanziarie che sono designate al fair value a Conto Economico e la Società non presenta tali passività.

Le regole sull'eliminazione contabile (derecognition rules) sono state trasferite dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione all'IFRS 9", ma non sono state modificate.

Le nuove regole di hedge accounting consentiranno un maggiore allineamento della contabilizzazione degli strumenti di copertura alle pratiche di gestione del rischio della Società. Come regola generale, più relazioni di copertura potrebbero essere idonee per la contabilizzazione di copertura, in quanto lo standard introduce un approccio più basato sui principi. La Società conferma che i suoi attuali rapporti di copertura continueranno a qualificarsi come tali con l'adozione dell'IFRS 9.

Il nuovo modello di impairment richiede la rilevazione di accantonamenti per perdite di valore sulla base delle perdite attese su crediti anziché solo perdite su crediti verificatesi secondo quanto previsto dallo IAS 39.

Tale modello si applica alle attività finanziarie classificate al costo ammortizzato, agli strumenti di debito valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo, alle attività contrattuali ai sensi dell'IFRS 15, ai crediti per leasing, agli impegni di prestito e ad alcuni contratti di garanzia finanziaria. Sulla base delle valutazioni effettuate fino ad oggi, la Società ha adeguato la perdita, non significativa, per i crediti commerciali.

In particolare, la Società ha adeguato il fondo svalutazione dei crediti commerciali in virtù delle perdite attese come previsto dal principio. Di seguito gli impatti alla data di prima applicazione.

<i>(in Euro)</i>	Al 31 Dicembre		Al 1 Gennaio
	2017	IFRS 9	2018
Crediti commerciali	-	(82.000)	(82.000)
Attività per imposte anticipate	-	19.680	19.680
Totale	-	(62.320)	(62.320)
Utile (perdita) a nuovo	-	-	(62.320)

In relazione ai crediti commerciali la Società ha applicato l'approccio semplificato indicato dall'IFRS 9 per misurare il fondo svalutazione come perdita attesa lungo la vita del credito. La Società determina l'ammontare delle perdite su crediti attese attraverso l'utilizzo di una matrice di accantonamento che considera l'esperienza storica delle perdite su crediti in base allo scaduto dei creditori, aggiustata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future.

La Società ha applicato l'IFRS 9 per gli esercizi finanziari che iniziano il 1 gennaio 2018, con gli espedienti pratici consentiti dalla norma. I comparativi per il 2017 non sono stati riesposti.

Le politiche contabili aggiornate della Società riguardo agli strumenti finanziari sono riportate nel presente paragrafo.

4. Utilizzo di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del bilancio comporta l'effettuazione, da parte del management aziendale, di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima, anche con il supporto di esperti.

L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel Conto Economico.

Per una migliore comprensione del bilancio, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione dello stesso perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Riduzione di valore delle attività

Le attività sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica sull'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e del mercato, nonché dell'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla svalutazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una eventuale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli Amministratori.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Nel bilancio sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse principalmente alla rilevazione di perdite fiscali e oneri finanziari utilizzabili in esercizi successivi e, in misura minore, a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto altamente probabile. La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali o fino alla concorrenza della fiscalità differita connessa alle altre attività fiscali differite. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. In particolare, si segnala che sono state iscritte imposte anticipate a fronte di redditi imponibili futuri e ROL capienti evidenziati nei piani strategici aggiornati della Società.

Passività potenziali

La Società accerta una passività a fronte di contenziosi e rischi derivanti da cause legali in corso quando ritiene probabile il verificarsi di un esborso finanziario e quando l'ammontare delle passività può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio. La Società monitora costantemente lo status delle cause in corso e si avvale di esperti in materia legale, fiscale e tributaria.

Benefici per i dipendenti

Le passività per benefici ai dipendenti sono valutate con una metodologia attuariale che richiede l'uso di

stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, ad esempio, il tasso di sconto e la curva del tasso d'inflazione.

5. Gestione dei Rischi Finanziari

Le attività della Società sono esposte ai seguenti rischi: rischio di mercato (definito come di tasso d'interesse), rischio di credito e rischio di liquidità.

La strategia di risk management della Società è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie della Società. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati. La gestione del rischio è centralizzata nella Funzione Finanza che identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari.

La Funzione Finanza della Società fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree riguardanti il rischio tasso di interesse e l'utilizzo di strumenti derivati e non derivati.

Rischio di cambio

La Società è attiva sul mercato italiano e sostanzialmente non è esposta al rischio cambio.

Rischio di tasso di interesse

Nel mese di agosto 2018 la Società ha rivisto propria capital structure attraverso il rimborso anticipato del debito esistente tramite l'utilizzo di proventi derivanti dal nuovo indebitamento. Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 25 "Finanziamenti correnti e non correnti".

La Società, avendo passività a tasso variabile, risulta esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. A tal proposito, nel rispetto della Hedging Policy esistente, sono stati sottoscritti contratti per strumenti finanziari di copertura di tipo "interest rate swaps".

Al 31 dicembre 2018 il nozionale complessivo del portafoglio derivati è pari a Euro 600.000.000 (Euro 360.000.000 al 31 dicembre 2017) con un fair value negativo per Euro 3.641.536 (negativo per Euro 214.044 al 31 dicembre 2017). Contabilmente le operazioni in essere qualificano come operazioni di copertura (cash flow hedge), in coerenza con la strategia di mitigazione del rischio adottata dalla Società. Se il tasso di interesse variabile fosse stato più alto/basso dello 0,1% (10 punti base) rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2018, a parità di ogni altra variabile, ma considerando l'effetto dei contratti derivati, il risultato di esercizio al lordo dell'effetto fiscale sarebbe stato più basso/alto di Euro 320 migliaia (Euro 315 migliaia nell'esercizio 2017), Euro 243 migliaia al netto dell'effetto fiscale (Euro 240 migliaia nell'esercizio 2017).

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società al rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

L'esposizione al rischio di credito della Società è riconducibile: i) agli investimenti finanziari, quali depositi bancari a breve e altri depositi bancari e postali, le cui controparti sono costituite da primari istituti bancari, e ii) all'attività commerciale della Società.

I crediti commerciali iscritti in bilancio si riferiscono principalmente al canale di vendita indiretto relativo alle agenzie la cui valutazione ed i limiti massimi di affidamento sono definiti sulla base di valutazioni di merito creditizio fornite da agenzie specializzate.

La maggior parte delle vendite di biglietti sono effettuate tramite canali diretti senza intermediazione che comportano l'incasso pressoché immediato del relativo credito. Infatti:

- il pagamento del servizio offerto ai clienti avviene generalmente in anticipo rispetto alla fruizione del servizio stesso, dal momento che l'acquisto del titolo di trasporto avviene generalmente prima di effettuare il viaggio;
- i canali di vendita e i relativi strumenti di pagamento offerti alla clientela (moneta elettronica, bonifico, contante) garantiscono, fatto salvo il fenomeno delle frodi sui pagamenti elettronici, la certezza dell'incasso al momento della vendita.

Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce un obiettivo strategico per la Società ed in tal senso, la tipologia di business e gli strumenti di pagamento attivati garantiscono nel complesso un rischio di credito contenuto.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2018 e 2017 raggruppati per scaduto.

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2018	2017
A scadere	6.909.711	2.942.838
Scaduti da 0-30 giorni	170.255	910.239
Scaduti da 31-90 giorni	106.389	206.070
Scaduti da 91-180 giorni	113.953	224.509
Scaduti da oltre 181 giorni	123.064	3.986.683
Totale crediti commerciali lordi	7.423.372	8.270.339
Fondo svalutazione crediti	(217.614)	(3.365.178)
Totale crediti commerciali	7.205.758	4.905.161

La valutazione della recuperabilità dei crediti commerciali è costantemente monitorata dalla Società attraverso l'attività di una specifica struttura aziendale preposta. Le svalutazioni e/o accantonamenti al fondo svalutazione crediti vengono effettuati sulla base dell'esperienza storica maturata sul merito creditizio della controparte, sulle evidenze specifiche disponibili per le singole posizioni, tenendo in considerazione anche la tipologia di rapporto contrattuale in essere con la controparte nell'ambito delle politiche commerciali della Società. In tal senso, la stima dell'ammontare del fondo svalutazione crediti per i singoli esercizi è prevalentemente basata sulla copertura delle posizioni scadute oltre i 180 giorni.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità della Società di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività della Società implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

La Società prevede di avere un'adeguata capacità di generare, con la gestione operativa, risorse finanziarie sufficienti al proprio sostentamento ed al perseguimento dei propri obiettivi di piano. Alla data di bilancio la Società non ritiene pertanto di essere esposta in maniera sensibile al rischio di liquidità.

Nelle seguenti tabelle sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi futuri (comprensivi di quota capitale e quota interessi) relativi alle passività finanziarie al 31 dicembre 2018 e 2017:

Al 31 dicembre 2018	Valori in bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
<i>(in Euro)</i>				
Finanziamenti correnti e non correnti	722.746.850	16.061.338	802.364.454	-
Debiti commerciali	177.903.173	177.903.173	-	-
Altre passività correnti e non correnti	2.513.593	1.332.666	1.332.666	-
Totale passività finanziarie esclusi strumenti finanziari derivati	903.163.616	195.297.177	803.697.120	-
Passività per strumenti finanziari derivati	3.641.536	2.023.710	1.610.625	-
Totale	906.805.152	197.320.887	805.307.745	-

Al 31 dicembre 2017 <i>(in Euro)</i>	Valore in bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti correnti e non correnti	710.093.050	17.053.680	852.374.280	-
Debiti commerciali	172.288.347	172.288.347	-	-
Altre passività correnti e non correnti	3.796.200	1.282.607	2.513.593	-
Totale passività finanziarie esclusi strumenti finanziari derivati	886.177.597	190.624.634	854.887.873	-
Passività per strumenti finanziari derivati	214.044	440.055	(226.011)	-
Totale	886.391.641	191.064.689	854.661.862	-

Attività e passività finanziarie e non finanziarie per categoria

Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il fair value delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2018 e 2017.

Al 31 dicembre 2018 <i>(in Euro)</i>	Attività / passività finanziarie al costo ammortizzato	Derivati di copertura	Attività / passività non finanziarie	Totale
Attività				
Crediti commerciali	7.205.758	-	-	7.205.758
Altre attività correnti e non correnti	4.180.011	-	29.487.588	33.667.599
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	289.044.460	-	-	289.044.460
Totale attività	300.430.229	-	29.487.588	329.917.817
Passività				
Finanziamenti correnti e non correnti	722.746.850	-	-	722.746.850
Debiti commerciali	177.903.173	-	-	177.903.173
Risconti passivi da servizi di trasporto	-	-	31.898.681	31.898.681
Altre passività correnti e non correnti	2.892.694	3.641.536	23.056.080	29.590.310
Totale passività	903.542.717	3.641.536	54.954.761	962.139.014

Al 31 dicembre 2017 <i>(in Euro)</i>	Attività / passività finanziarie al costo ammortizzato	Derivati di copertura	Attività / passività non finanziarie	Totale
Attività				
Crediti commerciali	4.905.161	-	-	4.905.161
Altre attività correnti e non correnti	5.421.321	-	39.413.566	44.834.887
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	267.122.535	-	-	267.122.535
Totale attività	277.449.017	-	39.413.566	316.862.583
Passività				
Finanziamenti correnti e non correnti	710.093.050	-	-	710.093.050
Debiti commerciali	172.288.347	-	-	172.288.347
Altre passività correnti e non correnti	3.796.200	214.044	44.952.006	48.962.250
Totale passività	886.177.597	214.044	44.952.006	931.343.647

Inoltre, nel prospetto seguente si fornisce una visione d'insieme delle attività e passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2018, con evidenza del criterio di valutazione applicato ai sensi del precedente IAS 39 e del nuovo IFRS 9.

Dal prospetto è possibile desumere che l'introduzione dell'IFRS 9 non ha comportato impatti significativi rispetto ai criteri di valutazione già adottati.

Attività	IFRS 9		IAS 39	
	Portafoglio	Criteri di valutazione	Portafoglio	Criteri di valutazione
Crediti commerciali	Held to Collect	Costo ammortizzato	Loans & Receivables	Costo ammortizzato
Altre attività correnti e non correnti	Held to Collect	Costo ammortizzato	Loans & Receivables	Costo ammortizzato
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Held to Collect	Costo ammortizzato	Loans & Receivables	Costo ammortizzato
Passività	Portafoglio	Criteri di valutazione	Portafoglio	Criteri di valutazione
Finanziamenti correnti e non correnti	Held to Collect	Costo ammortizzato	Loans & Receivables	Costo ammortizzato
Debiti commerciali	Held to Collect	Costo ammortizzato	Loans & Receivables	Costo ammortizzato
Risconti passivi da servizi di trasporto	Held to Collect	Costo ammortizzato	Loans & Receivables	Costo ammortizzato
Altre passività correnti e non correnti	Held to Collect	Costo ammortizzato	Loans & Receivables	Costo ammortizzato

Determinazione del Fair Value

La tabella seguente riepiloga le attività e passività che sono misurate al fair value al 31 dicembre 2018 e 2017, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del fair value.

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Strumenti finanziari derivati passivi	3.641.536	214.044
Totale	3.641.536	214.044

La determinazione del fair value di tali strumenti avviene secondo metodologie classificabili nel livello 2. Ai fini della valutazione, la Società fa ricorso a modelli interni, generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e a modelli esterni (curve dei tassi di mercato, volatilità fornita da Bloomberg, credit spread calcolati sulla base dei Credit default swap, ecc.).

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value nei periodi considerati.

6. Informativa di settore

L'IFRS 8 definisce un settore operativo come una componente (i) che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi, (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale e (iii) per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

I settori operativi della Società sono identificati sulla base dell'informativa analizzata dal Consiglio di Amministrazione, che costituisce il più alto livello decisionale per l'assunzione delle decisioni strategiche, l'allocazione delle risorse e l'analisi dei risultati. Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dalla Società è identificabile in un unico segmento operativo in quanto il modello di business della Società si basa sull'offerta di servizi di trasporto ferroviario in Italia.

7. Ricavi da servizi di trasporto

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Trasporto passeggeri	536.502.159	414.861.961
Totale	536.502.159	414.861.961

La voce include i ricavi derivanti dalla vendita dei servizi di trasporto ferroviario quali la vendita di biglietti di viaggio per la Flotta AGV/EVO e il servizio intermodale ferro-gomma ItaloBus, al netto di sconti commerciali, abbuoni, premi, rettifiche per frodi e programmi di fidelizzazione della clientela.

8. Altri ricavi operativi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Certificati bianchi	30.366.708	32.833.751
Royalties e spazi pubblicitari	1.525.529	1.458.285
Riaddebiti per servizi a terzi	1.278.324	1.272.764
Altri proventi	1.891.744	4.516.593
Totale	35.062.305	40.081.393

La voce "Altri proventi" è composta prevalentemente da ricavi per servizi accessori al trasporto passeggeri, da risarcimenti danni per sinistri ed incidenti riconosciuti dalle compagnie assicurative, e in via residuale da contributi in conto capitale ed esercizio erogati da enti.

9. Costi per pedaggio e trazione

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Pedaggio	116.348.235	95.462.916
Energia rete	17.956.355	21.195.182
Totale	134.304.590	116.658.098

La voce si riferisce ai compensi corrisposti al gestore dell'infrastruttura ferroviaria per il pedaggio e la trazione elettrica della Flotta AGV/EVO. La variazione in aumento dei costi per pedaggio è da ricondursi prevalentemente alla maggiore offerta commerciale. Quanto all'energia di trazione si segnala che, nel mese di luglio il gestore dell'infrastruttura ha comunicato la revisione dei corrispettivi relativi alla componente energia rete per il periodo 2015 – 2017. Tale revisione deriva da un aggiornamento della tariffa di fornitura della corrente di trazione per il suddetto periodo ed ha comportato l'emissione di conguagli positivi con un impatto positivo nel Conto Economico dell'esercizio per un importo pari ad Euro 10.283.137. Per tale ragione la voce "Energia rete" registra una riduzione in controtendenza rispetto al costo di utilizzo dell'infrastruttura.

10. Costi per gestione treni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Manutenzione flotta	60.121.400	44.109.798
Pulizia treno	9.926.901	7.560.884
Altri costi treno	1.624.084	1.927.441
Totale	71.672.385	53.598.123

La voce si riferisce prevalentemente ai costi sostenuti dalla Società per le attività di manutenzione e gestione della Flotta AGV e della Flotta EVO, svolte dal fornitore Alstom sulla base dell'accordo di manutenzione trentennale in vigore.

L'incremento della voce "Manutenzione flotta" è riconducibile all'incremento della flotta EVO.

11. Costi del personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Compensi, salari e stipendi	46.160.101	37.827.849
Oneri sociali e contributi assicurativi	10.757.582	12.290.390
TFR	2.130.237	1.934.034
Altri costi relativi al personale	6.716.765	13.984.972
Totale	65.764.685	66.037.245

La voce "Costi del personale" accoglie prevalentemente i compensi, i salari e gli stipendi, gli oneri sociali e previdenziali. Inoltre la voce comprende le competenze corrisposte ai fondi di previdenza complementare e le imposte sostitutive, che complessivamente ammontano a Euro 476.680 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (Euro 419.747 nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017).

Gli "Altri costi relativi al personale" si riducono a seguito del completamento del Piano di Stock Grant, conclusosi nel corso dell'esercizio 2017. A netto del suddetto effetto, la variazione complessiva di periodo del costo del lavoro è incrementale rispetto al 2017 e riflette l'ampliamento dell'organico, coerentemente con il piano di sviluppo adottato dalla Società.

Di seguito si riportano i dati sull'organico della Società:

<i>(in unità)</i>	Numero medio di dipendenti al 31 dicembre		Numero puntuale dei dipendenti al 31 dicembre	
	2018	2017	2018	2017
Dirigenti	18	17	17	19
Quadri	58	56	64	55
Impiegati	856	815	889	831
Altri	263	48	280	69
Totale	1.195	936	1.250	974

12. Altri costi operativi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Commissioni vendita biglietti	21.690.176	15.547.991
Servizi di terzi	18.431.504	16.562.178
Altri costi operativi non ricorrenti	13.239.490	-
Consulenze	9.750.711	10.763.003
Canoni di noleggio e locazione	8.369.654	7.884.607
Commissioni da circuiti di pagamento	5.532.479	4.092.127
Servizi assicurativi	5.006.964	3.493.121
Spese promozionali	4.781.038	4.279.052

Connettività	3.539.722	2.912.812
Spese di trasferta	3.415.867	3.037.761
Costi operativi diversi	3.184.257	5.432.389
Altre manutenzioni	2.888.827	2.140.264
Accantonamenti netti fondi rischi	1.178.996	483.280
Svalutazione crediti	3.576	16.056
Totale	101.013.261	76.644.641

La variazione del periodo è essenzialmente riconducibile all'incremento dell'offerta commerciale e a costi operativi non ricorrenti.

La voce "Servizi di terzi" include principalmente i costi per il servizio di caring a bordo treno, per il servizio di gestione del contante delle emettitrici automatiche, per trasporti di terzi, per servizi di pulizia presso le stazioni e le sedi operative, spese per la sicurezza e la vigilanza.

La voce "Altri costi operativi non ricorrenti" accoglie la voce accoglie le spese connesse al processo di quotazione delle azioni della Società sul mercato gestito da Borsa Italiana SpA, che è stato avviato nell'esercizio 2017 e successivamente non finalizzato.

La voce "Connettività" include i costi per i servizi di connettività a bordo treno e presso le sedi operative.

La voce "Costi operativi diversi" include principalmente costi per servizi sostitutivi di mensa aziendale, imposte e tasse indirette, costi per utenze, spese telefoniche e altri costi diversi residuali.

13. Ammortamenti e svalutazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Ammortamento della flotta	28.510.611	21.470.064
Ammortamento delle altre attività materiali	3.714.526	5.085.663
Ammortamento delle attività immateriali	3.553.831	2.431.535
Totale	35.778.968	28.987.262

14. Plusvalenze (Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(303.059)	(499.078)
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti	-	31.713
Totale	(303.059)	(467.365)

La voce accoglie principalmente la minusvalenza generata dalla sostituzione dei rivestimenti delle poltrone degli ambienti Club Executive e Prima e dalla sostituzione delle food vending machine della Flotta AGV.

15. Proventi (oneri) finanziari netti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Interessi attivi bancari	89.540	854.138
Interessi attivi diversi	275.820	58.350
Totale proventi finanziari	365.360	912.488
Interessi passivi su finanziamenti	(24.447.143)	(4.156.224)
Commissioni e oneri di mancato utilizzo	(2.205.367)	(1.244.646)
Oneri finanziari su strumenti derivati	(976.896)	(1.531.467)
Interessi TFR	(157.684)	(143.351)
Perdite su cambi netti	(926)	(78)
Oneri finanziari su leasing	-	(674.896)
Interessi passivi prestito obbligazionario	-	(8.175.097)
Oneri finanziari per rimborso anticipato finanziamenti	(2.301.182)	(42.298.009)
Altri oneri finanziari	(493.488)	(833.870)
Variazione al fair value strumenti derivati	(1.427.466)	-
Totale oneri finanziari	(32.010.152)	(59.057.639)
Totale proventi (oneri) finanziari netti	(31.644.792)	(58.145.151)

La voce “Proventi (oneri) finanziari netti” nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 registra un decremento pari ad Euro 26.500.359, rispetto all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il decremento della voce “Totale oneri finanziari” è principalmente riconducibile alla riduzione delle voci “oneri finanziari per rimborso anticipato finanziamenti” e “Interessi passivi prestito obbligazionario”.

Gli “Interessi passivi su finanziamenti” registrano un incremento di Euro 20.290.919 rispetto al precedente esercizio. In particolare, la voce, pari ad Euro 24.447.143 al 31 dicembre 2018, sconta interessi maturati sul precedente finanziamento per un importo pari ad Euro 18.152.964.

Si segnala che nel mese di agosto 2018 la Società ha portato a termine un’operazione di rifinanziamento della struttura finanziaria esistente. Maggiori dettagli sulle operazioni sono riportate nel paragrafo 25 “Finanziamenti correnti e non correnti” del presente documento.

La voce “Oneri finanziari per rimborso anticipato finanziamenti”, pari ad Euro 2.301.182, è dettagliata come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Oneri finanziari estinzione anticipata finanziamenti	(2.184.336)	(11.207.983)
Estinzione anticipata prestito obbligazionario	-	(26.819.509)
Oneri da estinzione anticipata strumenti derivati	(116.846)	(4.123.287)
Oneri di riscatto anticipato leasing	-	(147.230)
Totale	(2.301.182)	(42.298.009)

Infine, le voci “Oneri finanziari su strumenti derivati” e “Variazione al fair value strumenti derivati” si riferiscono alla rilevazione dei contratti derivati sottoscritti dalla Società a copertura del rischio di tasso di interesse connesso ai finanziamenti, sulla base della metodologia dell’*hedge accounting*.

Nello specifico, tali voci includono, rispettivamente: i) gli oneri corrisposti a titolo di differenziali negativi sui contratti derivati, ii) gli oneri e/o i proventi rilevati a Conto Economico quale porzione inefficace della

relazione di copertura.

16. Imposte

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Imposte sul reddito correnti	11.235.596	5.673.028
Imposte sul reddito differite	26.957.701	14.980.087
Totale	38.193.297	20.653.115

La seguente tabella riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Risultato prima delle imposte	131.082.724	54.405.469
Imposte sul reddito teoriche ⁵	31.459.854	13.057.313
Altre differenze	(1.527.726)	1.401.121
IRES effettivo a conto economico	29.932.128	14.458.434
IRAP effettivo a conto economico	8.261.169	6.194.681
Onere fiscale effettivo	38.193.297	20.653.115

Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione delle imposte differite si veda quanto riportato nella successiva nota 19 "Attività per imposte anticipate".

17. Attività immateriali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Licenze	Software	Investimenti imm.li in corso	Totale
Saldo 1 gennaio 2017	44.368	3.299.706	882.569	4.226.643
di cui:				-
- costo storico	153.814	31.138.808	882.569	32.175.191
- fondo ammortamento	(109.446)	(27.839.102)	-	(27.948.548)
Riclassifiche	-	719.879	(764.715)	(44.836)
Incrementi	-	3.365.364	1.589.860	4.955.224
Decrementi	-	(287.500)	-	(287.500)
Ammortamento	(16.267)	(2.415.268)	-	(2.431.535)
Saldo 31 dicembre 2017	28.101	4.682.181	1.707.714	6.417.996
di cui:				
- costo storico	153.813	34.936.549	1.707.714	36.798.076
- fondo ammortamento	(125.712)	(30.254.368)	-	(30.380.080)
Riclassifiche	-	1.585.420	(1.658.832)	(73.412)

⁵ Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione in esame, l'impatto dell'IRAP è stato tenuto distinto per evitare ogni effetto distorsivo, essendo tale imposta commisurata a una base imponibile diversa dal risultato prima delle imposte.

Incrementi	30.032	3.907.951	2.303.678	6.241.661
Decrementi	-	-	-	-
Ammortamento	(22.273)	(3.531.558)	-	(3.553.831)
Saldo 31 dicembre 2018	35.860	6.643.995	2.352.560	9.032.414
di cui:				
- costo storico	183.845	40.429.920	2.352.560	42.966.325
- fondo ammortamento	(147.985)	(33.785.925)	-	(33.933.911)

Al 31 dicembre 2018 le attività immateriali ammontano ad Euro 9.032.414, in aumento di Euro 2.614.418 rispetto al 31 dicembre 2017.

L'incremento registrato al 31 dicembre 2018 deriva dall'effetto combinato di investimenti e riclassifiche per Euro 6.168.249 e ammortamenti per Euro 3.533.831.

L'incremento della voce "Licenze" si riferisce agli oneri sostenuti per il rinnovo del certificato di sicurezza con validità quinquennale.

Gli incrementi delle voci "Software" e "Investimenti immateriali in corso" si riferiscono principalmente agli investimenti sostenuti nell'infrastruttura IT volti ad ampliare la capacità di data management dei sistemi di produzione necessari a garantire alla Società la piena efficienza operativa, in virtù dell'ampliamento dell'offerta commerciale e dell'evoluzione aziendale.

18. Attività materiali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Flotta AGV	Flotta EVO	Telematica a bordo treno AGV	Telematica a bordo treno EVO	Investimenti materiali in corso	Investimenti presso impianti e stazioni ferroviarie	Terreni e fabbricati	Altre attività materiali	Totale
Saldo 1 gennaio 2017	542.142.083	-	2.827.539	-	92.567.360	2.288.083	78.296	5.167.531	645.070.892
di cui:									
- costo storico	635.896.539	-	11.370.078	-	92.567.360	7.587.246	132.465	14.126.558	761.680.246
- fondo ammortamento	(93.754.456)	-	(8.542.539)	-	-	(5.299.163)	(54.169)	(8.959.027)	(116.609.354)
Riclassifiche	-	38.122.292	-	-	(38.949.558)	325.884	-	546.218	44.836
Incrementi	19.800	48.238.227	1.084.000	325.510	64.302.717	334.341	-	3.991.000	118.295.595
Decrementi	-	-	(194.790)	-	-	(25.000)	-	(186.579)	(406.369)
Ammortamento	(21.230.174)	(239.890)	(1.875.581)	(5.425)	-	(845.412)	(24.756)	(2.334.489)	(26.555.727)
Saldo 31 dicembre 2017	520.931.709	86.120.629	1.841.168	320.085	117.920.519	2.077.896	53.540	7.183.681	736.449.227
di cui:									
- costo storico	635.916.339	86.360.519	12.182.278	325.510	117.920.519	8.221.939	132.465	17.312.258	878.371.827
- fondo ammortamento	(114.984.630)	(239.890)	(10.341.110)	(5.425)	-	(6.144.043)	(78.925)	(10.128.577)	(141.922.600)
Riclassifiche	460.600	111.781.063	85.785	606.241	(117.704.733)	3.203.809	-	1.640.648	73.412
Incrementi	1.496.880	61.113.234	129.878	107.551	73.964.721	1.195.780	-	2.713.700	140.721.745
Decrementi	-	-	(87.674)	-	-	-	-	(303.060)	(390.734)
Ammortamento	(21.269.945)	(7.240.665)	(665.021)	(174.941)	-	(504.909)	(8.314)	(2.361.340)	(32.225.137)
Saldo 31 dicembre 2018	501.619.244	251.774.260	1.304.135	858.935	74.180.507	5.972.577	45.227	8.873.629	844.628.512
di cui:									
- costo storico	637.873.819	259.254.816	12.310.267	1.039.301	74.180.507	12.621.528	132.465	19.814.517	1.017.227.221
- fondo ammortamento	(136.254.576)	(7.480.556)	(11.006.132)	(180.366)	-	(6.648.951)	(87.239)	(10.940.888)	(172.598.708)

Al 31 dicembre 2018 le attività materiali ammontano ad Euro 844.628.512, in aumento di Euro 108.179.285 rispetto al 31 dicembre 2017. L'incremento registrato al 31 dicembre 2018 è relativo all'effetto combinato di investimenti e riclassifiche per Euro 140.795.157 al netto di ammortamenti per Euro 32.225.137 e di dismissioni per un valore netto contabile pari ad Euro 390.734.

Si segnala che, nell'ambito delle politiche strategiche di espansione del business della Società e di riposizionamento nel mercato in cui lo stesso opera, la Società ha sottoscritto un accordo per l'acquisto di 22 treni pendolino EVO, di cui 12 già consegnati alla data di bilancio e 10 in fase di costruzione, con consegna prevista nel periodo 2019-2020. Al 31 dicembre 2018, la Società ha effettuato investimenti complessivi sulla Flotta EVO per Euro 326.299.820, di cui Euro 130.103.092 nel 2018.

Per effetto dell'acquisto dei nuovi 8 Pendolino entrati in esercizio nel corso del 2018 si registra inoltre un incremento del valore della telematica a bordo treno EVO di Euro 713.791 (di cui Euro 606.241 rinvenienti dalle immobilizzazioni in corso).

Nel corso del 2018 sono stati effettuati ulteriori investimenti sulla flotta AGV e sulla telematica a bordo treno. In particolare sono stati svolti interventi per accogliere la nuova tecnologia telematica, per Euro 705.600 e le nuove food vending machines, per Euro 791.280 ed è stata potenziata la tecnologia telematica installata per Euro 129.878.

Si rilevano, poi, investimenti presso le stazioni di Venezia Santa Lucia e Mestre per complessivi Euro 409.594, con l'apertura della Lounge a Santa Lucia e delle biglietterie in entrambe le città ed ulteriori migliorie all'impianto di manutenzione di Nola, per Euro 634.200.

La voce "Investimenti materiali in corso" accoglie principalmente gli acconti relativi ai 10 Pendolino EVO in corso di costruzione.

In via residuale, la voce "Altre attività materiali" si incrementa rispetto al precedente esercizio a seguito di nuovi investimenti in rivestimenti della Flotta AGV ed EVO (rispettivamente pari ad Euro 1.470.066 ed Euro 846.102).

Infine, nel corso del 2018 sono intervenute alcune dismissioni principalmente relative a:

- sostituzione dei rivestimenti delle poltrone degli ambienti Club Executive e Prima della Flotta AGV, che ha determinato una minusvalenza pari al valore netto contabile di Euro 50.514;
- sostituzione delle food vending machine a bordo dei treni AGV che ha determinato una minusvalenza pari al valore netto contabile di Euro 252.546;
- vendita dei ripetitori installati sui treni per il funzionamento della telematica per un importo di Euro 87.674 pari al valore di libro alla data di cessione.

19. Attività per imposte anticipate

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Saldo al 1° gennaio	72.477.168	87.907.345
di cui:		
- attività per imposte anticipate	72.477.168	91.558.652
- passività per imposte differite	-	(3.651.307)
Differenze da Unico 2018	1.666.615	-
Effetto a Conto Economico	(28.624.316)	(14.980.087)
Effetto a Conto Economico Complessivo	241.952	(450.090)
Saldo al 31 dicembre	45.761.418	72.477.168
di cui:		
- attività per imposte anticipate	45.761.418	72.477.168

Al 31 dicembre 2018 la voce “Attività per imposte anticipate” è pari ad Euro 45.761.418 (Euro 72.477.168 al 31 dicembre 2017) e si riferisce a differenze temporanee principalmente relative a (i) perdite fiscali riportabili negli esercizi futuri senza limiti temporali, (ii) oneri finanziari non dedotti, (iii) accantonamenti non dedotti nei periodi di riferimento, (iv) disallineamenti fra le quote di ammortamento utilizzate ai fini civilistici e quelle riconosciute ai fini fiscali, e (v) svalutazione di crediti.

Le seguenti tabelle riportano il dettaglio delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite.

(in Euro)	Perdite Fiscali	Oneri Finanziari	ACE	Strumenti derivati	Altre differenze temporanee	Totale
Saldo 31 dicembre 2016	49.031.748	31.794.387	2.735.997	423.775	7.572.745	91.558.652
Impatto a Conto Economico	(16.064.118)	4.252.866	(1.361.717)	-	(5.458.425)	(18.631.394)
Impatto a Conto Economico Complessivo	-	-	-	(372.405)	(77.685)	(450.090)
Saldo 31 dicembre 2017	32.967.630	36.047.253	1.374.280	51.370	2.036.635	72.477.168
Differenze da Unico 2018	-	-	29.984	-	1.636.808	1.666.792
Impatto a Conto Economico	(20.380.524)	(7.027.545)	(1.404.264)	-	187.841	(28.624.493)
Impatto a Conto Economico Complessivo	-	-	-	467.386	(225.434)	241.952
Saldo 31 dicembre 2018	12.587.105	29.019.708	-	518.756	3.635.850	45.761.419

20. Rimanenze

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2018	2017
Certificati bianchi (TEE)	7.432.824	5.577.119
Totale	7.432.824	5.577.119

Al 31 dicembre 2018 la voce “Rimanenze” è pari ad Euro 7.432.824 ed accoglie i TEE maturati nei mesi di ottobre, novembre e dicembre e non ancora venduti alla data di riferimento. I TEE maturati nel mese di ottobre sono valorizzati al prezzo di vendita, avvenuta nel mese di gennaio 2019, mentre i TEE maturati nei mesi di novembre e dicembre sono valorizzati al prezzo di mercato medio ponderato dell’anno energetico (come definito dall’operatore dei servizi energetici) disponibile alla data di bilancio.

21. Crediti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Crediti verso clienti	7.423.372	8.270.339
Fondo svalutazione crediti	(217.614)	(3.365.178)
Totale	7.205.758	4.905.161

Al 31 dicembre 2018 la voce Crediti commerciali ammonta ad Euro 7.205.758, in aumento di Euro 2.300.597 rispetto al 31 dicembre 2017.

I crediti commerciali si riferiscono principalmente al canale di vendita indiretto relativo alle agenzie. La maggior parte delle vendite di biglietti sono effettuate tramite canali diretti senza intermediazione che comportano l’incasso pressoché immediato del relativo credito. Nello specifico:

- il pagamento del servizio offerto ai clienti avviene generalmente in anticipo rispetto alla fruizione del servizio stesso, dal momento che l’acquisto del titolo di trasporto avviene generalmente prima di effettuare il viaggio;

- i canali di vendita e i relativi strumenti di pagamento offerti alla clientela (moneta elettronica, bonifico, contante) garantiscono, fatto salvo il fenomeno delle frodi sui pagamenti elettronici, la certezza dell'incasso al momento della vendita.

Data la tipologia di business e la struttura di gestione operativa delle vendite, unitamente agli strumenti di pagamento attivati, il rischio di credito della Società risulta nel complesso contenuto.

Nella seguente tabella è riportata la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

<i>(in Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti
Saldo 1 gennaio 2017	3.356.083
Accantonamenti	16.056
Utilizzi/Rilasci	(6.961)
Saldo 31 dicembre 2017	3.365.178
Effetti dell'applicazione del principio IFRS 9	82.000
Accantonamenti	64.496
Utilizzi/Rilasci	(3.294.060)
Saldo 31 dicembre 2018	217.614

22. Altre attività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Credito IVA	10.948.332	17.229.715
Anticipi a fornitori	11.859.219	12.451.605
Crediti da circuiti di pagamento	2.397.641	4.562.490
Depositi e cauzioni	1.782.370	858.831
Crediti previdenziali	589.231	249.115
Crediti verso dipendenti	290.613	5.079.156
Altre attività diverse	5.800.193	4.403.975
Totale	33.667.599	44.834.887

Al 31 dicembre 2018 la voce è principalmente composta dal "Credito IVA", per Euro 10.948.332, e dalla voce "Anticipi a fornitori", per Euro 11.859.219.

Il decremento della voce "Credito IVA" è connesso all'avvenuto incasso nel 2018 del credito IVA 2017 e all'incremento dei volumi di vendita più che proporzionale rispetto all'incremento dei costi operativi che riducono il valore complessivo dell'IVA a credito.

Il decremento della voce "Crediti verso dipendenti" è connesso al rimborso da parte del personale dipendente beneficiario dei programmi di compensi basati su azioni delle ritenute fiscali anticipate dalla Società nel corso del 2017.

La voce "Altre attività diverse" è composta prevalentemente da risconti attivi riferibili a commissioni su fidejussioni, polizze assicurative, canoni anticipati di competenza di periodi successivi e dai costi di transazione relativi alla linea di credito Facility B. Con riferimento a tale ultimo punto, si rimanda al paragrafo 25 "Finanziamenti correnti e non correnti" del presente documento.

23. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Depositi bancari e postali	286.100.479	264.533.829
Denaro e valori in cassa	2.943.981	2.588.706
Totale	289.044.460	267.122.535

Al 31 dicembre 2018 la voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” ammonta ad Euro 289.044.460, in aumento di Euro 21.921.925 rispetto al 31 dicembre 2017, e corrisponde alla disponibilità liquida relativa ai rapporti di conto corrente e mezzi prontamente liquidabili. L’incremento della voce è riconducibile prevalentemente ai maggiori flussi di cassa generata dall’attività operativa. Per maggiori informazioni sulle movimentazioni si rimanda al Rendiconto finanziario.

24. Patrimonio Netto

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Società ammonta ad Euro 60.017.725 ed è composto da n. 676.583.735 azioni ordinarie senza valore nominale.

Sulle azioni che compongono il capitale sociale non sussistono obblighi relativi a distribuzione di dividendi privilegiati o altre forme privilegiate di assegnazione dei risultati tra le azioni. Le azioni della Società sono gravate da pegno a favore delle banche finanziatrici, ai sensi del contratto di finanziamento stipulato il 3 agosto 2018. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 25 “Finanziamenti correnti e non correnti”.

Nel mese di gennaio ha prodotto i suoi effetti la delibera di aumento di capitale sociale di dicembre 2017. Il capitale risulta quindi incrementato di Euro 17.725.

In esecuzione degli accordi sottoscritti in data 11 febbraio 2018, il 26 aprile 2018 è stato finalizzato l’acquisto del pacchetto azionario di maggioranza da parte del fondo GIP (Global Infrastructure Partners). L’acquisizione del controllo è avvenuta per il tramite di una società veicolo di diritto italiano e di nuova costituzione, la GIP III Neptune SpA. Nell’ambito di tale operazione alcuni dei precedenti azionisti hanno reinvestito in Italo, sempre per il tramite della società GIP III Neptune SpA, sottoscrivendone un aumento di capitale.

La governance di Italo ha poi subito un ulteriore ampliamento nel mese di settembre 2018. Mediante l’acquisto da GIP di quote di partecipazione della società controllante Italo, hanno fatto il loro ingresso nella compagine azionaria nuovi investitori istituzionali, nazionali ed internazionali.

Per maggiori approfondimenti sugli eventi societari intervenuti nel corso dell’esercizio si rimanda alla relazione sulla gestione.

Riserva sovrapprezzo azioni

Nella riserva sovrapprezzo azioni è iscritto il sovrapprezzo pagato dagli azionisti in occasione degli aumenti di capitale sottoscritti negli esercizi 2015 e 2017.

La riserva sovrapprezzo azioni risulta distribuibile in quanto la riserva legale è stata interamente costituita ai sensi di legge.

Altre riserve e Utile (perdita) a nuovo

Le voci “Altre riserve” e “Utile (perdita) a nuovo” hanno subito le seguenti movimentazioni.

L'Assemblea dei Soci del 19 gennaio 2018 ha deliberato di destinare il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 33.752.354, nel modo seguente:

- per Euro 30.000.000, alla distribuzione a favore dei soci titolari di azioni della Società (avvenuta in data 27 marzo 2018);
- per Euro 3.752.354, riporto a nuovo.

La stessa Assemblea dei Soci ha, inoltre, deliberato: i) di coprire l'intero importo della voce "Riserva FTA", pari a Euro 18.055.796, della voce "Altre Riserve", pari a Euro 829.690 (cumulativamente pari ad Euro 18.885.486) e della voce "Perdite a nuovo", pari a Euro 31.963.385, azzerandole e ii) di effettuare tali coperture a valere su parte della voce "Utili a nuovo".

La voce "Altre riserve" risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Riserva Legale	12.004.000	12.004.000
Riserva Cash flow hedge	(1.642.728)	(162.673)
Riserva per versamenti in c/aumento di capitale	-	17.725
Altre riserve di utili	11.283.675	11.283.675
Altre riserve diverse	-	(18.885.486)
Totale	21.644.947	4.257.241

La riserva attuariale per benefici a dipendenti e la riserva di copertura sui flussi finanziari attesi in relazione agli strumenti finanziari derivati di copertura (cash flow hedge) risultano movimentate come segue:

<i>(in Euro)</i>	Riserva attuariale	Riserva cash flow hedge
Saldo al 31 dicembre 2017	(778.869)	(162.673)
Utile / (perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	-	(1.947.441)
Utile / (perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge) - effetto fiscale	-	467.386
Utile / (perdita) attuariale per benefici a dipendenti	1.021.309	-
Utile / (perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale	(245.113)	-
Altri componenti dell'utile complessivo	776.196	(1.480.055)
Saldo al 31 dicembre 2018	(2.672)	(1.642.728)

La voce "Altre riserve di utili" accoglie la riserva costituita nell'esercizio 2017 per dar corso al Piano di Stock Grant NTV. Alla data del 31 dicembre 2018 le condizioni che ne avevano determinato la costituzione risultano integralmente adempite.

Infine, la tabella di seguito riporta le poste del patrimonio netto al 31 dicembre 2018 distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità.

(in Euro)	Saldo al 31 dicembre 2018	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile al 31 dicembre 2018
Capitale sociale	60.017.725		-
Riserva da sovrapprezzo azioni	49.615.855	A, B, C	49.615.855
Riserva legale ⁶	12.004.000	A, B	455
Riserva cash flow hedge	(1.642.728)		-
Riserva per pagamenti basati su azioni	11.283.675	A, B, C	11.283.675
Riserva attuariale ⁷	(2.672)		-
Utili portati a nuovo	117.347.738	A, B, C	117.345.065
Totale	248.623.592		178.245.050

Legenda possibilità di utilizzo:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

25. Finanziamenti correnti e non correnti

La tabella che segue fornisce il dettaglio dei finanziamenti correnti e non correnti.

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Quota non corrente finanziamenti bancari	718.201.780	707.909.562
Quota corrente finanziamenti bancari	4.545.071	2.183.488
Totale finanziamenti correnti e non correnti	722.746.851	710.093.050

A seguire si riporta la movimentazione dei finanziamenti correnti e non correnti per l'esercizio 2018.

(in Euro)	Finanziamenti non correnti	Finanziamenti correnti	Totale
Saldo 1 gennaio 2018	707.909.562	2.183.488	710.093.050
Nuove emissioni/incremento finanziamenti	718.201.780	2.709.171	720.910.951
Rimborsi/decremento	(720.000.000)	-	(720.000.000)
Effetti non monetari	12.090.438	751.565	12.842.003
Interessi pagati	-	(1.099.153)	(1.099.153)
Saldo 31 dicembre 2018	718.201.780	4.545.071	722.746.851

Di seguito il dettaglio delle quote correnti e non correnti dei finanziamenti al 31 dicembre 2018 e 2017.

Al 31 dicembre 2018				
(in Euro)	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	4.545.071	718.201.780	-	722.746.851
Totale	4.545.071	718.201.780	-	722.746.851
Al 31 dicembre 2017				
(in Euro)	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari	2.183.488	707.909.562	-	710.093.050
Totale	2.183.488	707.909.562	-	710.093.050

⁶ La riserva legale è disponibile per aumenti di capitale per la quota eccedente il limite legale previsto dall'Art. 2430 del codice civile.

⁷ La riserva attuariale è da coprire con gli utili portati a nuovo e da non considerare ai fini della distribuzione dei dividendi.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio dei finanziamenti bancari per istituto finanziario al 31 dicembre 2018 e 2017.

(in Euro)	Istituto finanziario	Valore nozionale	Tasso d'interesse*	Al 31 dicembre		Al 31 dicembre	
				di cui corrente	2018	di cui corrente	2017
	Banca IMI, Goldman Sachs Int., Credit Suisse AG, Unicredit, Barclays, BPM	720.000.000	2,5%+Euribor 3m	-	-	2.183.488	710.093.050
	Banca IMI, Unicredit, Barclays, BPM, Mediobanca, Natixis, Santander, Caixa, NatWest, MUFG, ING, BNL; BPER, Société Générale	730.000.000	2,5%+Euribor 3m	4.545.071	722.746.851	-	-
	Banca IMI, Unicredit, Barclays, BPM, Mediobanca, Natixis, Santander, Caixa, NatWest, MUFG, ING, BNL; BPER, Société Générale	150.000.000	2,5%+Euribor 3m ⁸	-	-	-	-
	Banca IMI, Unicredit, Barclays, BPM, Mediobanca, Natixis, Santander, Caixa, NatWest, MUFG, ING, BNL; BPER, Société Générale	20.000.000	2,5%+Euribor 3m ⁸	-	-	-	-
	Totale			4.545.071	722.746.851	2.183.488	710.093.050
	di cui a tasso d'interesse fisso				-		-
	di cui a tasso d'interesse variabile				722.746.851		710.093.050

Il 3 agosto 2018 la Società ha sottoscritto un prestito bancario allo scopo di migliorare le condizioni economiche e di avere una maggiore flessibilità volta a sostenere i nuovi investimenti. Le somme derivanti dal nuovo debito sono state utilizzate per estinguere anticipatamente il precedente finanziamento che era stato sottoscritto in data 6 dicembre 2017.

Il Contratto di Finanziamento (di seguito "il Contratto") è suddiviso in tre linee di credito, da utilizzarsi mediante erogazioni di cassa, ed in particolare:

- una linea di credito (c.d. "Facility A") per un importo complessivo pari a Euro 730.000.000, con durata 5 anni, utilizzata in data 3 agosto 2018 per il rimborso dell'indebitamento finanziario esistente e per il pagamento di commissioni, costi e spese connessi al finanziamento;
- una linea di credito (c.d. "Facility B") per un importo complessivo pari a Euro 150.000.000, da utilizzare per l'acquisto di treni o per altri investimenti in relazione ai treni;
- una linea di credito (c.d. "Revolving Facility") per un importo complessivo pari a Euro 20.000.000 da utilizzare a sostegno del capitale circolante e per generali necessità di cassa.

Il rimborso del finanziamento avverrà, con riferimento alle linee di credito Facility A e Facility B, in modalità c.d. "bullet", alla relativa data di scadenza (agosto 2023) e, quanto alla linea di credito Revolving, all'ultimo giorno del relativo periodo di interessi.

Al 31 dicembre 2018 la linea Facility B e la linea Revolving Facility non risultano utilizzate.

Con riferimento al tasso di interesse applicato, lo stesso è pari alla somma tra un margine e l'Euribor, fermo restando che il risultato di tale somma non potrà mai essere inferiore a zero. Il margine applicato a tutte le linee di credito è determinato in misura pari a 2,5% con successivi incrementi periodici fino ad un massimo del 3,5%. Infine, agli importi non utilizzati viene applicata una commissione di mancato utilizzo.

Si evidenzia che il Contratto prevede una serie di impegni generali e covenant di contenuto sia positivo che negativo, in linea con la prassi di mercato per finanziamenti di natura e importi simili. Inoltre, a titolo meramente esemplificativo si segnala che il Contratto prevede, inter alia:

- obblighi di rimborso anticipato al ricorrere di alcune ipotesi, quali, inter alia: (i) cambio di controllo; (ii) atti di disposizione di tutti o sostanzialmente tutti i beni della Società; (iii) utilizzo di proventi derivanti da un'eventuale quotazione (entro i limiti indicati nel contratto); (iv) utilizzo di proventi derivanti da, rispettivamente, atti di disposizione di beni aziendali, emissione di strumenti finanziari, quotazione e indennizzi assicurativi, excess cash flow nei tempi e nei limiti previsti dal contratto;

⁸ Il tasso di interesse si riferisce al parametro contrattuale. Alle linee di credito non utilizzate alla data di bilancio si applica una commissione di mancato utilizzo pari allo 0,875%.

- divieto di pagare ad un azionista della Società commissioni di management, di consulenza o altre commissioni;
- specifiche limitazioni alla distribuzione di dividendi.

Il Contratto prevede, altresì, clausole di cross-default nel caso in cui, rispettivamente:

- un qualsiasi indebitamento finanziario, nell'accezione indicata nel Contratto, non sia pagato alla scadenza ovvero entro l'eventuale termine di grazia originariamente previsto;
- un qualsiasi indebitamento finanziario venga dichiarato, ovvero divenga, esigibile anticipatamente rispetto alla originale data di scadenza in conseguenza di un inadempimento;
- l'importo complessivo dell'indebitamento finanziario, di cui ai due punti precedenti, sia superiore a Euro 5.000.000.

Esistono, inoltre, altri casi di event of default, quali:

- il mancato o ritardato pagamento di qualsiasi somma dovuta (fatta eccezione per i casi in cui tale mancato o ritardato pagamento sia dovuto a errori tecnici e/o legati al mancato funzionamento dei sistemi di pagamento e il relativo pagamento sia effettuato nei 5 giorni lavorativi successivi);
- il mancato rispetto delle ulteriori obbligazioni previste nel Contratto che non sia rimediato entro i 15 giorni successivi al momento in cui la Società ne sia venuta a conoscenza;
- non veridicità, non correttezza delle dichiarazioni e garanzie per aspetti sostanziali, a cui non sia posto rimedio entro 15 giorni successivi al momento in cui la Società ne sia venuta a conoscenza;
- l'avvio di procedure concorsuali o pre-concorsuali e altri eventi di insolvenza; e/o
- il verificarsi di un "Material Adverse Effect" che non sia rimediato nei 15 giorni lavorativi successivi al giorno in cui la Società ne venga a conoscenza.

Contestualmente alla sottoscrizione del contratto di finanziamento, il 3 agosto 2018, è stato sottoscritto un atto di pegno (c.d. Deed of Pledge over the share) tramite il quale gli Azionisti hanno costituito in pegno il 100% delle azioni della Società.

Si riporta nella tabella di seguito il confronto tra le soglie dei financial covenants previste dal contratto di finanziamento in essere con il valore dei parametri registrati dalla Società al 31 dicembre 2018 confrontato con i parametri al 31 dicembre 2017.

	Covenants ⁹	Al 31 dicembre 2018		Al 31 dicembre 2017	
		Soglia contrattuale	Parametro alla data	Soglia contrattuale	Parametro alla data
Senior Facilities Agreement (dicembre 2017)					
1	Consolidated Net Leverage Ratio (Net Debt/EBITDA)	n.a	n.a	< 5,3x	3,1x
2	Fixed Charge Coverage Ratio (EBITDA/interest expenses)	n.a	n.a	> 3,5x	8,7x
Senior Facilities Agreement (agosto 2018)					
3	Consolidated Net Leverage Ratio (Net Debt/EBITDA Adj.)	< 5,5x	2,0x	n.a	n.a
4	Fixed Charge Coverage Ratio (EBITDA Adj./interest expenses)	> 3,5x	11,4x	n.a	n.a

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto della Società al 31

⁹ I parametri per la determinazione dei financial covenants sono definiti contrattualmente.

dicembre 2018 e 2017.

	Al 31 dicembre	
	2018	2017
A. Cassa	2.943.981	2.588.706
B. Altre disponibilità liquide	286.100.479	264.533.829
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) +(B)+ (C)	289.044.460	267.122.535
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	-	-
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	4.545.071	2.183.488
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	4.545.071	2.183.488
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D)	(284.499.389)	(264.939.047)
K. Debiti bancari non correnti	718.201.780	707.909.562
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	718.201.780	707.909.562
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	433.702.391	442.970.515

26. Benefici ai dipendenti

La voce in oggetto include il fondo relativo al trattamento di fine rapporto (TFR) per i dipendenti della Società e le passività relative a piani di incentivazione a medio-lungo termine destinate ad alcuni dipendenti della Società, come di seguito:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Fondo TFR	11.584.054	11.167.553
Piano di incentivazione a medio-lungo termine	6.743.009	4.235.032
Totale	18.327.063	15.402.585

Al 31 dicembre 2018 la voce "Benefici ai dipendenti" è pari ad Euro 18.327.063 (Euro 15.402.585 al 31 dicembre 2017) e include le passività relative:

- al Trattamento di Fine Rapporto ("TFR") per i dipendenti della Società, determinate sulla base di tecniche attuariali;
- al piano di incentivazione triennale, destinato ad alcune figure della Società che svolgono funzioni ritenute rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici, sulla base del raggiungimento di determinate soglie di risultati futuri della Società.

Fondo TFR

La movimentazione del fondo TFR risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Fondo TFR
Saldo 31 dicembre 2017	11.167.553
Interessi sull'obbligazione	157.684
Service cost	2.130.239
Utilizzi e anticipazioni	(850.113)
Perdita/(utile) attuariale	(1.021.309)
Saldo 31 dicembre 2018	11.584.054

Le assunzioni attuariali di calcolo ai fini della determinazione del TFR sono dettagliate nella seguente tabella:

	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Assunzioni economiche		
Tasso annuo di attualizzazione	1,57%	1,29%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%	2,63%
Tasso annuo incremento salariale	Dirigenti 2,50%	Dirigenti 2,50%
	Non Dirigenti 1,00%	Non Dirigenti 1,00%
Assunzioni demografiche		
Frequenza anticipazioni	1,20%	1,20%
Frequenza turnover	2,00%	2,00%

In merito al tasso di attualizzazione, per tutti i periodi in analisi è stato preso come riferimento l'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione.

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività della passività per TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

(in Euro)	Al 31 dicembre 2018
Tasso di turnover + 1%	11.368.206
Tasso di turnover - 1%	11.843.808
Tasso di inflazione + 0,25%	12.019.813
Tasso di inflazione - 0,25%	11.169.463
Tasso di attualizzazione + 0,25%	11.064.115
Tasso di attualizzazione - 0,25%	12.139.492

Piano d'incentivazione a medio-lungo termine

La Società ha avviato, a partire dall'esercizio 2016, un piano d'incentivazione triennale che coinvolge alcuni dipendenti che svolgono funzioni ritenute rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici. L'incentivo viene attribuito al raggiungimento di determinate soglie di risultato futuro della Società.

La passività al 31 dicembre 2018 è determinata sulla base dei risultati della Società per il triennio di programma 2016-2018 ed il beneficio connesso al piano di incentivazione da corrispondere al termine del periodo (primo trimestre 2019) è determinato sulla base dei flussi di cassa attesi, calcolati sulla base di un tasso di attualizzazione pari all'1,57%.

La movimentazione del fondo relativo al piano d'incentivazione a medio-lungo termine (c.d. long term incentive plan - "LTI") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 risulta dettagliabile come segue.

(in Euro)	Piano di incentivazione a medio-lungo termine
Saldo 31 dicembre 2017	4.235.032
Interessi sull'obbligazione	105.865
Accantonamento	2.402.112
Saldo 31 dicembre 2018	6.743.009

27. Fondi non correnti

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Vertenze con terzi	Vertenze con il personale	Altri fondi	Totale
Saldo 31 dicembre 2017	1.794.086	191.936	353.066	2.339.088
Accantonamenti	1.222.285	79.147	-	1.301.432
Rilasci	(96.037)	(15.372)	(11.026)	(122.435)
Utilizzi	(68.412)	(167.833)	(537)	(236.782)
Saldo 31 dicembre 2018	2.851.922	87.877	341.503	3.281.302

Al 31 dicembre 2018 la voce “Fondi non correnti” è pari ad Euro 3.281.302 (Euro 2.339.088 al 31 dicembre 2017) ed include prevalentemente gli accantonamenti in relazione ai procedimenti giudiziari pendenti.

La voce “Altri fondi” include prevalentemente importi, accantonati in esercizi precedenti, per oneri di gestione che potrebbero essere richiesti alla Società.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei principali procedimenti giudiziari pendenti che vedono coinvolta la Società, per i quali la stessa ha provveduto a rilevare degli accantonamenti nei fondi non correnti in essere al 31 dicembre 2018, per importi che ha ritenuto ragionevolmente certi, come riportati nella tabella sopra esposta.

Azione legale dinanzi al Tribunale Civile di Roma – In data 28 febbraio 2013 un fornitore ha proposto ricorso ex art. 702bis c.p.c. per ottenere la condanna della Società al pagamento della somma di Euro 226.200 per mancato pagamento di una fattura. Al tale giudizio, con provvedimento del 14 maggio 2014, è stato riunito il giudizio promosso dallo stesso fornitore (con ricorso ex art. 702bis c.p.c. presentato in data 17 ottobre 2014), per ottenere la condanna della Società al pagamento della somma di Euro 145.384 oltre interessi e spese legali per presunte varianti eseguite nell’ambito dell’appalto commissionatogli e risarcimento danni per Euro 898.030 per ritardata consegna delle opere propedeutiche all’esecuzione dei lavori commissionati. Italo si è costituita in giudizio, contestando tutto quanto *ex adverso* dedotto, nonché formulando una domanda riconvenzionale per Euro 377.000. Il giudizio è stato rinviato al 28 febbraio 2019 per precisazione delle conclusioni.

Azioni legali dinanzi al Tribunale Civile di Roma - In data 29 luglio 2014 un fornitore ha notificato alla Società un decreto ingiuntivo per l’importo di Euro 166.104 oltre interessi e spese legali, avverso il quale la Società ha proposto opposizione. All’esito della prima udienza il Giudice ha rigettato la richiesta di controparte di provvisoria esecutorietà del predetto decreto. Il medesimo fornitore ha altresì notificato alla Società: (i) in data 9 aprile 2015, un ulteriore decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo per l’importo di Euro 197.640 oltre interessi e spese legali con pedissequo atto di precetto, avverso il quale la Società ha proposto opposizione; (ii) in data 28 gennaio 2016, un ulteriore decreto ingiuntivo per l’importo di Euro 244.000 oltre interessi e spese legali, avverso il quale la Società ha proposto opposizione.

Tutti i suddetti giudizi di opposizione a decreto ingiuntivo sono stati riuniti ad un precedente giudizio promosso dalla Società avverso tale fornitore, per la risoluzione per inadempimento del contratto di appalto sottoscritto con quest’ultimo e il conseguente risarcimento dei danni. Il giudizio è stato rinviato al 6 marzo 2019 per la precisazione delle conclusioni.

Azioni legali dinanzi al Tribunale Civile di Roma - In data 29 dicembre 2017 un fornitore ha notificato alla Società un decreto ingiuntivo per l’importo di Euro 12.519 oltre interessi, spese, nonché IVA, CPA e successive occorrente. La Società ha proposto opposizione. L’istanza di concessione della provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo è stata respinta e il giudizio è stato rinviato al 19 febbraio 2019 per l’ammissione dei mezzi istruttori.

Procedimento Procura della Repubblica violazione L. n. 633/1941- In data 18 aprile 2018, la Guardia di Finanza ha notificato a un dipendente della Società e alla Società stessa un verbale di accertamento e contestazione ai sensi della Legge n. 689/1981 per violazione della Legge n. 633/1941. In relazione alla predetta contestazione, la Società e il dipendente hanno presentato memorie difensive.

In data 9 gennaio 2019, all'esito dei relativi accertamenti, in relazione alle violazioni contestate, è stato notificato alla Società e al dipendente l'ingiunzione di pagamento di una sanzione amministrativa dell'importo di Euro 68.112, che la Società ha già provveduto a corrispondere. In relazione alle violazioni contestate, nei confronti della Società e del dipendente sono altresì in corso delle indagini preliminari, rispettivamente in ordine (i) all'illecito amministrativo di cui agli artt. 5 e 25 *novies* del D.Lgs. 231/2001 in relazione all'art. 171 ter, comma 2, lett.b) della Legge n. 633/1941 e (ii) al reato di cui agli artt. 81 cpv e 171 ter, comma 2, lett.b) della Legge n. 633/1941.

Azione legale dinanzi al Tribunale Civile di Roma – In data 14 dicembre 2018 un network di agenzie di viaggi ha notificato alla Società un atto di citazione con il quale ha chiesto di accertare: i) l'inadempimento degli obblighi di cui al contratto di commercializzazione biglietti ferroviari e ii) la responsabilità extracontrattuale di Italo. Per l'effetto ne ha richiesto la condanna al pagamento del risarcimento dei danni per una somma totale di Euro 721.689, oltre spese legali. La prima udienza in citazione è fissata al 19 marzo 2019.

Azioni legali promosse dinanzi al Giudice del Lavoro – La Società è parte convenuta in giudizi aventi ad oggetto le seguenti fattispecie: richiesta di pagamento di competenze che si presume siano dovute e risarcimento danni, impugnazione provvedimento di licenziamento, demansionamento. Ove quantificabili e aventi un rischio di soccombenza probabile, sono stati accantonati in bilancio fondi per rischi e oneri specifici.

Azioni legali promosse dinanzi ai Giudici di Pace – La Società è parte convenuta in giudizi promossi da alcuni viaggiatori che lamentano presunti danni, patrimoniali e non, cagionati dal ritardo del treno sul quale gli stessi viaggiavano ovvero da sinistri occorsi ai medesimi a bordo treno. Ove quantificabili e aventi un rischio di soccombenza probabile, sono stati accantonati in bilancio fondi rischi e oneri specifici.

28. Debiti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Debiti verso fornitori	127.121.546	132.728.262
Debiti per fatture da ricevere da fornitori	50.781.627	39.560.085
Totale	177.903.173	172.288.347

Al 31 dicembre 2018 la voce "Debiti commerciali" è pari ad Euro 177.903.173, incrementata di Euro 5.614.826 rispetto al 31 dicembre 2017.

Nel corso del periodo il fornitore della flotta AGV/EVO ha ceduto ad una società di factoring (di seguito il "factor") crediti commerciali maturati nei confronti di Italo e relativi all'acquisto dei Pendolino EVO. L'operazione:

- non prevede la rinegoziazione delle scadenze di pagamento per la Società, ancorché possa consentire una dilazione di pagamento con l'applicazione da parte del factor di tassi di interesse più favorevoli rispetto al contratto di fornitura originario con Alstom;
- non comporta per la Società, oneri per commissioni da pagare al factor.

Non essendoci stati cambiamenti nella natura economica dei debiti oggetto di cessione (nessuna modifica significativa nei termini di pagamento o aggravio di costi per la Società), gli stessi continuano ad essere classificati tra i debiti commerciali e non tra le passività finanziarie. Al 31 dicembre 2018 i debiti commerciali verso il factor ammontano ad Euro 56.741.622 e non risultano scaduti.

29. Risconti passivi servizi di trasporto

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Risconti passivi da servizi di trasporto	31.898.681	-
Totale	31.898.681	-

La voce include le vendite di biglietti da servizi di trasporto e rimborsi dovuti ai passeggeri a seguito di ritardi e disservizi, che verranno usufruiti in tempi successivi alla chiusura di ciascun periodo rappresentato.

I dati comparativi non sono stati riesposti per tener conto delle riclassifiche derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 15. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni adottati dalla Società", del presente documento. Riesponendo il comparativo, la voce al 31 dicembre 2017 sarebbe stata pari ad Euro 22.854.289 e al 31 dicembre 2018 si sarebbe registrato un incremento pari ad Euro 9.044.392. La variazione positiva è essenzialmente connessa all'incremento dell'offerta commerciale.

30. Altre passività correnti e non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Passività non correnti per importi transati	1.281.721	2.513.593
Altre passività non correnti	1.281.721	2.513.593
Risconti passivi da servizi di trasporto	-	21.637.129
Debiti verso dipendenti	14.169.095	10.680.574
Debiti tributari e previdenziali	5.548.051	10.249.432
Passività corrente per importi transati	1.282.269	1.258.522
Strumenti derivati passivi	3.641.536	214.044
Debito per oneri finanziari derivati	328.704	24.085
Altre passività diverse	3.338.934	2.384.871
Altre passività correnti	28.308.589	46.448.657

Al 31 dicembre 2018 la voce "Altre passività non correnti" è pari ad Euro 1.281.721 decrementata di un importo di Euro 1.231.872 rispetto ai dati di apertura del 1 gennaio 2018, mentre la voce "Altre passività correnti" è pari ad Euro 28.308.589 e risulta decrementata di Euro 18.140.068 rispetto al 31 dicembre 2017.

I dati comparativi non sono stati riesposti per tener conto delle riclassifiche derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 15. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni adottati dalla Società", del presente documento. Riesponendo i comparativi, la voce "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2017 sarebbe stata pari ad Euro 24.811.528 e al 31 dicembre 2018 si sarebbe registrato un incremento pari ad Euro 3.497.061.

La voce "Debiti verso dipendenti" include debiti per competenze maturate e non erogate alla data di bilancio.

Il decremento dei debiti tributari e previdenziali è riconducibile al pagamento delle ritenute fiscali connesse al Piano di Stock Grant 2017, maturate nel precedente esercizio e versate nel 2018 dalla Società in qualità di sostituto di imposta.

La voce “Strumenti derivati passivi” accoglie il fair value degli strumenti derivati detenuti in portafoglio al 31 dicembre 2018. Il fair value (valore equo) degli strumenti finanziari derivati è stato determinato considerando modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e i parametri di mercato alla data di redazione del bilancio. In particolare, la determinazione del fair value di tali strumenti avviene secondo metodologie classificabili nel livello 2, ove per livello si intende la gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value (IFRS 13 “Valutazione del fair value”).

Al 31 dicembre 2018 risultano sottoscritti contratti per strumenti derivati per un nozionale complessivo pari ad Euro 600.000.000. Tali strumenti prevedono lo scambio di flussi finanziari periodici (flussi in uscita ad un tasso fisso di mercato ed in entrata al tasso variabile Euribor) con un nozionale che copre una porzione del debito sottostante. Gli strumenti finanziari citati possiedono i requisiti previsti dall’*hedge accounting* e qualificano come derivati di copertura dei flussi finanziari dei finanziamenti in essere.

La voce “altre passività diverse” include principalmente depositi cauzionali ricevuti da agenzie di viaggio in relazione all’attività di vendita di biglietti di trasporto.

31. Altre informazioni

Compensi Amministratori e Sindaci

Ai sensi dell’art. 2427, primo comma, n. 16 del codice civile si evidenziano di seguito i compensi annuali deliberati a favore degli Amministratori e dei membri del Collegio Sindacale.

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Amministratori	5.029.166	2.800.000
Collegio Sindacale	140.000	101.000
Totale	5.169.166	2.901.000

Corrispettivi Società di Revisione

Si evidenzia, inoltre, ai sensi dell’art. 37, comma 16 del D.Lgs. n. 39/2010 e della lettera 16 bis dell’art. 2427 del codice civile, che i corrispettivi alla Società di Revisione per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono pari ad Euro 104.200 (al netto dell’IVA e delle spese sostenute) ed includono, tra le altre:

- le attività di revisione contabile svolte sul bilancio dell’esercizio 2018;
- le verifiche svolte per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali trimestrali e annuali;
- le attività svolte per attività di revisione specifiche (ad es. procedure concordate su financial covenants).

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2018	
Revisione contabile	74.700	
Servizi di attestazione fiscale	9.500	
Altri servizi di verifica svolti	20.000	
Totale	104.200	

Garanzie

Le garanzie rilasciate da istituti bancari per conto della Società a favore di terzi si analizzano come segue:

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Fidejussioni a garanzia esecuzione contratti locazione	1.219.910	1.322.871
Fidejussioni a garanzia rimborso eccedenze IVA	44.307.981	55.865.976
Fidejussioni a favore di RFI SpA per utilizzo infrastruttura	14.197.923	23.033.182
Altro	491.215	174.353
Totale	60.217.028	80.396.382

Nel corso dei periodi in esame non sono state rilasciate garanzie direttamente dalla Società in favore di terzi.

Impegni

I principali impegni della Società sono relativi agli acquisti dei nuovi pendolini EVO, ai contratti di manutenzione della Flotta EVO/AGV e di locazione degli impianti dedicati alla stessa.

Di seguito sono riepilogati l'ammontare dei pagamenti previsti per contratti non cancellabili al 31 dicembre 2018 e 2017.

(in Euro)	Al 31 dicembre 2018			Al 31 dicembre 2017		
	Acquisto treni EVO	Manutenzione treni	Locazioni	Acquisto treni EVO	Manutenzione treni	Locazioni
Entro 12 mesi	109.930.775	53.788.197	11.891.193	111.415.356	43.290.857	11.333.389
Tra 1 e 5 anni	39.575.079	315.625.926	63.070.866	58.263.311	227.776.482	46.675.671
Oltre 5 anni	-	1.505.701.035	269.261.713	-	1.495.781.403	306.438.867
Totale	149.505.854	1.875.115.158	344.223.773	169.678.667	1.766.848.742	364.447.927

Passività potenziali

La Società è parte in procedimenti civili, amministrativi, giuslavoristi e previdenziali connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, la Società ritiene che gli esiti di tali procedimenti non possano ragionevolmente comportare significativi impatti negativi sul bilancio. Pertanto, non sono state riflesse in bilancio, alle diverse date di riferimento, passività potenziali per i giudizi passivi pendenti su cui la Società non ritiene probabile un'eventuale soccombenza. Per tali giudizi si riporta di seguito una breve descrizione.

Azione legale dinanzi al TAR del Lazio – In data 11 febbraio 2014, una associazione dei consumatori ha notificato alla Società un ricorso finalizzato all'annullamento (i) dei provvedimenti di autorizzazione all'installazione a bordo dei treni Italo dei sistemi denominati "Train Repeater" e "access point wi-fi" e (ii) di ogni altro atto presupposto, concomitante o consequenziale. L'udienza di discussione del ricorso non è stata ancora fissata.

Azione legale innanzi al Consiglio di Stato, proposta da RFI SpA avverso la sentenza del TAR Piemonte n. 541/2017 - In data 26 luglio 2017, Rete Ferroviaria Italiana SpA ha notificato alla Società appello avverso la sentenza n. 541 del 21 aprile 2017 con la quale il TAR Piemonte ha in parte respinto ed in parte dichiarato inammissibile il ricorso proposto da RFI per l'annullamento della delibera n. 70/2014 del 31 ottobre 2014 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale. All'esito dell'udienza di discussione del 7 febbraio 2019, l'appello è stato trattenuto in decisione.

Azione legale innanzi al Consiglio di Stato, proposta da Grandi Stazioni Rail SpA avverso la sentenza del TAR Piemonte n. 1025/2017 - In data 30 novembre 2017, Grandi Stazioni Rail SpA ha notificato alla

Società appello avverso la sentenza n. 1025 del 24 agosto 2017 con la quale il TAR Piemonte ha respinto il ricorso proposto da Grandi Stazioni SpA avverso la delibera n. 70/2014 del 31 ottobre 2014 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale, dichiarandolo in parte improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse e in parte infondato. All'esito dell'udienza di discussione del 7 febbraio 2019, l'appello è stato trattenuto in decisione.

Azione legale innanzi al Consiglio di Stato, proposta da Grandi Stazioni Retail SpA avverso la sentenza del TAR Piemonte n. 1025/2017 - In data 30 novembre 2017, Grandi Stazioni Retail SpA ha notificato alla Società appello avverso la sentenza n. 1025 del 24 agosto 2017 con la quale il TAR Piemonte ha respinto il ricorso proposto da Grandi Stazioni SpA avverso la delibera n. 70/2014 del 31 ottobre 2014 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale, dichiarandolo in parte improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse e in parte infondato. All'esito dell'udienza di discussione del 7 febbraio 2019, l'appello è stato trattenuto in decisione.

Azione legale innanzi al Consiglio di Stato, proposta da un'associazione dei consumatori avverso la sentenza del TAR Piemonte n. 1181/2017 - In data 9 febbraio 2018, un'associazione dei consumatori ha notificato alla Società appello avverso la sentenza n. 1181 del 9 novembre 2017 con la quale il TAR Piemonte ha respinto il ricorso proposto dalla medesima associazione per l'annullamento (i) dell' art. 3, commi 1, 2, 4 e 5 della delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti n. 54/2016 del 11 maggio 2016, avente ad oggetto "Misure concernenti il contenuto minimo degli specifici diritti che i passeggeri in possesso di "abbonamenti" possono esigere nei confronti dei gestori dei servizi ferroviari ad Alta Velocità" e (ii) di ogni altro atto presupposto, concomitante o consequenziale. In data 16 marzo 2018 Trenitalia SpA ha notificato appello incidentale avverso la predetta sentenza n. 1181 del 9 novembre 2017 del TAR Piemonte. L'Appello è in attesa di fissazione di udienza.

Azione legale innanzi al Consiglio di Stato, proposta da Trenitalia SpA avverso la sentenza del TAR Piemonte n. 1240/2017 - In data 20 febbraio 2018, Trenitalia SpA ha notificato appello avverso la sentenza n. 1240 del 20 novembre 2017 con la quale il TAR Piemonte ha respinto il ricorso proposto dalla stessa Trenitalia SpA avverso la delibera n. 80/2016 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale. L'Appello è in attesa di fissazione di udienza.

Azione legale dinanzi al TAR del Piemonte, promossa da Trenitalia SpA avverso la delibera ART 152/2017, il PIR 2019 e la delibera ART 33/2018 - In data 20 febbraio 2018, la Trenitalia SpA ha notificato un ricorso con il quale ha chiesto l'annullamento - previa sospensione in via cautelare - della delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti n. 152/2017 del 22 dicembre 2017, recante "Conclusione del procedimento avviato con delibera n. 77/2017. Integrazioni dei principi e dei criteri di regolazione del sistema ferroviario nazionale..." nonché del Prospetto Informativo della Rete per il 2019 - Edizione gennaio 2018, limitatamente ad alcuni paragrafi e di ogni altro atto connesso, presupposto e conseguente. In data 22 marzo 2018 la Società si è costituita nel giudizio eccependo l'incompetenza territoriale del TAR del Lazio. Con ordinanza n. 6977 del 22 giugno 2018 il TAR del Lazio ha dichiarato l'incompetenza territoriale dello stesso TAR a fronte della competenza del TAR Piemonte. All'esito del ricorso per regolamento di competenza ex art. 16 c.p.a. proposto da Trenitalia SpA avverso la predetta ordinanza 6977/2018, il Consiglio di Stato con ordinanza n. 7321 del 31 dicembre 2018, ha confermato la competenza del TAR del Piemonte in merito ai giudizi di impugnazione dei provvedimenti dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti. Con atto notificato il 14 gennaio 2019, Trenitalia SpA ha provveduto a riassumere il ricorso innanzi al TAR del Piemonte e, successivamente, dichiarato di non avere più interesse alla misura cautelare. Il ricorso è in attesa di fissazione di udienza.

Azione legale innanzi al Consiglio di Stato, proposta da Trenitalia SpA avverso la sentenza del TAR Piemonte n. 57/2018 - In data 11 aprile 2018, Trenitalia SpA ha notificato appello avverso la sentenza n. 57 del 11 gennaio 2018 con la quale il TAR Piemonte ha respinto il ricorso proposto dalla stessa Trenitalia SpA avverso la delibera n. 96/2015 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale. L'Appello è in attesa di fissazione di udienza.

Procedimento PS/9894 Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (“AGCM”) - Con provvedimento notificato in data 5 ottobre 2018, l’AGCM ha avviato un procedimento volto ad accertare l’esistenza di possibili profili di scorrettezza aventi ad oggetto alcune campagne promozionali poste in essere dalla Società nel periodo da dicembre 2014 a settembre 2018. La Società ha fornito all’AGCM tutti i documenti richiesti, depositato, nei termini assegnati, la propria memoria difensiva e, in un’ottica collaborativa - pur confermando la liceità della propria condotta - ha formalmente presentato impegni il cui accoglimento condurrebbe alla chiusura del procedimento senza accertamento dell’infrazione. Il Procedimento è in corso.

Azione legale dinanzi al TAR del Piemonte promossa da RFI SpA, avverso la delibera ART 78/18 – In data 30 ottobre 2018 Rete Ferroviaria Italiana SpA ha notificato alla Società un ricorso con il quale ha chiesto l’annullamento della (i) delibera n. 78/2018 del 2 agosto 2018 con cui l’ART ha accertato “la violazione da parte di RFI degli articoli 12, comma 2, e 14, comma 2, d.lgs 15 luglio 2015 n. 112, con riferimento all’incremento prestazionale dell’infrastruttura ferroviaria oltre i 300 km/h” e di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale. L’udienza di discussione è fissata al 13 febbraio 2019.

Azione legale dinanzi al Tribunale Civile di Roma – In data 5 febbraio 2019, Trenitalia S.p.A. ha notificato alla Società un ricorso cautelare ex art. 700 c.p.c. con il quale ha chiesto di: (i) ordinare a Italo-Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., di voler cessare immediatamente l’attività di disturbo della clientela della ricorrente posta in essere all’interno delle principali stazioni ferroviarie italiane e (ii) condannare la Società al pagamento in favore di Trenitalia di una penale ex art. 614 bis c.p.c.. L’udienza di discussione è fissata al 27 febbraio 2019.

Rapporti con parti correlate

Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Società con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

I rapporti con parti correlate indicati nelle tabelle che seguono includono, per gli esercizi rappresentati:

- Azionisti: Allianz SpA (parte correlata alla data di bilancio), Generali Financial Holding Fcp-Fis Sub-Fund 2 e Intesa Sanpaolo SpA (parti correlate sino al 26 aprile 2018)
- Controllate da azionisti: Essecieffe Investment S.r.l. (parte correlata alla data di bilancio); Generali Italia SpA, Mediocredito Italiano SpA, Mercury Payment Services SpA (tutte parti correlate sino al 26 aprile 2018).
- Alta Direzione: i membri del Consiglio di Amministrazione, il presidente del Consiglio di Amministrazione, l’Amministratore Delegato e i dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

Nella seguente tabella sono riepilogati gli impatti delle transazioni con parti correlate sul Conto Economico e sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

(in Euro)	Azionisti	Controllate da azionisti	Membri Cda	Dirigenti con responsabilità strategica	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Impatto delle transazioni sul conto economico							
Altri ricavi operativi							
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	35.062.305	0,00%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	2.479.986	-	-	-	2.479.986	40.081.393	6,19%
Costi del personale							

Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018	-	-	(5.220.436)	(2.106.900)	(7.327.336)	(65.764.685)	11,14%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	-	-	(11.821.606)	(3.312.051)	(15.133.657)	(66.037.245)	22,92%
Altri costi operativi							
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018	(1.408.196)	(1.037.263)	(1.145)	(42.218)	(2.446.603)	(101.013.261)	2,46%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	(2.782.963)	(2.976.315)	-	(39.209)	(5.759.278)	(76.644.641)	7,57%
Proventi (oneri) finanziari netti							
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018	(2.216.407)	(64.569)	-	-	(2.280.976)	(31.644.792)	7,21%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	(12.797.517)	(104.903)	-	-	(12.902.420)	(58.145.151)	22,19%

(in Euro)	Azionisti	Controllate da azionisti	Membri Cda	Dirigenti con responsabilità strategica	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria							
Finanziamenti non correnti							
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	718.201.779	0,00%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	138.777.081	-	-	-	138.777.081	707.909.562	19,60%
Benefici ai dipendenti							
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018	-	-	899.650	3.637.169	4.536.819	18.327.064	24,75%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	-	-	-	2.571.027	2.571.027	15.402.585	16,69%
Finanziamenti correnti							
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	4.545.071	0,00%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	418.516	-	-	-	418.516	2.183.488	19,17%
Debiti commerciali							
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018	-	100.826	-	-	100.826	177.903.173	0,06%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	-	1.775.791	-	-	1.775.791	172.288.347	1,03%
Altre attività correnti							
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	33.667.599	0,00%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	2.479.986	-	4.524.906	-	7.004.892	44.834.887	15,62%
Altre passività correnti							
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018	-	-	2.723.733	154.083	2.877.816	28.308.590	10,17%
Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017	63.260	-	-	185.119	248.379	46.448.657	0,53%

I costi del personale si riferiscono a retribuzioni, compensi per la carica, premi e incentivi (inclusi compensi basati su azioni), inclusivi degli oneri sociali, corrisposti ai membri del CdA e ai dirigenti con responsabilità strategica.

Gli altri costi operativi si riferiscono principalmente a:

- costi per premi relativi a polizze assicurative stipulate dalla Società con Generali Italia SpA e Allianz SpA;
- commissioni addebitate da Mercury Payment Services SpA in relazione alle transazioni effettuate attraverso circuiti di pagamento.

I proventi (oneri) finanziari netti si riferiscono principalmente a:

- interessi passivi su finanziamenti bancari, commissioni, differenziali su contratti derivati addebitati da Intesa SanPaolo SpA;

- oneri finanziari di leasing, per la quota maturata fino al riscatto dello stesso e commissioni di factoring per la cessione pro-soluto dei crediti IVA, addebitati da Mediocredito Italiano SpA.

I finanziamenti correnti e non correnti si riferiscono principalmente alla quota parte dei finanziamenti bancari con Intesa Sanpaolo SpA, nonché ai relativi ratei passivi per competenze maturate e non ancora addebitate alla data del bilancio di esercizio 2017.

I benefici ai dipendenti si riferiscono ai fondi per TFR, debiti per programmi di incentivazione a medio-lungo termine e altri benefici maturati e non ancora liquidati ai membri del CdA e ai dirigenti con responsabilità strategica alla data di bilancio.

I debiti commerciali si riferiscono a servizi di consulenza maturati e non fatturati alla data di bilancio dalla società Essecieffe Investment S.r.l.

Le altre attività correnti relative all'esercizio 2017 si riferiscono a ritenute fiscali anticipate dalla Società per conto dei membri del CdA e dirigenti con responsabilità strategica beneficiari del programma di compensi basati su azioni. Inoltre, sono inclusi i costi correlati al processo di quotazione per i quali nel precedente esercizio si prevedeva il rimborso da parte degli azionisti venditori.

Le altre passività correnti si riferiscono a compensi maturati e non ancora liquidati ai membri del CdA e dirigenti con responsabilità strategiche alla data di bilancio.

Nella seguente tabella sono riepilogate le fidejussioni rilasciate da parti correlate per conto della Società.

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Fidejussioni rilasciate da Intesa SanPaolo SpA a favore di RFI SpA	-	10.300.800
Altre fidejussioni rilasciate da Intesa SanPaolo SpA a garanzia esecuzione contratti di locazione	-	1.205.059
Altre fidejussioni rilasciate da Intesa SanPaolo SpA	-	92.753
Fidejussioni rilasciate da Generali Italia a garanzia rimborso eccedenze IVA	-	55.865.976
Totale	-	89.284.969

32. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati eventi significativi successivamente alla data di chiusura dell'esercizio 2018.

* * * * *

Il presente Bilancio, costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle relative note esplicative rappresenta in modo veritiero e corretto la Situazione Patrimoniale e Finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società, in conformità ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Luca Cordero di Montezemolo